Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6379 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

OGGI LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO CON LA REPLICA DI MORO E IL VOTO DI FIDUCIA

Energici interventi alla Camera contro il terrorismo in Alto Adige

Piccoli: «Esso tenta di lacerare l'ordine e la pace interna del nostro Paese con fini di un ritorno alla violenza del nazismo» - Pella: Offensiva la richiesta austriaca di un ancoraggio internazionale La Malfa: Si è andati troppo avanti con le concessioni - Perplessità di Ballardini (PSU) sui negoziati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La Camera concluderà domani il dibattito sull'Alto Adige. C'è stato, infatti, la prevista «coda» sul programma concordato. Nell'odierna seduta antimeridiana è stata di scena la maggioranza, dopo la serie degli interventi delle opposizioni. Particolarmente atteso era il discorso del Vice-Presidente della Assemblea, Paolo ROSSI, che è stato presidente della Commissione dei 19 e che proprio per l'autorità che gli viene dalla carica ricoperta, ha invitato i partiti politici ad una maggiore solidarietà sulla questione, a differenza di quanto finora è avvenuto.

«Il dolore per la morte di nostri giovani soldati, lo sdegno per la tolleranza, compiacenza, fin qui dimostrata dal Governo austriaco verso gli organizzatori delle imprese terroristiche — ha detto Rossi — sono sentimenti comuni a tutti gli italiani. Sarebbe infinitamente desiderabile che questa unità venisse mantenuta nell'esame del problema altoatesino e nella ricerca dei mezzi per risolverlo. I partiti, cui non mancano certo altri motivi per polemizzare l'uno con l'altro, offrirebbero un penoso esempio, se scegliessero questo terreno per un duello di reciproche accuse, anzichè per la ricerca di rapide soluzioni.

L'Italia, secondo Rossi, ha di fronte a sè un compito storico: dimostrare al mondo che una minoranza di lingua tedesca può convivere «nei nostri intangibili confini», conservando la pienezza della propria autonomia. «Non c'è, infatti, alcun insormontabile impedimento psicologico che vieti all'Italia repubblicana e democratica la conquista psicologica della minoranza altoatesina». Come raggiungere questa pacificazione? Paolo Rossi lo ha detto chiaramente: assorbendo le minoranze — pur nella tutela dei loro legittimi diritti —, spegnendo d'altro canto le velleità irredentiste irrealizzabili e contrarie all'ordine europeo. «Nè i delitti dei terroristi — ha concluso Paolo Rossi — nè la eventuale cattiva volontà del Governo austriaco possono farci deviare da una strada che è storicamente giusta e che sola può portare alla liquidazione del problema altoatesino».

Questo concetto è stato poi ripreso dall'on. Giuseppe PELLA, ex Presidente del Consiglio, che ha chiesto l'applicazione delle varie misure previste dalla Commissione dei 19, applicazione che deve avvenire non con un trattato internazionale, bensì con un atto interno, anche se questo renderà necessarie alcune modifiche alla Costituzione. La richiesta austriaca di un ancoraggio internazionale della questione altoatesina è semplicemente offensiva (Pella ha ricordato che egli, nel 1959, negò qualsiasi competenza sull'Alto Adige sia dell'ONU che del Consiglio di Europa) e, in questo contesto, è più che logico il veto italiano alla ammissione dell'Austria al M.E.C. E' infatti l'Italia, e non l'Austria, che deve chiedere garanzie, visto l'atteggiamento del Governo di Vienna verso i terroristi, «nonostante le tiepide e non certo eccezionali misure prese di recente da questo Paese».

Pella ha poi definito grottesca la propaganda austriaca quando parla di minoranze oppresse in Alto Adige. La minoranza tedesca gode di tutti i diritti degli altri cittadini, probabilmente con qualche cosa in più. Nè ha senso parlare di autodeterminazione, visto che l'Italia, per ben due volte, nel 1939 e al termine della seconda guerra mondiale, concesse piena libertà di scelta alle popolazioni di lingua tedesca.

Da parte italiana, ha detto infine il vice segretario della D.C. PICCOLI, non si esalta la violenza, ma si cerca costantemente l'acquisizione di risultati positivi che concludano finalmente la vertenza con l'Austria. Il terrorismo opera in un territorio dove la sovranità italiana è indiscutibile; esso tenta quindi di lacerare l'ordine e la pace interna del nostro Paese, con fini estranei a quelli che sono i veri interessi della minoranza di lingua tedesca; con fini cioè che sono quelli di un ritorno ai miti della violenza del nazismo. I terroristi sono diretti avversari di Vienna oltrechè dell'Italia. In Austria sono da denunciare responsabilità gravi non soltanto dei politici, ma anche di altri ambienti e circoli influenti per la connivenza, la loro approvazione, la loro indulgenza verso i terroristi. Lo dimostra il processo di Linz, che costituisce un motivo di allarme per la stessa Austria.

L'atteggiamento del Governo italiano — ha aggiunto Piccoli — è preciso ed è nettamente contrario alle rappresaglie di qualsiasi genere. «La D.C. — ha concluso il vicesegretario democristiano — riconferma l'appoggio al Presidente del Consiglio, perchè continui nella paziente fatica che ha lo scopo di trovare una composizione del problema sulla base della pacificazione in Alto Adige, da conseguire con una migliore definizione del regime di autonomia».

Dopo socialisti e democristiani, il punto di vista della maggioranza è stato integrato dall'intervento del leader repubblicano LA MALFA. «Quando il testo del pacchetto sarà reso noto — ha detto — si constaterà che l'Italia è giunta al limite estremo delle concessioni; si è infatti andati tanto avanti che la popolazione di lingua italiana rischia di essere messa in condizioni di inferiorità». Di fronte a queste preoccupazioni il Governo — ha affermato La Malfa — non può assumersi la responsabilità di concludere sulla via intrapresa, se non avendo la certezza che il problema ha avuto, per tutti, definitiva soluzione e che le nuove condizioni da creare nella provincia di Bolzano non sarebbero considerate una semplice tappa di una marcia più lunga».

Sorge ora un problema che chiama in causa anche le Nazioni di lingua tedesca; infatti «se il punto al quale è giunto lo Stato italiano è considerato soddisfacente, non si comprende affatto la tolleranza o la compiacenza attuale dei Paesi di lingua tedesca, e dell'Austria in particolare, verso le attuali forme di estremismo o addirittura di terrorismo».

«Questo atteggiamento tollerante o compiacente — ha proseguito — fa sospettare che si abbiano altre mire, concernenti lo stato della frontiera italiana, e che si voglia mangiare una foglia di carciofo alla volta». Naturalmente, l'Italia non potrà mai tollerare una politica del genere, anche perchè se il nuovo regime per la provincia di Bolzano non andrà in porto, la colpa non sarà nostra, ma dei Paesi di lingua tedesca. «Se esiste infatti un accordo De Gasperi-Grueber — ha concluso il leader repubblicano — deve pur esistere un atteggiamento dei due contraenti che ne rispetti la maggiore sostanza, che è quella del rispetto della sovranità dello Stato italiano, quando gli si chiede un ordinamento autonomistico della provincia di Bolzano».

Il deputato socialista di Trento BALLARDINI, che ha parlato subito dopo, ha detto che il problema dell'Alto Adige si risolve in un solo modo: attuando le riforme e vincendo il terrorismo. Le riforme ci sono, mentre, per il terrorismo «non c'è che la consegna di quella decina di esecutori materiali degli atti dinamitardi, che sono cittadini italiani, alla Giustizia italiana. Il terrorismo politico, in regimi democratici e dove è garantita la libertà di parola e di associazione, non è meritevole di diritto di asilo, come non lo è il genocidio, politico esso pure». Ballardini ha concluso esprimendo qualche perplessità sulla validità delle trattative con l'Austria.

Nel corso della seduta pomeridiana ha parlato un altro deputato democristiano, l'ex Ministro TOGNI, che è apparso su posizioni più rigide di quelle manifestate da Piccoli. Togni, ha sostenuto, infatti, la necessità di attuare, in Alto Adige, «una politica più dura, politica che si può tradurre nella sospensione della realizzazione del pacchetto fino a quando la piaga del terrorismo sarà cessata».

I capi della "Suedtiroler Volkspartei" — ha aggiunto Togni — hanno troppo spesso concepito il proprio compito di leader di una minoranza etnica più come una rivendicazione extra-territoriale che come una richiesta di concessioni democratiche nell'ambito di una incontrovertibile ed inconfutabile sovranità dello Stato». L'ex Ministro ha concluso con dure parole di condanna contro il terrorismo.

Ultimo oratore è stato il rappresentante della Volkspartei Mitterdorfer, il quale ha innanzitutto ricordato che, nel marzo scorso, l'esecutivo del suo partito accettò le proposte del Governo, giudicando seri e apprezzabili i risultati ai quali era giunta la Commissione dei 19. Adesso ci si attende per il futuro dell'Alto Adige atti di effettiva attuazione di queste conclusioni. Mitterdorfer si è poi detto favorevole ad una ripresa delle trattative tra Italia ed Austria. Occorre un accordo tra i due Paesi, basato su una efficiente garanzia internazionale (cioè l'ancoraggio). In sostanza — ha concluso Mitterdorfer — la Volkspartei chiede soltanto «una reale autonomia della provincia di Bolzano, nel quadro però della più stretta osservanza dei principi di legalità».

Il dibattito, come si è accennato, si concluderà domani con un voto di fiducia su un documento della maggioranza, dopo la replica del Presidente del Consiglio. Della relazione Moro si sono date in questi giorni alcune anticipazioni. Secondo indiscrezioni ufficiose si può confermare che il Presidente del Consiglio accennerà al contenuto del pacchetto, ma non chiederà su di esso un voto della Camera; lo farà in un momento successivo, cioè quando sarà accertato in maniera definitiva l'atteggiamento dell'Austria.

R. R.

La situazione

In giornata, con la replica del Presidente del Consiglio Moro, si conclude il dibattito parlamentare sull'Alto Adige. La Camera sarà chiamata a votare la fiducia, giacchè il Governo ha ritenuto di impegnare al massimo il Parlamento nell'assenso agli orientamenti con i quali si intende, da parte italiana, pervenire ad una soluzione definitiva del problema altoatesino. Per la votazione di fiducia la Camera dovrà esprimere il suo voto su un documento presentato dalla maggioranza. Dopo di chè anche l'assemblea di Montecitorio prenderà le ferie estive. Il Senato ha dato il voto definitivo per la conversione in legge del decreto che sblocca parzialmente gli alloggi.

Negli Stati Uniti soldati e polizia sono ancora impegnati in diversi centri per fronteggiare i rivoltosi negri che stanno scatenando la più vasta ondata di violenze razziali della storia americana; a Detroit, in particolare, i disordini non sono ancora cessati, poichè nidi di franchi tiratori resistono nei quartieri occidentali, costringendo i paracadutisti inviati nella città a una dura azione repressiva. I morti sono saliti a 33, e si teme che i danni possano ascendere a un miliardo di dollari. La metropoli è ancora lontana dalla normalità anche se si spera che le violenze possano lentamente placarsi.

La protesta del Governo canadese per il discorso di De Gaulle a favore della popolazione filo-francese di Quebec ha avuto un seguito altrettanto clamoroso; di fronte alla posizione critica assunta dai dirigenti canadesi, De Gaulle ha annullato la visita a Ottawa, capitale federale, ed è ripartito per Parigi, ponendo così fine anticipatamente alla sua visita ufficiale.

GRAVE E CLAMOROSA DECISIONE DEL GENERALE

De Gaulle «offeso» se ne va dal Canada

Ha annullato la visita a Ottawa ed è ripartito per la Francia irritato per le critiche rivolte ai suoi provocatori discorsi

Ottawa, 26

Il Presidente francese De Gaulle è ripartito stasera, in aereo, da Montreal alla volta di Parigi, interrompendo clamorosamente la visita ufficiale nel Canada, irritato e «offeso» dalla presa di posizione del Governo canadese contro le sue esplicite espressioni di appoggio al movimento separatista francocanadese nel Quebec; De Gaulle ha rinunciato a visitare la capitale Ottawa, che doveva essere la terza e ultima tappa del suo viaggio.

La grave decisione di ripartire per la Francia, lasciando incompiuta la visita, era stata resa nota stamattina, dopo che il Generale era venuto a conoscenza delle dichiarazioni rese ieri sera a Ottawa dal Primo Ministro, Lester Pearson, al termine del Consiglio dei Ministri convocato d'urgenza per esaminare appunto le «incendiarie» dichiarazioni di De Gaulle a Quebec e a Montreal in favore della popolazione di origine franco-canadese; Pearson, in quella che la radio canadese non aveva esitato a definire «una reprimenda a De Gaulle», aveva affermato — riferendosi in particolare al grido di «Viva il Quebec libero» lanciato dal Generale a Montreal — che i discorsi del Presidente francese «tendevano a incoraggiare quella piccola minoranza della nostra popolazione che si è prefissa lo scopo di distruggere il Canada». Pearson aveva aggiunto che «come tali, quelle dichiarazioni erano inaccettabili».

La presa di posizione di Pearson non era sembrata nemmeno tanto energica a molti osservatori, anche in considerazione dell'enorme eco negativa suscitata dalle parole di De Gaulle; Pearson, del resto, aveva mantenuto il suo invito al Generale a recarsi a Ottawa, esprimendo la speranza che sarebbe stato raggiunto un accordo per rafforzare l'amicizia tra i due Paesi: ma De Gaulle ha ritenuto ugualmente di «offendersi» e di compiere un gesto grave e clamoroso come quello della partenza anticipata.

Il Presidente è ripartito stasera, dopo le 22, senza che all'aeroporto di Montreal si trovasse alcun esponente del Governo canadese. Egli ha conservato una assoluta calma nelle ultime ore di permanenza in suolo canadese. All'aeroporto è stato salutato da una guardia d'onore e da una banda militare, che ha eseguito la «Marsigliese»; numeroso pubblico era convenuto sulla terrazza dell'aeroporto, da dove si levavano sia fischi che frenetici applausi. Fra un robusto franco-canadese e alcuni giovani canadesi di lingua inglese si è accesa una furiosa lite, sedata dalla polizia. Frattanto a Ottawa, un gruppo di abitanti di una strada chiamata De Gaulle Boulevard, stava facendo circolare una petizione al fine di far cambiare il nome della strada; già ieri sera alcuni sconosciuti avevano imbrattato le targhe della via con vernice verde.

Prima della partenza, De Gaulle aveva partecipato, questa sera, a un ricevimento nel Municipio di Montreal. All'uscita, molte persone, gridando «Viva De Gaulle» e «Quebec libero», hanno invitato il Presidente a pronunciare un discorso, ma egli si è limitato a salutare con la mano.

Durante il ricevimento, dopo alcune frasi di benvenuto pronunciate dal Sindaco di Montreal, Jean Drapeau, De Gaulle ha detto: «Durante il mio viaggio credo di essere potuto andare nella sostanza delle cose. Quando si tratta del destino del popolo canadese francese o franco-canadese, comunque sia, andare all'essenza delle cose è la sola politica che valga. Il mio auspicio è che abbiate conservato l'idea che la presenza del Generale De Gaulle in questo Quebec in piena evoluzione, che si consolida, si delinea, diviene padrone di se stesso, abbia potuto contribuire al vostro slancio».

Oggi, dopo che la notizia della decisione di De Gaulle si era diffusa, il Premier Pearson ha convocato un'altra riunione di Gabinetto, per esaminare la situazione venutasi a creare: al termine, è stata diffusa una dichiarazione del Primo Ministro nella quale si afferma: «La decisione del generale De Gaulle di abbreviare la sua visita è comprensibile nelle circostanze attuali, ma tali circostanze, che non sono state determinate dal Governo canadese, suscitano un profondo rincrescimento».

Frattanto, la notizia della decisione di De Gaulle ha provocato una profonda emozione nella capitale francese. A Parigi si nota che è la prima volta nella recente storia diplomatica che da parte di un Primo Ministro vengono rivolte rimostranze a un Capo di Stato in visita nel suo Paese e, d'altra parte, che il viaggio di un Capo di Stato estero in territorio straniero viene interrotto in modo così improvviso.

Molti però, e anche negli ambienti più vicini al Generale non si spiegano la sua condotta: era noto che egli intendeva appellarsi ai sentimenti della comunità franco-canadese nella sua visita in Canadà, ma nessuno si aspettava che potesse danneggiare le buone relazioni franco-canadesi.

L'incidente, che — come si è detto — non ha precedenti nella recente storia della diplomazia, ha fatto nascere nuove voci sulle condizioni di salute del Generale. Opinioni quali «Ha perduto il suo tatto» o «E' diventato vecchio», vengono espresse non solo dagli avversari politici del Presidente, ma anche dall'uomo della strada.

Da segnalare, infine, che le ultime ore della visita di De Gaulle nel Canada erano state turbate anche da voci riguardanti un attentato al quale il Generale sarebbe sfuggito; a troncare le illazioni, un funzionario della polizia di Montreal ha infine dichiarato che un colpo di arma da fuoco era stato esploso contro una finestra del municipio tra la mezzanotte e le quattro di ieri mattina, cioè mentre il Generale non si trovava nella zona o nelle vicinanze. Si stanno compiendo indagini, ma non vi sono motivi per ritenere che si sia trattato di un tentativo di assassinio. Anche un uomo addetto alla guardia del corpo del Presidente francese ha detto di non sapere nulla in merito a un possibile attentato.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Montreal — Il Presidente De Gaulle (a destra) tra la folla durante una visita all'Esposizione universale che ha preceduto la sua clamorosa partenza: in primo piano, una «giubba rossa»

NELLA REGIONE DI EFESO E DI SMIRNE TRA UNA FOLLA PIENA DI ENTUSIASMO

Paolo VI ha ripercorso le strade degli Apostoli

Sotto un sole implacabile (55-60 gradi) il pellegrinaggio ai celebri santuari della Vergine e della Chiesa primitiva - Parole di carità e di pace per tutti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Efeso — Il Papa sullo spiazzo antistante la casa della Madonna, a 75 km. dalla città, circondato da una folla di pellegrini

DALL'INVIATO DELL'«ANSA»

Smirne, 26

Prima di lasciare la Turchia, il Papa ha voluto ripercorrere, al centro dell'Antica Jonia, i luoghi che furono teatro della predicazione di San Paolo, l'Apostolo delle genti. Si è recato a Efeso, una volta capitale della provincia romana dell'Asia e poi sede episcopale di San Giovanni, e ha visitato le rovine della basilica mariana in cui, nel 431, venne celebrato il 3.o Concilio ecumenico, e dell'altra basilica, quella dedicata a San Giovanni e dove l'Evangelista fu sepolto. Ha visitato anche il santuario mariano di Meryem Ana, lungo il declivio del Monte Ala-Dog, dove, secondo la tradizione, soggiornò la Madonna. E infine, sulla strada del ritorno, ha sostato a Smirne, in una delle sette chiese dell'Apocalisse e dove fu vescovo San Policarpo.

E' stato, per il Pontefice, come un pellegrinaggio sulla strada della Chiesa dei tempi primitivi e, nello stesso tempo, come un momento di meditazione sulla Chiesa dei nostri giorni, sulla Chiesa del Concilio Vaticano II. Lo si è compreso a Efeso, quando sulle rovine di quella basilica che ricorda il tempo in cui l'Oriente e l'Occidente cristiano erano uniti, il Pontefice, nel suo messaggio ai non cattolici, ha rammentato loro che la predicazione di San Paolo «è rimasta l'eredità comune di tutti i cristiani»; e quando, nel messaggio ai cattolici, ha affermato, richiamandosi al Vaticano II, che tutti «siamo al servizio del Vangelo in uno spirito di fedeltà e di apertura alle necessità e alle sofferenze del mondo d'oggi».

Ma è stato anche, bisogna pur dirlo, un pellegrinaggio faticoso, perchè il Papa, già affaticato per l'intensa giornata di ieri, lo ha compiuto sotto un sole implacabile e un'aria irrespirabile. Faceva già un caldo insopportabile, all'aeroporto della NATO di Cigli, che si trova a una ventina di chilometri da Smirne, quando è giunto, alle 12.32, l'aereo che le autorità di Ankara avevano messo a disposizione del Papa e del suo seguito per il trasferimento da Istanbul a Smirne. Poi la calura è andata sempre aumentando, fino ad assumere punte elevatissime nel pomeriggio (si parla addirittura di 55-60 gradi), al momento della visita a Efeso.

Dall'aeroporto di Cigli si è partiti tutti in lungo corteo. Avanti la vettura del Papa, che era accompagnato, come già nel viaggio in aereo, dal Ministro degli Esteri turco (con il quale, durante il percorso tra Istanbul e Smirne, aveva pranzato allo stesso tavolo, e al quale aveva donato un orologio d'oro con la data del suo viaggio, mentre il Ministro gli aveva fatto dono di una pubblicazione sui «Tesori della Turchia»); poi, quelle dei personaggi del seguito; quindi due autopullman, sui quali avevano preso posto i giornalisti e i fotografi, e che facevano a gara — con una spericolatezza che è tipica dei guidatori di queste parti — per tener dietro alle automobili, certo assai più veloci, del corteo ufficiale.

Si va verso Smirne incontrando, di tanto in tanto, qualche casupola di paglia o di terriccio, ed alcune mandrie di bufali, che trovano ristoro in qualche fiumiciattolo. Poi comincia la periferia dell'antica Smirne. C'è molta gente lungo la via: uomini, in gran parte contadini, con il viso cotto dal sole; le donne indossano per lo più i caratteristici pantaloni orientali alla circassa e molti bambini, incuriositi, battono freneticamente le manine al passaggio del Papa. Si prosegue per il lungomare, costeggiando il golfo di Smirne, mentre sulla sinistra, abbarbicate sulla collina, tante piccole casette variopinte preannunciano il centro di Smirne. Quindi, per tutti i 75 chilometri di strada che separano da Efeso, si attraversa una larga pianura verdeggiante, delimitata da un lato, sulla sinistra, da una cerchia di montagne e, dall'altro, dal mare.

Per andare ad Efeso bisogna deviare sulla destra. Lungo la strada c'è tanta folla, e si avverte un entusiasmo per l'arrivo del Pontefice certo assai superiore a quello della popolazione di Istanbul. Il corteo passa sotto uno striscione di saluto sul quale è scritto in italiano: «Benvenuto», ed in turco: «Hos Geldiniz». E' forse il primo striscione che si vede dallo arrivo in Turchia, ed altri se ne vedranno più avanti: il che conferma indubbiamente la festosa accoglienza che le genti di questa zona hanno voluto riservare al Pontefice.

Si arriva ad Efeso mentre il sole è diventato ormai insopportabile. C'è molta folla, e soprattutto ci sono molti pellegrini venuti un po' da tutte le parti del mondo. Paolo VI si reca subito nella basilica Mariana, dove si svolse il 3.o Concilio ecumenico, dove venne condannata l'eresia nestoriana e dove la Vergine fu proclamata «theotkos», Madre di Dio. Del tempio si vedono attorno soltanto rovine. Sul fondo si ergono invece due grandi ruderi che un tempo costituivano la parte terminale dell'abside. Qui davanti è stato apprestato un piccolo faldistorio e dinanzi è stato posto un tappeto, sullo spesso strato di polvere che copre il terreno e che spesso si solleva in bianche folate.

Il Pontefice si inginocchia e viene intonato da tutti il «Salve Regina». I pellegrini si stringono tutti attorno al Papa, e si sono perfino arrampicati sulla cima dei due alti ruderi. Il Papa si reca poi dinanzi ad un microfono e legge, in lingua francese, i due messaggi. Il primo ai cattolici, ai quali rivolge la sua parola di carità, di pace e di consolazione; il secondo, ai cristiani non cattolici: ai «venerabili fratelli i Patriarchi e Primati di tutte le chiese orientali ortodosse», ai quali il Papa vuole esprimere la sua stima e la sua carità fraterna; e ricorda pure l'Arcivescovo di Canterbury ed i pastori delle altre chiese e comunità cristiane. La breve cerimonia si conclude con la benedizione papale. In quel frattempo, appollaiati sulla cima dell'antica abside, quattro giovani olandesi, tutti in «blue jeans», sventolano uno striscione. Vi è scritto: «Leve de Pasu» (viva il Papa); e quando il Pontefice sta per andarsene, essi gli gridano in uno stentato italiano: «Santità, tanti saluti e auguri dalla Olanda».

Paolo VI si reca allora a visitare l'antico anfiteatro, che si appoggia su un colle, dove avvenne l'episodio della sommossa degli argentieri contro San Paolo, come si legge negli Atti degli Apostoli. Il Papa sosta poi dinanzi ad altre rovine e percorre la grande via lastricata e disseminata di tronchi di colonne, di steli e di lapidi con iscrizioni.

Il caldo, in questo momento, è oltremodo opprimente. Quasi

Gianfranco Svidercoschi

(Continua in 2.a pagina)

IL DECRETO APPROVATO ANCHE DAL SENATO

Voto definitivo sulla legge dei fitti

Al 31 dicembre i primi sblocchi di 580 mila alloggi
Esaminate le nuove norme sul rilascio dei passaporti

Roma, 26

Il Senato ha approvato, in forma definitiva, la conversione in legge del decreto concernente la «disciplina transitoria delle locazioni degli immobili urbani». Hanno votato a favore democristiani e socialisti; hanno votato contro le opposizioni.

Come è noto, in base al provvedimento dei quattro milioni e mezzo di alloggi a fitto bloccato, ne saranno sbloccati 580 mila. I punti principali del procedimento sono già noti nel testo approvato dalla Camera e al quale il Senato non ha apportato modifiche.

Il decreto, come detto, interessa il canone di affitto di 580 mila appartamenti su quattro milioni e mezzo circa a fitto bloccato. Il 31 dicembre prossimo (oppure nelle scadenze consuetudinarie) saranno sbloccati quelli di tre o più vani abitabili con un indice di affollamento inferiore a uno, e quelli occupati da famiglia con reddito annuo di oltre due milioni e mezzo di lire; il 31 dicembre 1968 saranno sbloccati i contratti stipulati prima del 1947 per i locali adibiti ad attività professionali, artigiane e di piccolo commercio.

Gli altri quattro milioni di contratti, quelli, cioè, che si riferiscono a case con meno di tre vani abitabili, continueranno a godere della proroga fino al 31 dicembre 1969. La proroga varrà anche per i contratti stipulati da inquilini con un reddito familiare non superiore alle centomila lire mensili oppure che siano ciechi, sordomuti, pensionati, mutilati e invalidi, qualunque sia la grandezza dell'appartamento.

Per le aziende alberghiere, i contratti anteriori al 1947 saranno prorogati al 31 dicembre 1968, ma subiranno due aumenti: uno del 5 per cento a partire dal 1.o luglio di quest'anno; e un'altro del 10 per cento dal 1.o gennaio dell'anno prossimo. Anche i contratti dei locali adibiti ad attività professionali, artigiane e di piccolo commercio aumenteranno del 10 per cento dal 1.o gennaio 1968.

Prima del voto c'è stata la replica del Guardasigilli, on. Reale. «Lo sblocco dei fitti non darà che una leggera lievitazione del costo della vita, ha detto il Ministro, rispondendo ad un quesito che gli era stato posto durante il dibattito da alcuni senatori dell'opposizione. D'altra parte, anche in regime di blocco si è avuta una lievitazione dei prezzi, sia pure anormale. Per i contratti di locazione stipulati nel 1947, lo sblocco non avrà alcuna decisiva influenza — ha aggiunto Reale — e per quelli stipulati nel 1963 non si determinerà ugualmente un rilevante aumento del costo della vita, perchè i prezzi degli affitti sono già alti e manca pertanto l'interesse del proprietario a recidere il contratto di affitto».

Reale ha spiegato poi le ragioni per le quali non è stato possibile applicare il meccanismo dell'equo canone. «Da una parte è impossibile calcolare il capitale impiegato per la costruzione delle case, prescindendo dal reddito che esso è capace di produrre; dall'altra sarebbe necessario fare un accertamento, caso per caso, per non danneggiare gli inquilini. Il che, se non è impossibile, certo è di difficilissima attuazione». Reale ha ammonito, quindi, che non bisogna mitizzare l'effetto propulsivo per l'industria edilizia di un provvedimento di liberalizzazione o quello contrario a causa del blocco degli affitti.

Nella seduta serale, il Senato ha approvato una serie di ratifiche di accordi internazionali ed ha esaminato il disegno di legge che prevede nuove norme per i passaporti. Il provvedimento stabilisce, tra l'altro, che il diritto ai passaporti si acquisisce a dieci anni. Anche i minori di dieci anni potranno ottenere il passaporto individuale, purchè siano accompagnati nei viaggi. I casi in cui può essere negato il passaporto, sono estesamente previsti; in ogni caso si potrà ricorrere. Il passaporto sarà valido per tutti gli Stati (tranne la Cina, il Vietnam, la Corea e la Germania orientale, che non sono riconosciuti dal nostro Paese). Dovrà essere rilasciato entro quindici giorni dalla domanda, e sarà valido per cinque anni. La tassa di rilascio o di rinnovo è di lire mille, più il costo del libretto.

Terminati i lavori i senatori sono partiti per le ferie.

IL «VERTICE» DELLE CHIESE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Istanbul — Un momento dell'incontro di Papa Paolo VI con il Patriarca armeno Kalutsyan

RITMO ACCELERATO NEI LAVORI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI IN VISTA DELLE FERIE

Approvata la legge-ponte urbanistica
e concluso l'esame della riforma universitaria

Mancini sottolinea il maggiore potere d'iniziativa affidato al centro per rimuovere l'inerzia di molti Comuni in materia di piani regolatori - Profonde innovazioni introdotte negli atenei

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La Camera, prima di andare in ferie, ha approvato in sede legislativa, in commissione Lavori pubblici, un provvedimento di rilievo: la legge-ponte urbanistica.

Il provvedimento, che è stato già varato dal Senato e diventerà pertanto efficace al momento della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», è diretto — come ha sottolineato il Ministro dei Lavori pubblici Mancini — a ovviare agli aspetti maggiormente carenti dell'attuale legislazione e a conferire la dovuta efficienza agli strumenti oggi disponibili per evitare che sia ulteriormente pregiudicata la situazione territoriale nella quale si troveranno a operare i dispositivi della nuova legge urbanistica già presentati alla Camera.

In proposito, il Ministro Mancini ha ricordato che la predisposizione delle nuove norme di «grande importanza» prese avvio «dall'impegno assunto dal Governo in Parlamento in occasione dei dolorosi fatti venuti alla luce per la frana di Agrigento: ma la sua necessità era resa ogni giorno più evidente dalla crescente difficoltà di porre freno al disordine urbanistico delle nostre città, e sul nostro territorio».

Il Ministro ha precisato che il provvedimento promuoverà «da un lato una maggiore celerità degli adempimenti ministeriali, specie in relazione alle procedure di approvazione dei piani, attraverso il decentramento di alcune fondamentali operazioni; d'altro lato, il maggiore potere d'iniziativa del centro per rimuovere l'inerzia di molti Comuni in materia di formazione dei piani e per gli adempimenti esecutivi che a essi si riferiscono».

L'approvazione della legge urbanistica «ponte» costituisce, per le strutture centrali e periferiche del Ministero dei Lavori pubblici, così come per le amministrazioni locali, un nuovo pesantissimo impegno di oneri e di attività. Per quanto riguarda gli enti locali, Mancini ha escluso che il provvedimento intenda in qualche modo comprimerne l'autonomia. Precisato che l'intervento dell'amministrazione centrale si impone in tutti quei casi in cui il comportamento dei Comuni può pregiudicare un corretto e ordinato sviluppo delle città, e messo in evidenza che la legge urbanistica «ponte» è altresì ispirata al criterio di superare le «resistenze di carattere particolaristico che finora nelle forme più svariate, sono state poste in essere a vari livelli per ritardare e ostacolare la formazione di qualsiasi strumento urbanistico», Mancini ha detto: «l'approvazione di questa legge non comporta naturalmente una sottovalutazione della necessità della riforma urbanistica globale: al contrario, l'aumento di efficacia degli strumenti di intervento intende appunto, come si è detto, preparare il terreno alla riforma, predisporre — anche attraverso la maturazione delle esperienze e il conseguente approfondimento di conoscenza — le condizioni più favorevoli alla sua più ponderata formulazione e alla sua efficace attuazione».

Un'altra notizia di rilievo è che la commissione Istruzione della Camera, sotto la presidenza dell'on. Ermini e con l'intervento del Ministro Gui e dei Sottosegretari Elkan, Romita e Badaloni, ha concluso l'esame preliminare della riforma dell'ordinamento universitario. Il progetto predisposto dalla commissione verrà esaminato dall'Assemblea alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie estive, per essere poi inviato all'altro ramo del Parlamento.

Al termine del ponderoso lavoro, il presidente della commissione on. Ermini, che è anche relatore sul provvedimento, ha detto ai giornalisti: «l'approvazione, in sede referente, del disegno di legge di modifica dell'ordinamento universitario da parte della commissione Istruzione della Camera costituisce una tappa decisiva nell'opera legislativa alla quale il Parlamento attende da tempo per dare al Paese una nuova scuola chiaramente rispondente alle esigenze della società d'oggi».

Anche il Sottosegretario Romita ha sottolineato che si tratta di una legge che «innova profondamente le strutture e l'organizzazione delle nostre Università e apre la strada a quelle ulteriori trasformazioni e aggiornamenti che l'esperienza di questa prima riforma indicherà come necessari perchè l'Università divenga e resti elemento attivo e fondamentale dello sviluppo del Paese».

Egli ha fatto notare che i «punti caratterizzanti della nuova legge sono l'istituzione dei tre titoli di studio, la creazione dei dipartimenti, la partecipazione di tutte le componenti universitarie al governo e al controllo dell'Università, la precisazione efficace dei doveri dei docenti e l'avvio di una operante disciplina di pieno impiego dei professori universitari, la previsione dei corsi universitari serali per studenti lavoratori, la creazione del consiglio nazionale universitario come organo di piena attuazione e garanzia dell'autonomia universitaria».

R. R.

NUOVE COMPLICAZIONI POLEMICHE AGITANO LE ACQUE ATTORNO AL PROGETTO IRI

Riunione a vuoto per l'«Alfa Sud»
alla Commissione bilancio della Camera

I Ministri Pieraccini e Bo, che dovevano riferire sull'iniziativa, hanno inviato una lettera consigliando di attendere il parere del CIPE - Anche i sindacalisti chiedono di essere ascoltati

Roma, 26

La commissione bilancio della Camera si è riunita questa sera in sede legislativa con all'ordine del giorno il d.d.l. che aumenta il capitale della società editrice «SAME» e il d.d.l. che reca talune modifiche alla legge istitutiva dell'ENI. Nella stessa seduta, la commissione aveva posto al proprio ordine del giorno «comunicazioni del Ministro del Bilancio Pieraccini e del Ministro delle Partecipazioni statali Bo sulla progettata iniziativa "Alfa Sud"».

All'inizio della seduta, l'on. Curti (D.C.), dopo aver constatato l'assenza dei due Ministri, rappresentati dal Sottosegretario Donat Cattin, ha chiesto la sospensione della riunione «per protesta». Il presidente della commissione bilancio, on. Orlandi, ha replicato al parlamentare d.c. che la seduta non poteva essere sospesa ma che era disposto, se si voleva affrontare subito l'esame del progetto «Alfa Sud», a mettere ai voti l'inversione dell'ordine del giorno della commissione. Tale richiesta veniva posta ufficialmente dall'on. Barca (PCI), cui si associavano gli on. Alpino (PLI) e Roberti (MSI) e messa ai voti: alla controprova, il presidente Orlandi constatava che non vi era nessun voto contrario.

A questo punto, il presidente Orlando dava lettura alla commissione di una lettera che gli avevano inviato i Ministri Pieraccini e Bo. I due Ministri, dopo aver ricordato il lavoro svolto da un comitato tecnico, soffermandosi soprattutto sull'esame della previsione di quante autovetture verranno richieste dal mercato da questo anno fino al 1981; sugli aspetti tecnici ed economici dell'iniziativa «Alfa Sud» e sulle sue rispondenze al piano quinquennale, nonchè agli aspetti finanziari, si sono dichiarati «convinti dell'utilità» di una discussione in commissione del progetto dell'IRI, ma hanno aggiunto che «solo dopo un esame collegiale nella sede competente (CIPE) sarà possibile definire in tutti i suoi aspetti lo orientamento del Governo sul complesso problema del quale ci occupiamo». La lettera così conclude: «una nostra esposizione dinanzi alla commissione bilancio prima dell'esame collegiale del CIPE rischierebbe dunque di riflettere esclusivamente punti di vista individuali».

I parlamentari comunisti si sono dichiarati subito insoddisfatti, affermando che i rappresentanti del Governo, non accettando l'invito rivolto loro dalla commissione, avevano «violato non solo le norme del regolamento della Camera, ma addirittura l'art. 64 della Costituzione». L'on. Caprara ha chiesto, in particolare, di riconvocare la commissione per domattina con lo stesso ordine del giorno. Molti deputati si sono associati a questa ultima richiesta, mentre gli on. Barbi (D.C.) e Lezzi (PSI-PSDI unificati) hanno definito «politicamente corrette» le ragioni addotte dai due Ministri per giustificare la loro assenza dalla riunione.

Il Sottosegretario Donat Cattin, in particolare, ha detto che «si è discusso a lungo su un fatto inesistente». Egli ha infatti contestato che i due Ministri si siano «rifiutati» di partecipare alla seduta, mentre è esatto il contrario: e cioè che il sen. Bo e l'on. Pieraccini hanno manifestato soltanto la opportunità di illustrare l'iniziativa «Alfa Sud» dopo la decisione del CIPE e prima della riunione del Consiglio dei Ministri. «Quindi ha concluso il Sottosegretario — non v'è stata alcuna violazione costituzionale nè regolamentare».

La seduta si è conclusa con l'incarico al presidente Orlandi di chiedere ai Ministri Bo e Pieraccini i chiarimenti richiesti a norma dell'art. 38 del regolamento della Camera.

Su richiesta dei parlamentari comunisti, la commissione ha poi rinviato in aula il disegno di legge sull'aumento del capitale della «SAME». Il presidente Orlandi ha infine convocato la Commissione bilancio per domani mattina alle 9.30 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna. In serata, l'on. Orlandi ha riferito al Presidente della Camera sullo svolgimento dei lavori in commissione e si è riservato di prendere contatti con i Ministri Bo e Pieraccini.

A proposito dell'«Alfa Sud» la FIM-CISL ha diramato questa sera il seguente comunicato: «La segreteria della FIM-CISL ha preso in considerazione il problema dell'„Alfa Sud", ribadendo nel merito le posizioni già assunte e diffuse dalla FIM attraverso la stampa e più ampiamente nell'ultimo numero di „Ragguaglio metallurgico" Alla vigilia della riunione del CIPE, in cui la decisione relativa dev'essere definitivamente assunta, essa ha espresso il rammarico e la protesta della FIM perchè il Governo, che ha notoriamente e autorevolmente ascoltato altre parti sociali interessate, non ha proceduto ancora alla convocazione dei sindacati metalmeccanici, ripetutamente richiesta. Ciò, oltre a costituire un'inaccettabile disparità di trattamento a danno dei lavoratori, è indicativo di un metodo, che tende a svalutare nel suo valore effettivo la consultazione sindacale prevista dalla programmazione, ove i sindacati fossero ascoltati soltanto a decisioni già assunte e pregiudicherebbe gli interessi in causa dei lavoratori. La segreteria dalla FIM ha pertanto deciso di compiere un passo verso il Governo per manifestare la propria opposizione a tale metodo».

Da segnalare, infine, che in relazione a notizie riprese in Italia dalla stampa inglese sul recente viaggio che il presidente dell'IRI ha compiuto a Londra su invito del gruppo parlamentare anglo-italiano della Camera dei Comuni, il prof. Petrilli ha fatto all'«Ansa» la seguente precisazione: «Nei giorni scorsi a Londra ho incontrato anche un gruppo di giornalisti inglesi, ai quali ho illustrato le attività del gruppo IRI. A una domanda specifica sul progetto „Alfa Sud", mi sono doverosamente limitato a esprimere la mia fiducia nell'approvazione del progetto da parte del Governo, al quale spetta la decisione nel quadro del programma nazionale di sviluppo economico».

Da parte di un'agenzia americana diffusa in Italia, era stata data una versione diversa, nel senso che il prof. Petrilli avrebbe dato quasi per scontato il parere del CIPE e del Governo in favore del progetto dell'«Alfa Sud».

A Torino, intanto, una non meglio precisata «organizzazione cittadini indipendenti» ha fatto distribuire per le strade un volantino a stampa contro la progettata costruzione della «Alfa Sud», invitando i cittadini a sottoscrivere la loro adesione all'organizzazione. Nel volantino è scritto fra l'altro: «Lei sta pensando alle vacanze, e fa bene. Però, in questo momento, „qualcuno" a Roma le sta pignorando il futuro (vacanze comprese). Infatti i soliti statalisti governativi (appogginti apertamente dai comunisti) progettano la costruzione di uno stabilimento automobilistico di Stato a Napoli. Si tratta del solito carrozzone di Stato con poltrone comode per „loro" e costose per noi».

Nel volantino si afferma, inoltre, che l'impresa costerà molto di più dei 300 miliardi previsti mentre, per costruire altre mille automobili al giorno, alle industrie private basterebbe spendere 100 miliardi; e si aggiunge: «Col mercato dell'auto in via di saturazione è logico che le 400 mila auto prodotte a Napoli saranno lavoro tolto a Torino. Per industrializzare il Sud si potrebbero scegliere altri settori, che mancano oggi in Italia».

IL FINANZIERE DI CIMA VALLONA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
BOLZANO — Giovanni Mattiello, la guardia di finanza rimasta leggermente ferita durante la recente sparatoria a Cima Vallona: le sue condizioni non sono preoccupanti.

BORSE E MERCATI

Chiusura 26 luglio 1967

MILANO

Mercato in ripresa dopo un inizio esitante. Nella prima parte della riunione, il mercato è apparso impegnato a consolidare il livello dei prezzi raggiunto nelle precedenti riunioni e l'apertura è avvenuta su basi irregolari attraverso ridotti scambi. Solo nella seconda parte della riunione gli scambi si sono improvvisamente rianimati per una nuova richiesta di Gim e Metalli, che migliorano del 5 per cento. L'interesse dei compratori si è successivamente esteso ad una rosa abbastanza più ampia di valori: la chiusura è avvenuta sui massimi e con diffusi ricuperi. Di rilievo i progressi conseguiti dalle Ossigeno, Breda, Pirelli e C., Ilssa-Viola, Trafilerie, Rossari, Rotondi, Unione Manifatture, ferroviari e Terme Acqui. Prezzi ancora in denaro nel dopoborsa. Scambi ridotti, ma a prezzi resistenti per il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,85 con una variazione, rispetto a martedì, dello 0,46 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 35.000.000; Buoni del Tesoro 254.000.000; obbligazioni 932.300.000; azioni n. 942.900.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.90 (—); Red. 3,5% 100.60 (—); Ricostr. 3,5% 85.75 (85.45); Ricostr. 5% 96.50 (96.45); Trieste 5% 95.20 (—); Rif. fond. 5% 94.90 (95.10).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.05 (100.10); 1969 100,075 (100); 1970 100.15 (100.20); 1971 100.30 (100.15); 1973 100.05 (100.25); 1974 100 (100.10); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2340 (—); Distillerie 2755 (—); Eridania 3260 (3240); Es. Molini 2360 (—); Motta 7103 (7100); Romana Z. 172 (—); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 95900 (95120); Ass. Milano 26600 (26690); Ass. Milano priv. 21150 (21100); Ass. Torino 6299 (6295); Ass. Torino priv. 4949 (4920); Incendio 7690 (7610); Fond. Vita 16820 (16800); L'Assicuratrice 63000 (62880); Ras 34540 (34500).

Bancari: Mediobanca 73310 (73150).

Chimici: Anic 1390 (1394); Brioschi 13950 (14000); Caffaro 183 (—); Gas Napoli 914 (—); Erba 8890 (8895); Erba priv. 5870 (5895); Italgas 1501.50 (1497); Iniz. Ind. Comm. 2790 (—); Ledoga ord. 4025 (4060); Ledoga priv. 4905 (4910); Liquigas 213,125 (212); Mira Lanza 30201 (30250); Montedison 1195 (1189.50); Ossigeno 1510 (1465); Pibigas 100.50 (100); Rumianca 1542 (1541); Saffa 4550 (—); Sarom 1020 (—).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2967 (—); Emiliana 2370 (—); Magneti 1019.50 (1019); Marelli 592 (586); Orobia 2660 (2670); Sip 2556 (2551); Tecnomasio 1007 (1010); Terni Nuova 276.50 (277).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3800 (3750); Bastogi 1853 (1843); Breda 3450 (3350); Finmare 344 (—); Finsider 599.75 (600); Generalfin 775 (780); Gim 3510 (3350); Invest 2890 (2880); Italpi 2441 (2430); La Centrale 6700 (6690); Pirelli e C. 3700 (3615); Safep 10 (12); Sifir 901 (900); Sme 2290 (—); Stet 2721 (2710); Sviluppo 1820 (1615).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1842 (1840); Beni Stabili 2800 (2783); Bonifiche 825 (—); Co.Ge. 8020 (—); Imm. Roma 490 (485); Sagi 1520 (—); Iniz. Edilizia 1790 (—); Milano Centrale 18400 (—); Risanamento 5470 (5430); Silos Genova 2740 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 895 (—); Fiat 2729 (2716); Fiat priv. 2206 (2204); Nebiolo 561 (555); Olivetti ord. 2871 (2857); Olivetti priv. 3168 (3129); Tosi Franco 1200 (1203).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3510 (3530); Acc. Falck priv. 3340 (—); Broggi-Izar 1020 (—); Dalmine 1230 (1225); Ilssa-Viola 858 (801); Italsider 952 (951); Magona 1514 (1500); Metalli 3230 (3065); M. Amiata 5270 (5253); Montepooni 521 (515); Siele 2730 (2703); Trafilerie 529 (510).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4965 (4970); Cot. Cantoni 12570 (12610); Val Ticino 5 (—); Olcese 409 (408); Cucirini 6480 (—); Stampati 3235 (3220); Cascami seta 5600 (—); Fisac 495 (—); Lanerossi 3503 (3502); Gavardo 1975 (—); Scotti 107 (105); Linificio 444.50 (445.50); Marzotto priv. 1916 (—); Rossari 14100 (13450); Rotondi 24600 (23900); Manif. Tosi 2365 (—); Pacchetti 480 (—); Snia Viscosa 4128 (4100); Snia priv. 2895 (2880); Bernasconi 540 (—); Tilane 309 (310); Un. Manif. 34900 (34000).

Diversi: De Ferrari 1128 (—); Cart. Binda 27000 (—); Cart. Burgo 13190 (13160); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3785 (3730); Ceram. Pozzi 165 (165.25); Ceram. Pozzi priv. 258 (260); Ceram. Ginori 400 (395); Ciga 3590 (3550); Acque Potab. 1061 (1060); Eternit 3040 (—); Italcementi 12800 (12670); Cond. Acqua 570.25 (572); Rinascente 317.50 (314); Rinascente priv. 255.50 (254.50); Mondadori priv. 2945 (2960); Pirelli S.p.A. 3540 (3500); Rejna 994 (998); Ses (ex Sarda) 3990 (3955); Sges (ex Seso) 1560 (1555); Smeriglio 74.50 (—); Terme Acqui 3300 (3125)

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,35; lira sterlina 1738; franco svizzero 144,05; franco francese 127,16; franco belga 12,33; marco tedesco 155,85; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,42; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,75; corona svedese 120.80; corona norvegese 87,23; dinaro jugoslavo t. g. 49,50, t. p. 49,50; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,50.

Metalli preziosi: oro fino 705-720; platino 2800-3400; argento 38.000-41.500.

TRIESTE

Dopo un inizio piuttosto incerto, il mercato ha ripreso un andamento migliore facendo affiorare, verso il listino, diffuse migliorie, ma senza alcuno scambio. Sempre resistente e scambiato il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 1.500.000.

Bastogi 1850; Finmare 345; Finsider 600; Stet 2720; Ass. Generali 95900; Ass. Italiana 63000; Ras 34500; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4128; Viscosa priv. 2895; Italsider 952; Montedison 1195; Cantieri 225; Meridelettrica 2290; Terni 276; Ampelea 7000; Liquigas 213; Beni Stabili 2800; Immobiliare 490; Pirelli S.p.A. 3540; Anic 1390; Fiat ord. 2729; Fiat priv. 2206; Sip 2556

NEW YORK

Il rilancio dei titoli preferenziali ha dato un forte impulso al rialzo al mercato, dopo attive contrattazioni. Sono stati trattati molto, con scopi speculativi, anche titoli di medio e basso prezzo. I titoli in miglioria hanno superato di molto quelli in diminuzione per tutta la giornata. Il volume è stato di 11,17 milioni di azioni scambiate contro i 9,9 di martedì. L'indice Dow Jones è stato di 903,14, con un aumento di 1,85. La media dell'A.P. è salita a 338,4, con un aumento di 0,5.

LONDRA

Il mercato titoli ha chiuso in generale ribasso, nonostante la limitazione nelle vendite. I titoli guida hanno continuato a scendere. Le ICI hanno perduto vari pence dopo una certa ripresa. Resistenti gli acciai.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle del medio e basso versante Adriatico e su quelle joniche, nuvolosità variabile con temporali. Tendenza al miglioramento al Nord. Sulle rimanenti regioni, annuvolamenti locali e intermittenti si alterneranno ad ampie zone di sereno. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e sulle regioni adriatiche; quasi stazionaria altrove.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 25; Verona 18, 28; Trieste 19, 28; Venezia 17, 27; Milano 17, 28; Torino 15, 28; Genova 23, 32; Bologna 19, 29; Firenze 18, 34; Pisa 19, 33; Ancona 23, 28; Perugia 18, 35; L'Aquila 17, 29; Pescara 20, 30; Roma Nord 19, 35; Roma Fium. 20, 32; Campobasso 23, 32; Bari 22, 33; Napoli 21, 30; Potenza 20, n.p.; S. Maria di Leuca 26, 34; Catanzaro 22, 32; R. Calabria 21, 38; Messina 25, 34; Palermo 24, 36; Catania 20, 41; Alghero 21, 31; Cagliari 20, 37.

MISSIONE DI SOLIDARIETÀ CON GLI ARABI DEI COMUNISTI ITALIANI

IN VOLO PER IL CAIRO
PAJETTA, SECCHIA E PAVOLINI

Ribadita in un comunicato della direzione del PCI la tesi dell'aggressione da parte di Israele - Aiuti per la Giordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Una delegazione del partito comunista italiano è partita questa sera dall'aeroporto di Fiumicino in volo per il Cairo. La delegazione, che è composta dall'on. Giancarlo Pajetta, dal sen. Secchia, vicepresidente del Senato, e dal dott. Luca Pavolini, direttore di «Rinascita», si reca in Egitto e in Siria su invito dell'Unione socialista araba.

La delegazione si tratterrà una settimana per avere dei colloqui con i dirigenti siriani ed egiziani. «Si tratta — ha detto prima della partenza l'on. Pajetta — di un viaggio per dei colloqui con gli esponenti siriani ed egiziani per esprimere loro la solidarietà verso questi popoli, che hanno sofferto dell'aggressione, e per uno scambio di opinioni e informazioni sulle posizioni reciproche per quello che riguarda la possibilità del ristabilimento della pace e delle condizioni che possano garantire una giusta soluzione dei problemi».

La direzione del PCI, riunita sotto la presidenza dell'on. Longo, aveva discusso oggi la situazione del Medio Oriente che, secondo quanto afferma un comunicato, «è caratterizzata dal perdurare e dell'aggravarsi della crisi, in seguito all'ostinato rifiuto del Governo di Tel Aviv di dare esecuzione alle due risoluzioni con cui l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha chiesto allo Stato di Israeele la revoca delle misure di annessione della città vecchia di Gerusalemme».

«Il tentativo del Governo di Israele — dice il comunicato — di realizzare, con l'appoggio dell'imperialismo Nordomericano, la politica del «fatto compiuto» strappato con l'aggressione, costituisce il più grave ostacolo al ritorno della pace nel Medio Oriente.

«Finchè il Governo di Israele manterrà le proprie truppe sui territori arabi e non rinuncerà a imporre con la forza le sue pretese ai Paesi confinanti — afferma la direzione comunista — appare sbarrata la via della soluzione negoziata della crisi, sulla base dell'affermazione e del riconoscimento del diritto di tutti i Paesi del Medio Oriente all'esistenza, alla sovranità, all'integrità territoriale.

«La direzione del PCI — continua il comunicato ha espresso la sua solidarietà col movimento di liberazione dei popoli arabi e con i Paesi duramente impegnati per la liquidazione e il superamento di tutte le conseguenze della guerra, che li ha crudelmente colpiti.

«E' in questo spirito che la direzione del PCI ha deciso di accogliere l'invito rivolto al PCI dall'Unione socialista araba e del partito «Baas» di inviare una propria delegazione nella Repubblica araba unita e in Siria. La delegazione avrà uno scambio di opinioni e di informazioni con i dirigenti dei due partiti sulla situazione, sulle reciproche posizioni, sulla azione da condurre per il ristabilimento della pace e la garanzia di una giusta soluzione dei gravi problemi che interessano i Paesi del Medio Oriente e del Mediterraneo».

Stamane il Sindaco di Bologna Guido Fanti, accompagnato da una rappresentanza del Consiglio comunale, ha consegnato all'Ambasciatore di Giordania Abd Elhamid Siraj, nella sede diplomatica di Roma, i soccorsi raccolti nel capoluogo emiliano a favore delle popolazioni del Medio Oriente colpite dalla guerra e destinati alla città di Amman. Si tratta di tre milioni di lire, di circa tre tonnellate di medicinali e di un eguale quantitativo di viveri.

A. I.

UN PRESSANTE INVITO ALL'EDUCAZIONE E ALLA CIVILTA' DEI CITTADINI

«Via» alla campagna estiva per la sicurezza sulle strade

Allo studio l'abolizione della facoltà di guida con il «foglio rosa» se non su vetture con doppi comandi affidati a istruttori autorizzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Il Sottosegretario ai Lavori pubblici, on. Danilo de' Cocci, ha aperto ufficialmente la campagna estiva per la sicurezza stradale. L'on. de' Cocci, che è intervenuto in rappresentanza del Ministro dei Lavori pubblici, on. Giacomo Mancini, ha messo in evidenza gli intenti della campagna, sottolineando nel contempo gli aspetti positivi della campagna invernale 1966-'67.

Lo scopo dello Stato è quello naturalmente di circoscrivere gli incidenti stradali. L'argomento, del resto, è tristemente alla ribalta della cronaca per l'impressionante serie di incidenti, in concomitanza con il grande esodo estivo di agosto. Di qui la preoccupazione di evitare, almeno in parte, gli incidenti della strada, facendo appello al senso di responsabilità degli utenti.

A questo proposito, il Sottosegretario de' Cocci ha detto: «Crediamo nell'educazione stradale, perchè crediamo nell'evoluzione civile del popolo italiano, nella sua coscienza, nella continua affermazione del senso collettivo e democratico di ogni cittadino».

Più semplicemente, è dovere di tutti dare prova di educazione stradale, perchè questa è una misura di civiltà. Rispettare i diritti degli altri significa rispettare se stesso, perchè questo è il solo modo vero e valido per far riconoscere agli altri l'esistenza di un nostro diritto. E' necessario pertanto tenere sempre ben presenti le norme del Codice della strada, in modo di mettere il trasgressore in un isolamento di condanna, che lo convinca a rispettare a sua volta le norme della circolazione.

Il Sottosegretario de' Cocci ha ricordato, come era giusto, del resto, i motivi più evidenti degli incidenti, spesso funestati da eventi mortali: sorpasso, eccesso di velocità, mancato rispetto della precedenza. Questi tre temi, così importanti, sono le cause fondamentali degli incidenti.

Il bilancio dei morti sulle strade è pauroso, nonostante l'opera di persuasione svolta infaticabilmente dai Ministeri interessati. Per questo occorre che tutti si ricordino di rispettare le norme della circolazione stradale. L'attuale campagna, che durerà 16 giorni, sarà affiancata dalla televisione (che trasmetterà un filmato immediatamente dopo il «Carosello», oltre a servizi speciali in sede di «Telegiornale»), dai giornali, dai locali cinematografici, nei circuiti dei quali verranno inseriti cinque documentari. Uno sforzo imponente per ricordare a tutti quale deve essere il comportamento sulla strada.

Il Sottosegretario de' Cocci ha infine accennato alla possibilità concreta di inserire quanto prima nelle scuole, di concerto con il Ministero della Pubblica istruzione, l'insegnamento dell'educazione stradale.

Nel quadro delle riforme, si annuncia di particolare interesse quella relativa al rilascio delle patenti. Secondo indiscrezioni trapelate, è intenzione degli organi preposti chiedere l'abolizione della facoltà di guida con il «foglio rosa», a meno che a fianco dell'apprendista non ci sia un titolare di scuola guida, che possa agire direttamente sui comandi. Questa innovazione permetterebbe di evitare numerosi incidenti, dovuti appunto a possessori di fogli rosa, i cui accompagnatori occasionali, pur muniti di patente, sono impossibilitati a intervenire per la mancanza di doppi comandi.

P. E.

VUOTO ALLA DERIVA il «caiak» dell'argentino

Grosseto, 26

La nave della Marina italiana «Stromboli» ha trovato a circa quaranta miglia al largo di Civitavecchia, l'imbarcazione di tipo «caiak», un minuscolo battello a bordo del quale il navigatore solitario, Paolo De Homencristo, un argentino di 53 anni, aveva intrapreso il 9 luglio un «raid» da porto Santo Stefano a Montecarlo.

L'Homencristo confidando unicamente nelle proprie forze, dato che l'unico mezzo di propulsione era una pagaia, aveva cominciato la navigazione, ma fin dal primo giorno della partenza non aveva dato alcuna notizia di sè.

A bordo del «caiak» sono stati trovati documenti, oggetti vari e viveri di proprietà del navigatore solitario, che si ritiene sia caduto in mare, travolto dalla violenza delle onde.

MARCHISIO ENTRATO nel gruppo socialista

Roma, 26

Il sen. Domenico Marchisio, che si è dimesso recentemente dal partito comunista, è entrato a far parte del gruppo socialista. Lo ha annunciato in aula il Presidente di turno Ennio Zelioli Lanzini.

DALLA PRIMA PAGINA

PAOLO VI SULLE STRADE DEGLI APOSTOLI

tutti i personaggi del seguito del Papa si sono ritirati verso le loro vetture, il Card. Cicognani cammina a fatica, sorretto dal suo segretario. Ma anche i giornalisti e i fotografi risentono dell'insopportabile calura. Soltanto uno sparuto gruppetto ha ancora la forza per seguire il Pontefice, che appare anch' egli accaldato e stanchissimo. Ad un tratto Paolo VI passa accanto a due bambini: sono vestiti di stracci e probabilmente sono venuti fin quassù per chiedere l'elemosina. Il Papa li chiama a sè: uno, intimorito dalle guardie, fugge via; l'altro rimane invece come attonito, e il Pontefice gli si avvicina e lo accarezza. Poi il bambino, che non avrà più di cinque o sei anni, scompare in un baleno. Anche il Papa, stenta a continuare il suo cammino. Si sottomette un'ultima volta, di buon grado, alle richieste dei fotografi; poi sale sulla sua vettura che, seguita dalle altre auto, si dirige verso il santuario mariano.

La località di Panaya - Kapulu si trova ad otto chilometri da Efeso, a 420 metri sulle falde del Monte Ala-Dog. Si sale a questa quota attraverso una serie di strette curve. La vegetazione, sulle prime rampe si dirada, ma poi ritorna inaspettatamente densa e verdeggiante man mano che ci si avvicina al santuario. Altri cartelli di saluto attendono il Papa, e lungo il viale che porta alla casa della Madonna è tutto un susseguirsi di bandiere vaticane e turche, ed è una fila interrotta di pellegrini.

Il Pontefice scende dalla vettura e si incammina a piedi verso la «Meryem Ana». A fatica riesce ad entrare nel piccolo edificio, sommerso com'è dall'entusiasmo della folla. Nella cappella, tutta illuminata e dove troneggia una statua della Vergine, il Papa recita il «Credo», ed i fedeli, fuori del Santuario, lo accompagnano. Poi, impartita la benedizione, uno dei Padri cappuccini che prestano la loro opera al santuario, illustra al Pontefice la tradizione del posto, cioè del soggiorno della Vergine in questa casa, di recente restaurata, quando, morto Gesù, la accompagnò qui l'Evangelista Giovanni. Il Papa si sofferma ancora per qualche minuto in raccoglimento e lascia in dono al santuario alcuni calici e una lampada di bronzo. Poi, esce dalla casa della Madonna e si reca in un vicino istituto di suore per concedersi un po' di riposo.

Verso le 17, la visita è finita. Si ridiscende il monte Ala-Dog ed il Papa vuole ancora sostare brevemente presso un'altra basilica, quella dedicata a San Giovanni e dove si trova il luogo in cui l'Evangelista fu sepolto. Una rapida corsa in auto e si ritorna a Smirne. Paolo VI sosta alla chiesa di San Giovanni, dove sono riuniti i cattolici della città ed anche numerosi militari della NATO, ed a tutti, nel suo discorso, rivolge il suo saluto e li invita ad essere «cristiani esemplari», degni del glorioso passato della loro città e dei luoghi che li circondano.

La visita sul territorio turco sta ormai per concludersi. Il corteo pontificio ritorna all'aeroporto di Cigli, dove il Pontefice si congeda dalle autorità, tra cui sono il Governatore ed il Sindaco di Smirne (che gli ha fatto omaggio di una grande chiave d'oro della città) e, nel suo saluto finale, ringrazia tutte le personalità ed il popolo turco per l'accoglienza; ricorda in particolare il suo incontro con il Patriarca Atenagora, e l'importanza che esso ha avuto per la causa dell'unione del mondo cristiano.

Paolo VI risale sul «Boeing» che già lo aveva portato da Roma ad Istanbul, ed alle 19.25 l'aereo si stacca dalla pista. A bordo i giornalisti cominciano a preparare i loro «pezzi», e ricevono quasi subito la visita del segretario particolare del Papa, mons. Macchi, il quale, accompagnato da mons. Marcinkus, distribuisce a tutti una medaglia coniata per la visita di Paolo VI ad Istanbul e ad Efeso, ed un'altra per il suo incontro con il Patriarca Atenagora. Viene servito il pranzo e Paolo VI chiede un poco di prosciutto, un brodo, vitella con verdura ed un frutto. Si sorvola la Grecia ed il Pontefice fa inviare un messaggio di saluto a Re Costantino.

L'aereo è ormai in vista di Roma. Il Papa, poco dopo le 21, viene a far visita ai giornalisti. E' lui che sorride ed incoraggia tutti quanti, mentre i rappresentanti della stampa per il gran lavoro di questi giorni ed il caldo di oggi, sono ormai senza energia. «E' contento?», chiede il Pontefice ad un giornalista francese a proposito del viaggio; ed il collega risponde subito affermativamente, ricordando in particolare quello che egli considera il momento più toccante di questo viaggio, cioè l'incontro del Papa con il Patriarca Atenagora al Phanar. Ad un altro giornalista, di un quotidiano romano, il Pontefice dice di aver letto con estremo interesse alcune sue recenti corrispondenze dall'Olanda sul «simposio» dei vescovi europei. Per tutti il Papa ha un sorriso e una parola di saluto. In questo momento, davvero, sembra lui il meno stanco e affaticato.

Si sorvola l'aeroporto di Fiumicino. Dopo un ampio giro, il quadrigetto «Clipper Saint Paul» atterra alle 21.20. E qui si conclude questo rapido ma tanto significativo e importante viaggio del Papa in Turchia: il quinto dei suoi viaggi, in poco più di tre anni, fuori dei confini d'Italia.

G. S.

IL SINDACO DI MARZABOTTO RICEVUTO IN QUIRINALE

SUL TAVOLO DI SARAGAT GLI ATTI DEL «CASO REDER»

Polemica sollevata da una lettera del difensore a nome della madre su una inesistente colletta

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale l'on. Giovanni Bottonelli, Sindaco di Marzabotto, con una delegazione del Consiglio comunale. Il Sindaco ha consegnato al Presidente copia degli atti deliberativi sul «caso Reder». Il Capo dello Stato ha avuto parole affettuose per la popolazione di Marzabotto e, pur astenendosi da ogni giudizio su un condannato che sta espiando la pena inflittagli, ha tenuto ad assicurare che nulla egli farà durante il suo mandato presidenziale che possa recare dolore a una popolazione già così provata dalla sventura.

Si apprende intanto che l'avv. Giulio Jakoncic, di Innsbruck, ha inviato al Sindaco di Marzabotto, una lettera in nome della signora Franziska Reder, madre del maggiore Reder, nella quale dichiara: «Da informazioni pubblicate sui giornali apprendo che la Giunta comunale di Marzabotto o un comitato locale hanno deciso di fare una colletta per permettere alla signora Reder di recarsi a visitare il figlio ancora una volta. Se questa informazione è vera, vi prego di prendere atto che la signora Reder respinge con dignità e fermezza ogni elemosina che le viene dalle mani di persone che hanno rifiutato il perdono a suo figlio». Nella lettera è detto fra l'altro: «si sapeva e si sa che la signora Reder è malata e che non può permettersi di fare un viaggio del genere. Perchè allora la colletta? Non bastava il rifiuto del perdono? Anche le beffe e la umiliazione dovevano esserci».

Il Sindaco di Marzabotto, ha escluso nel modo più categorico che a Marzabotto si stia facendo una colletta per fornire alla madre di Reder i mezzi per raggiungere l'Italia e incontrarsi col figlio. «C'è stato solo qualcuno — ha detto Bottonelli — il quale, per accentuare ancor meglio che il problema di Reder non era quello di vedere la madre ma di uscire dalla prigione, avrebbe detto: «Se Reder volesse solo incontrarsi con la madre si potrebbe fargli una colletta e fornirgli i mezzi». Ma era chiaro fin dal principio che nessuno a Marzabotto prendeva sul serio l'idea. Tanto più che siamo benissimo a conoscenza che non sono i mezzi che mancano a Reder per vedere la madre».

Uno psicanalista del Seicento

GLI psichiatri moderni insegnano che il diavolo non è affatto scomparso dalla nostra vita quotidiana: gli ossessi si contano a centinaia e a migliaia oggi come nei secoli più oscuri del Medio Evo. Alle origini il diavolo è un serpente ben visibile tra le foglie dell'albero del bene e del male e fa poca fatica a persuadere Eva a mangiare il frutto proibito: un'umanità ingenua, si lasciava pescare dallo spirito maligno con le esche più semplici, più evidenti. Ma età dopo età il diavolo è divenuto sempre più sottile, è comparso davanti agli uomini (e alle donne) sotto gli aspetti meno sospettabili; oggi finalmente si è seppellito in fondo al nostro inconscio e ci domina sempre nel travestimento inafferrabile delle repressioni e dei complessi. Una volta solo Iddio poteva esorcizzare il diavolo, poichè solo uno spirito onnipotente aveva la potestà di domare il diavolo «che è la cosa più forte». Oggi questa potenza l'hanno acquisita gli psicoanalisti. (Ma poichè essi si credono più forti di Dio, è possibile che alla loro volta siano vittime del diavolo e della sua arma più terribile: la superbia).

Il dotto Frate Francesco Maria Guaccio, che visse fra il Cinque e il Seicento e nel 1608 pubblicò il suo «Compendium maleficarum» in cui in trentadei capitoli sono raccolte altrettante teorie sulle arti del demonio, delle streghe e dei maghi, seguite da ricchissimi esempi, si direbbe che conoscesse la dottrina di Freud e volesse fornire gli esempi per dimostrare come il diavolo tormentava la anima dei cristiani (ed anche dei non battezzati) con quegli stessi distorcimenti della sana ragione che oggi la psicoanalisi riesce (dice) a dominare e correggere. Il sorprendente libro di Padre Guaccio è stato ora tradotto in italiano da Paola Vadani e Stefano Jacini e pubblicato dall'editore Giordano nella sua «Raccolta milanese» dove fra l'altro abbiamo letto il grandioso e spietato «Memoriale» di S. Carlo Borromeo sulla peste.

Origine di tutti i mali che culminano nella stregoneria è infatti secondo il Guaccio l'immaginazione il cui potere è grandissimo: il corpo di colui che immagina ha un ruolo molto importante e questo viene insegnato sia dal ragionamento che dall'esperienza: «L'immaginazione, mentre rinnova le immagini delle cose che ci stanno di fronte, percepite dai sensi, eccita la facoltà appetitiva al timore o al pudore o all'ira o alla tristezza, e questi affetti fanno sì che l'uomo senta caldo o freddo, impallidisca, arrossisca, si esalti, cada nel torpore o perda conoscenza». E, per farla breve, «l'esperienza insegna che i sonnambuli fanno cose straordinarie, e ciò avviene per opera dell'immaginazione mentre nel sonno i sensi sono assopiti» Così incomincia Padre Guaccio l'esposizione delle sue teorie sul demonismo, e riesce veramente difficile dire se egli, il frate, sia stato uno psicanalista del Seicento, o il Professor Freud un demonista del Novecento.

Quello che i diavoli e le streghe ci fanno vedere fuori dell'ordine naturale, non è verità ma illusione: «Le metamorfosi sono tutte illusorie e ingannevoli poichè degenerano l'uomo in bestia». Non cediamo alla tentazione di contraddire la scienza del nostro frate, poichè su chi asserisca il contrario incombe la pena della scomunica e questo giudizio posa sulla autorità di Sant'Agostino». Ma queste ultime frasi che abbiamo citato, si trovano (e spesso ripetute) in ogni pagina del libro, dove le condanne al rogo si sprecano. Più interessante sarebbe indagare come si crea questa illusione, che un uomo si trasformi in bestia: «Si tratta di prodigi magici che hanno la apparenza e non la concretezza delle cose che mostrano. Infatti il diavolo inganna i nostri sensi, compie sostituzioni, assume parvenza di lupo, oppure (attenti, questo è bello!) plasma un lupo con l'aria e se ne avvolge compiendo così tutte quelle azioni che si ritengono opera di lupi poveretti che invece se ne stanno a dormire nel loro letto. Altre volte, secondo il patto, circonda i maghi con una immagine della bestia fatta di aria e ponendo le membra intorno alle membra, adatta il capo al capo, la bocca alla bocca, il ventre al ventre, il piede al piede, le braccia alle braccia. Non vi è da meravigliarsi se vengono trovati feriti in quelle membra umane che avevano avvolto nel corpo bestiale». Fra gli esempi che convalidano questa teoria delle metamorfosi, Padre Guaccio cita quello che la nobilissima eroina Diana Dommartinense, moglie dell'illustrissimo Principe Carlo Filippo Croy, Marchionis da Haurech, raccontò al saggio e dotto Remigio, e cioè d'una donna talmente versata nelle arti malvage che il demonio le aveva attribuito la facoltà di assumere l'aspetto di altri esseri. Una volta assunto l'aspetto di un lupo fece irruzione nel gregge e il pastore accorse e le tirò dietro una scure». Abbreviando diciamo che, ferita, la donna-lupo si nascose in una macchia lì vicino dove il pastore la trovò (restituita all'aspetto di donna) mentre legava la ferita al femore con un brandello strappato dalla veste affinchè cessasse il flusso del sangue. Non c'è bisogno d'insistere sulla conclusione che «scontò la pena col supplizio del fuoco».

La messe di esempi raccolti dal Guaccio per dimostrare la falsa potenza delle streghe, che non è altro che la potenza del demonio, e la sottilissima linea che divide la conoscenza e lo uso onesto delle forze della natura, delle opere di magia, lascia perplessi: come mai la tendenza costante dell'uomo fu quella di credere ad opere malefiche e demoniache piuttosto che al retto uso delle forze naturali? Nei dubbi, Guaccio condanna, e ricorda che «Dio non lascia mai impuniti i principi difensori dei suoi nemici, dopo avere espressamente vietato di lasciare vivere le streghe».

Ma hanno una vera colpa le streghe? Sono stati davvero i maghi e le streghe che con pravo animo hanno costretto il maligno a servirli? Neppure per idea! Anzi Guaccio dice espressamente che «l'uomo non può costringere o legare in qualche luogo il demonio se non per virtù divina E' impossibile che il minore potere, cioè l'uomo, sottometta a sè il maggiore, cioè il demonio. Sono gli stessi demoni che mentono e fingono di essere costretti: soprattutto in questo sta la loro capacità di persuasione. Fingono di essere sottomessi per ingannare, ma in realtà non lo sono affatto, simulano di essere presi per prenderti, di essere vinti per vincerti...».

La conclusione? L'uomo si sottomette al diavolo più per debolezza che per malvagità; ma basta che egli riconosca che i turbamenti del suo spirito hanno origine maligna, e veda il maligno agire in lui, perchè il dominio del diavolo dilegui. Col che si dimostra che Padre Guaccio conosceva non solo le origini della psicanalisi, ma anche la terapia che ne deriva.

Alberto Spaini

UN'IMMAGINE D'AMERICA E DI SVEZIA PROIETTATA SULLE RIVE DEL MAR NERO

Dopo il mare d'erba e di granturco sorgono improvvisi i grattacieli-albergo

E' Mamaia, grande centro balneare della Romania, trasformata in pochi anni in spiaggia alla moda in base a criteri pianificatori che ne hanno fatto una città del futuro - Escursioni per ogni gusto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mamaia, luglio

Un sultano vissuto molti secoli fa si era invaghito di una bellissima donna che viveva, con la sua bimba, sulle rive del Mar Nero, poco lontano da Tomi, o Costanza. Più volte le aveva proposto di sposarlo, ma quella aveva sempre rifiutato. Un giorno decise di rapirla. Giunse a bordo di un battello e, entrato nella sua capanna, l'afferrò e la trascinò via. La bimba, vedendo che portavano via la madre, le corse dietro e gridando «Mamaia, mamaia» (Mammina, mammina) s'inoltrò nel mare per raggiungere il battello del sultano. E accadde un miracolo: il fondo del mare si sollevò sotto i suoi piedi. Si formò così una lunga striscia di terra, e una vasta superficie d'acqua restò separata dal mare: era nato il lago di Siutghiol.

L'alta moda autunno-inverno '67 ha presentato a Roma questo audace abito da cocktail

Su quella lingua di terra oggi è sorta la «spiaggia alla moda» della Romania, che in ricordo di quel pianto di bimba è stata chiamata Mamaia. Così una leggenda, che per altro sarebbe nata assai di recente. C'è invece chi insinua che il nome Mamaia derivi da Mamai, un capo mongolo che devastò la Russia. Sarebbe stato scelto, cioè, in segno di scherno per i russi; per i quali i romeni non hanno molta simpatia.

Clima temperato

Mamaia, ad ogni modo, nacque nel 1936, allorchè vi fu costruito il primo albergo di lusso, l'«International». Qualche altro albergo sorse prima della guerra; ma è soltanto nel 1958 che i responsabili del turismo romeno si posero il problema di costruire un grande centro balneare in questa zona che, posta tra mare e lago, gode di un clima particolarmente temperato (21-23 gradi) ed è sempre ventilata.

Un comitato di architetti si mise al lavoro e in pochi anni nacque la moderna Mamaia, che ha già 17 mila posti letto e continua a crescere. Grandi alberghi, giardini fioriti, laghetti e statue, centri-mercato (Romarta) con negozi di ogni genere, caffè, ufficio postale e telegrafico, farmacia; e poi teatri, cinema all'aperto, locali notturni, ristoranti, locali tipici e case da gioco. Infine «campings», campi da tennis, altre attrezzature sportive e campi da gioco per i bambini (tutto dello Stato). Una città avveniristica, che di notte diventa ancora più irreale.

Di giorno, partendo dall'aeroporto di Costanza (dove i turisti arrivano con gli aerei russi della «Tarom», la società aerea romena), si attraversano campagne immense popolate solo da pecore, anatre e macchine agricole: distese di erba, di grano, di granoturco e di girasoli; poi d'improvviso ecco i grattacieli-albergo di Mamaia che si specchiano nei laghetti, tra le aiuole fiorite, un'immagine d'America e di Svezia proiettata in riva al Mar Nero. Di notte è tutto luce, illuminati gli alberghi le cui finestre hanno tende ma non tapparelle o persiane, illuminati i ristoranti di vetro, i «nights», e dappertutto suonano orchestre, cantano cantanti d'ogni Paese. Tra le aiuole, cilindri luminosi spargono una tenue luce sui laghetti, ma lasciano quasi al buio le «passerelle» scalinate, i viali tra gli alberghi, i ristoranti e la spiaggia lunga chilometri e assai larga (da 100 a 250 metri).

Mamaia di notte sembra ancor più un'idea di città del futuro proiettata lungo il Mar Nero dove trionfa la natura; e si pensa che questa città balneare, creata quasi esclusivamente per i turisti stranieri (tedeschi occidentali, specialmente, che già giungono al ritmo di 40 mila per stagione di quattro mesi effettivi; e francesi, austriaci, italiani, inglesi, ma anche visitatori dei Paesi comunisti, come Ungheria, Polonia e Germania orientale), si pensa che a ottobre, spopolatasi, sarà certamente smontata, avvolta pezzo per pezzo nel cellofane, e riposta in qualche vastissimo magazzino per conservarla per la stagione successiva. Tanto è diversa dalla realtà romena che la circonda. Una città affascinante, che merita di essere vista, ma che lascia perplessi.

A pochi chilometri di distanza, oltre Costanza, Eforie Nord è invece un centro balneare inserito nella realtà romena, case e ville, un grande corso dove si passeggia, turisti e romeni, una città più a misura dell'uomo, più calda e viva.

Mamaia, però, gode di una invidiabile tranquillità. Poche le macchine, mentre numerosissimi sono i filobus, silenziosi, che passano sulla strada per Costanza, al di là dei giardini. Una città balneare-tipo, dunque, costruita per i turisti stranieri — però non affollata come le nostre spiagge — e che viene perfezionata di anno in anno secondo le loro esigenze (si applicheranno le tapparelle, indispensabili dove si fa vita notturna ed è quindi necessario che il sole non svegli la gente, quando sorge; si porranno nei bagni le prese per i rasoi elettrici, prese che ora — conoscendo poco i romeni queste macchinette occidentali — si trovano solo dietro i letti; dovrebbero essere introdotti i telefoni o citofoni da camera, perchè ora per svegliare i clienti che devono partir presto per una escursione, il personale tempesta di pugni le porte delle camere svegliando tutti gli ospiti del piano).

Nuovi legami

Mamaia è dunque la tipica espressione della pianificazione, della realizzazione di un primo progetto che non aveva ancora subito il controllo della pratica. I dirigenti romeni, pur fieri di questa loro creatura (ed anche a ragione, perchè è certamente imponente e interessante), dicono che le due cittadine balneari che saranno successivamente create, entro il 1970, saranno diverse, come del resto è già diversa Eforie Nord.

Mentre gli uomini di Governo cercano sempre più i contatti con l'Occidente, e il Primo Ministro Maurer visita le capitali occidentali e si pone come mediatore tra gli Stati Uniti e Pechino, e si stringono nuovi legami (persino a Bonn è stato nominato un ambasciatore), ogni sforzo viene dunque compiuto in Romania per invogliare i turisti occidentali a visitare il Paese e specialmente il litorale del Mar Nero.

Interessante museo

Uno straniero che scende a Mamaia, per esempio, e non vuol fare soltanto vita da spiaggia e notturna, può compiere ogni giorno escursioni organizzate o per proprio conto. A Costanza si arriva in un quarto d'ora con i frequentissimi filobus (Costanza è il porto principale della Romania e vanta tra l'altro un interessante museo archeologico e un bello aquario con tutte le specie del Danubio e del Mar Nero). In battello, attraverso il lago di Siutghiol che si estende per parecchi chilometri alle spalle di Mamaia, si può recarsi all'isoletta nella quale fu confinato da Augusto e morì il poeta Ovidio Nasone — lontano anche da Tomi (Costanza), quindi — il quale vi scrisse le sue «Tristia» e le «Lettere dal Ponto».

In aereo (40 minuti) si possono raggiungere gli interessanti monasteri della Moldavia (l'escursione di due giorni costa 20.500 lire); in autobus e in battello si visita il delta del Danubio (10 mila lire per una giornata, pasti compresi, a bordo del piroscafo). E in una giornata si può visitare Bucarest, dov'è particolarmente interessante, oltre al museo di arte, il «Museo del villaggio», nel quale sono ricostruiti tutti gli edifici (abitazioni, chiese, mulini, ecc.) tipici delle varie parti della Romania, con gli arnesi che vi si usano e le attività che vi si svolgono. Una specie di Skansen, il Museo etnografico di Stoccolma. La escursione, sempre da Mamaia, in treno costa, per una giornata 6500 lire, in aereo (tre quarti d'ora di volo) 11 mila lire. E ci sono escursioni ai centri archeologici, e alle zone di produzione dei vini più pregiati (la Murfatlar, per esempio, che produce l'omonimo vino bianco amabile), e alle principali città dei Paesi vicini, come Odessa (Russia), in un giorno, e Istanbul (Turchia), in due o tre giorni, a seconda che si vada in aereo o in nave.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta, dunque, per il turista che si reca in villeggiatura a Mamaia. Ma a noi latini le torri di vetro e cemento, tra le curatissime aiuole, i razionali mercati tutti eguali, l'evidente mano dello Stato pianificatore, dovunque, danno un po' d'oppressione; e andiamo a cercare il colore locale e il calore umano tra la folla, spesso trasandata, di Costanza, tra i bambini che giocano con una palla rotta per le strade, le casupole malandate presso il porto, l'odore di friggitoria e di nafta dei camion, il gridare dei marinai, degli operai e delle donne, presso la moschea e le chiese ortodosse e cattolica.

Silvo Bacciga

L'attore americano Red Skelton sta trascorrendo assieme alla moglie una breve vacanza a Firenze, e non poteva mancare nei suoi itinerari anche una gita a Pisa e alla sua famosa torre

La rassegna dei libri

DIARIO DI BERLINO

«Hitler è entrato a Norimberga al calar del sole. Decine di migliaia di bandierine con la croce uncinata coprivano gli splendidi monumenti gotici, le facciate delle antiche dimore, i tetti a spioventi multipli. Le strade, poco più larghe di un vicolo, sono invase da un mare di uniformi brune e nere. Ho visto Hitler per la prima volta mentre passava sotto il nostro albergo... Stava in piedi sulla macchina, tenendo con la sinistra il berretto, mentre rispondeva con fiacchi saluti nazisti al delirante benvenuto della folla. Indossava un impermeabile di tipo militaresco, piuttosto consunto, e il suo volto non esprimeva alcuna emozione particolare...».

Queste note portano la data del 4 settembre 1934. William Shirer, inviato speciale della Columbia Broadcasting System, era giunto in Germania da poche settimane. Il suo arrivo in Europa risaliva ad alcuni anni prima; aveva ormai all'attivo la notevole esperienza che s'era creata nelle maggiori capitali del continente. Al giovane giornalista americano stava per offrirsi un'occasione unica: quella di poter seguire come da un osservatorio avanzato la parabola dell'agonia dell'Europa, che sarebbe via via inesorabilmente scivolata verso l'abisso della guerra e dell'autodistruzione. Giorno per giorno, Shirer ha annotato gli avvenimenti sul suo taccuino, costruendo un resoconto di primissima mano, in cui tutto è visto e sentito personalmente, con uno stile rapido, vivo, immediato. Il suo fiuto gli ha consentito di essere sempre presente là dove si giocavano i destini del continente: a Vienna durante l'annessione dell'Austria, a Praga per la crisi dei Sudeti, a Monaco, sul fronte polacco, sul fronte occidentale, nella Parigi occupata. Nel dicembre 1940, quando s'imbarca dal Portogallo per tornare in patria, il mondo è ormai in fiamme.

«Sono riuscito a contrabbandare dalla Germania la gran massa degli appunti, i testi delle mie radiocronache nella versione non censurata. La sfortuna ha voluto che molti altri siano andati perduti, o bruciati da me stesso nell'intento di sottrarmi alle tenere cure della Gestapo. Vi sono cose che allora non osai mettere per iscritto e che preferii imprimermi nella memoria per ricordarmene più tardi, in tempi più sicuri».

Così scriveva l'autore dell'ormai celebre «Storia del Terzo Reich» presentando il suo «Diario di Berlino» che ora Einaudi pubblica nei suoi «Saggi». Un libro che illumina «dall'interno» i meccanismi della macchina di violenze e di menzogne montata da Hitler, lo spettacolo di debolezza e di insipienza offerto dalle democrazie occidentali, e l'incapacità degli americani di cogliere la gravità della minaccia nazista; un libro che ha per protagonisti i gerarchi del Reich, gli uomini politici d'Europa, gli stessi uomini della strada, colti nelle loro più immediate reazioni. L'interesse del «Diario di Berlino» non si ferma al 1940. Finita la guerra, Shirer torna in Germania, raccoglie testimonianze sulla fine del Reich, prende visione di buona parte dei documenti segreti caduti in mano alleata: quei documenti che gli consentiranno di dare una formidabile base documentaria alla «Storia del Terzo Reich».

La seconda parte del volume ci dà conto di questa esperienza, e si conclude con le impressionanti pagine dedicate al processo di Norimberga. Il lettore italiano ha così a disposizione un'altra opera fondamentale per comprendere a fondo il capitolo più tragico della storia contemporanea. Il libro di Shirer tocca i problemi complessi che sono al centro di un'altra importante novità, che Einaudi presenterà presto nella sua «Biblioteca di cultura storica»: «I militari e la politica nella Germania moderna» di Gerhard Ritter, di cui il lettore italiano ha anche a disposizione il volume dedicato ai «Cospiratori del 20 luglio 1944», tradotto dallo stesso Einaudi nel 1960.

Il peso del militarismo nella storia della Germania moderna sta impegnando a fondo la storiografia tedesca, dopo che il crollo del Terzo Reich portò gli studiosi a ripensare criticamente l'esperienza nazista alla luce di una più ampia e complessa visione della storia della Germania unita. L'aggressività spiegata dalla Germania nella prima e nella seconda guerra mondiale aveva spinto storici e pubblicisti non tedeschi ad affrontare per primi il problema; poi nella stessa Germania si è avvertita l'esigenza di approfondire le ragioni che avevano portato le forze armate a pesare come un elemento di primissimo piano nella lotta politica.

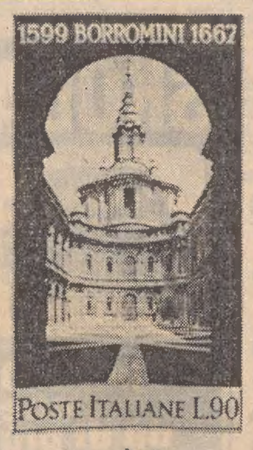
In questa problematica s'inserisce l'opera del Ritter, frutto di decennali ricerche d'archivio iniziate già nel corso della seconda guerra mondiale (un particolare da sottolineare, perchè in seguito a eventi bellici alcuni fondi da lui utilizzati andarono poi perduti). Quel che più interessa Ritter è il rapporto fra il mondo politico e quello militare nei due secoli che corrono dall'avvento al potere di Federico il Grande alla seconda guerra mondiale.

Se è vero che ancora oggi il rapporto continua a prospettare a tutti i suoi termini drammatici, il volume di Ritter offre alla riflessione una serie di «casi» di particolare rilevanza. L'opera è divisa in due volumi: a quello ora imminente, che arriva alla prima guerra mondiale, farà seguito il secondo, che giungerà appunto al secondo conflitto mondiale e terrà conto dei più recenti studi sul militarismo, risultando notevolmente ampliato rispetto al piano originale.

◎

Simonetta Fabiani: *Lo snob in cucina*. Sugar Ed. (pagg. 181, L. 1800). Doveva essere, nell'idea orginale dell'autrice, una guida «per coloro che non dispongono di personale di servizio ma che adorano pasticciare tra i fornelli, inventando lì per lì divertentissimi piatti per pochi amici», ma, strada facendo, l'impresa si è ingrandita estendendosi dalle pietanze da prepararsi in pochi minuti a più complessi e laboriosi menu. «Cucinare è un tale spasso» esclama Simonetta ad apertura del suo gustoso libro: affermazione che questa imprevedibile cuoca mostrerà fornendo un ricettario assolutamente nuovo e avventuroso. Vi sono descritti piatti e contropiatti dai nomi esotici come «uova alla giungla», «arrosto Re di Napoli», «spaghetti alla polonaise» o snobissimi come «riso al milionario», «insalata alla dolce vita», solo per citarne alcuni. «Aiutante di campo» di questi sortilegi culinari è Giovanni di Borbone, principe delle due Sicilie, che ha validamente collaborato nella creazione e redazione di fantastiche e spiritose ricette.

CORRIERE FILATELICO



Circolate a destra

Una moderna strada che si perde all'infinito davanti a un volante appena accennato è il soggetto di due francobolli svedesi (35 e 45 oere) che dal 3 settembre s'incaricheranno anch'essi di ricordare agli automobilisti che d'ora in poi devono marciare a destra e non più a sinistra. Per il Paese non si tratta di una innovazione rivoluzionaria, ma semplicemente di un ritorno all'antico. Un regolamento stradale emesso da Carlo XII nel 1718, prescriveva che quando due diligenze s'incrociano, ognuna deve tenere la destra. Ma la circolazione a destra durò ben poco, perchè un editto reale del 1734 prescriveva che in caso d'incontro di due viaggiatori, sia in città che in campagna, ognuno doveva spostarsi alla sua sinistra in modo da lasciar libero il passo, pena la multa di dieci dislaleri. La prima ordinanza riguardante il traffico automobilistico, nel 1906, non parla, stranamente, nè di destra nè di sinistra. Solamente nel 1916, si prescrive di tenere la sinistra e di sorpassare a destra, e si proibisce il sorpasso in caso di cattiva visibilità. Dalle ore 5 del 3 settembre, dopo 233 anni, la circolazione a destra tornerà nuovamente in vigore.

Il Papa in Turchia

La visita di Papa Paolo VI a Istanbul e a Efeso darà luogo a una emissione celebrativa: lo ha annunciato il Ministero del turismo turco. Non si conoscono, però, nè il numero nè i soggetti dei valori che comporranno la nuova serie. E' pensabile, però, che sui francobolli ricompaiano i santuari di Efeso, particolarmente la casa della Madonna, che già formarono le serie turistiche del 1955 e del 1962.

Filatelia e briscola

La Germania orientale, come tanti altri Paesi sempre a caccia di soggetti originali per sfornare nuovi e inutili francobolli, ha escogitato di emettere quattro valori di grande formato illustrati con carte da gioco tedesche. Può darsi — o è probabile — che ai quattro seguiranno altri quattro e poi altri quattro ancora in modo da formare il mazzo completo. Che tra i collezionisti ci siano amatori di briscola, di tressette ed altro, nulla da dire, ma che i francobolli vengano ridotti ad assi di picche o di bastoni è cosa ben poco seria. I detrattori della filatelia segnino pure anche questo nel repertorio polemico.

Formosa

Un'altra serie della Repubblica galleggiante di Ciang Kai-scek vedrà la luce il 12 agosto, per propagandare i prodotti dell'artigianato di Formosa: sculture in legno, bambole, porcellane, lanterne.

Otto emissioni (per ora) nel programma '68

Con la consueta lodevole tempestività, il Ministro delle Poste, sen. Spagnolli, ha presentato al Consiglio dei Ministri, che l'ha approvato nella seduta del 19 luglio, il programma delle emissioni per il 1968. In totale sono previste otto serie (diciamo «serie» come il comunicato ufficiale, anche se in taluni casi si tratterà di un francobollo unico). Di esse, quattro avranno carattere celebrativo riferito a particolari avvenimenti o ricorrenze, tre carattere commemorativo interessando personaggi illustri, una sarà di posta ordinaria. Ma ecco l'elenco ufficiale:

1) Serie di francobolli celebrativi dell'Idea europea; 2) Serie di francobolli commemorativi di Giambattista Vico nel 3.o centenario della nascita; 3) Serie di francobolli commemorativi di Tommaso Campanella nel 4.o centenario della nascita; 4) Serie di francobolli celebrativi del 50.o anniversario della Vittoria; 5) Serie di francobolli commemorativi di Gioacchino Rossini nel centenario della morte; 6) Serie di francobolli celebrativi della X Giornata del francobollo; 7) Serie di francobolli a soggetto turistico; 8) Serie di francobolli celebrativi dello scoutismo.

Prima di esaminare il contenuto dei francobolli programmati, è subito da osservare il numero ridotto delle emissioni rispetto al programma di quest'anno, che partito con 13 si è accresciuto per strada di altre cinque emissioni supplementari. Può darsi che il Ministro Spagnolli abbia pensato prudentemente di lasciarsi davanti a sè un largo margine, per poter accogliere, in un secondo tempo, altre richieste di emissioni fra le tante che premono alle porte di via del Seminario. Così facendo sarà possibile contenere il numero delle emissioni del '68 sotto il livello di quest'anno, che a taluni è apparso troppo elevato. Può darsi anche, però, che il minor numero delle serie sarà compensato da una maggiore consistenza delle stesse. Come abbiamo già annunciato, il Ministro ha assicurato che la serie celebrativa della Vittoria sarà formata di «almeno cinque valori».

E veniamo al contenuto. Anzitutto è da rilevare la grossa novità, rappresentata dall'ingresso dello scoutismo nei francobolli italiani. Sarà questa, infatti, la prima volta che un tale soggetto fa la sua apparizione sui valori delle P.T.T., dopo che le amministrazioni postali di numerosi altri Paesi hanno già dato modo di formare con lo scoutismo particolari raccolte tematiche. Il settore «uomini illustri» sarà dominato dai filosofi, Vico e Campanella, mentre quest'anno sono stati i musicisti ad attribuirsi la parte del leone; torna poi sulla scena Gioacchino Rossini, che ha già avuto quattro francobolli nel 1942. Notiamo ancora l'emissione della «turistica», che ci auguriamo sia tale da far dimenticare quel «venti lire» in cui si è voluto concentrare tutta l'Italia.

Diciamo ora delle lacune. I francobolli italiani sembrano avere in uggia le realizzazioni scientifiche e tecniche che segnano il progresso del Paese. Anche questa volta, infatti, sono stati ignorati i lanci del satellite «San Marco». Anche questa volta, poi, è stato ignorato il pur richiesto francobollo natalizio. Speriamo nel programma supplementare.

Il 2 agosto, intanto, un commemorativo da 90 lire ricorderà il grande architetto secentista Francesco Borromini, scomparso 300 anni fa. Il francobollo rappresenta la chiesa di Sant'Ivo a Roma, inquadrata in una arcata del portico che gira attorno al cortile della Sapienza. Carta bianca, senza filigrana. Tiratura 12 milioni.

M. L.

Le «Floralies d'Orléans»

Prima di prendersi le spensierate vacanze di tutto agosto, i collezionisti francesi dovranno incasellare ancora un «pezzo», che segnerà la fine della stagione filatelica estiva. Si tratta di un francobollo floreale (franchi 0,40) di bell'effetto per i vivaci colori (rosso, rosa e violetto) e di un buon augurio per il suo contenuto. Fiorirà il 29 luglio nel Parco della Sorgente, a Orleans, nella quale città sono in corso da aprile a ottobre le «Floralies internationales», una spettacolare mostra del fiore alla quale partecipano 400 espositori di 15 Paesi. All'insegna del motto «Dal mughetto ai crisantemi», si offre al visitatore uno spettacolo permanente della durata di sei mesi, in una cornice naturale, formata da un parco di 35 ettari tra alberi secolari e un fitto e sempreverde sottobosco. In questo che viene presentato come «il più bel giardino del mondo», milioni di fiori destano ammirazione con l'infinità delle tinte, delle forme, dei profumi, rinnovandosi in continuazione secondo i cicli naturali ben guidati da autentici artisti. Ogni ciclo, poi, dà vita a uno spettacolo a sè: fioritura primaverile, arte floreale di primavera, salone della rosa, sinfonia estiva, giardino di estate, salone della dalia, giardino d'autunno, trionfo dei crisantemi. A questi incomparabili «show» della natura si aggiungono manifestazioni culturali, di teatro, concerti, «suoni e luci». Anche le rievocazioni storiche trovano risalto nella foresta di fiori; tra essi sorge «Floralix», un antico villaggio gallico, fiancheggiato da un campo militare romano. Queste sono le «Floralies d'Orléans», che saranno celebrate dallo annunciato francobollo. Poi, come detto, vacanze totali fino al 4 settembre, quando la ripresa vedrà uscire un valore da 0,60 franchi per il IX Congresso internazionale della contabilità. Si piomberà così dalla poesia dei fiori alla prosa dei numeri.

Piante e bovini

Le prossime «novità» austriache sono previste per il 21 agosto. In tal giorno compariranno due francobolli: uno da 3 scellini per il 4.o Congresso internazionale di difesa delle piante (tiratura 3 milioni 200 mila), l'altro da 2 scellini per il centenario della fiera agricola e delle feste folcloristiche di Ried (tiratura 3 milioni 200 mila). Quest'ultimo francobollo è riprodotto in pagina.

«Sportivi» da Cipro

Gare d'atletica triangolari saranno disputate quest'anno a Cipro. Accanto a quelli dell'isola scenderanno in campo atleti di Creta e di Salonicco. L'occasione offre alle Poste cipriote il motivo per una emissione sportiva di tre francobolli (15, 35 e 100 mils) che entreranno in circolazione il 4 settembre. E' previsto anche un foglietto da 250 mils.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

CRONACA DELLA CITTA'

FINANZIAMENTI GIA' COPERTI PER OLTRE 11 MILIARDI

Tre ospedali d'avanguardia assicurati alla cittadinanza

Graduale riassetto e trasformazione in clinica universitaria del complesso più antico - I piani per la Maddalena e Cattinara

Undici miliardi e 350 milioni di finanziamenti già «coperti», tre entità ospedaliere razionali e moderne, la creazione di impianti ed attrezzature per l'insegnamento universitario, rappresentano il programma che il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste, ha predisposto e sta gradualmente attuando, per soddisfare le esigenze della città e per non venir meno all'impegno relativo alla nuova Facoltà di medicina, istituita al nostro Ateneo.

Il nuovo ospedale per ammalati acuti sorgerà a Cattinara con una capacità di 800 posti letto; l'Ospedale Maggiore sarà ristrutturato in clinica universitaria con 660 posti letto, cui si aggiungeranno i 100 del centro tumori; la «Maddalena» sarà attrezzata come ospedale geriatrico e come «day hospital» per la riabilitazione degli ammalati anziani, per una capacità di 700-750 posti letto compresa una modesta aliquota di affetti da tbc; in via della Pietà sorgerà un grande e moderno edificio destinato ad ospitare aule, laboratori, per la parte didattica della Facoltà di medicina.

Queste notizie sono state fornite nel corso di una relazione tenuta a un'assemblea dc dal prof. Nicolò Ramani, che ricopre l'incarico di consigliere di amministrazioni degli Ospedali Riuniti, e come consigliere regionale, fa parte della «Commissione Trieste».

«L'aspetto nuovo e forse più importante di questo programma — ha detto Ramani — è rappresentato dalla "clinicizzazione" dell'Ospedale Maggiore, che potrà essere attuata grazie al determinante contributo del "Fondo Trieste". La possibilità di impegnare gli stanziamenti del fondo per più anni ha consentito che all'ospedale siano erogati — in 5 anni — contributi per ben 3 miliardi e 250 milioni di lire, destinati appunto alla clinicizzazione del Maggiore ed alla specializzazione della Maddalena. Rispetto ai piani originari — ha detto ancora l'oratore — l'amministrazione ospedaliera ha dovuto introdurre alcune modifiche, determinate appunto dalle esigenze della nuova Facoltà di medicina, che gli enti locali hanno voluto e saputo creare a Trieste. Il piano globale che ne consegue con tre entità ospedaliere moderne ed efficienti (Cattinara, Ospedale Maggiore, Maddalena) e con una capacità di circa 2300 posti letto, può essere senz'altro considerata determinante per la soluzione dei problemi ospedalieri della città lungo l'arco di molti anni».

Gli investimenti previsti assommano a 11 miliardi e 350 milioni, e precisamente: contributi in conto interessi per 6,5 miliardi assicurati dallo Stato, di cui già stanziati per 400 milioni, contributi, sempre per interessi da parte della Regione per 1 miliardo e 200 milioni. Questi importi saranno destinati praticamente alla costruzione dell'Ospedale di Cattinara, il cui progetto di massima è già approvato e del quale si sta procedendo alla progettazione esecutiva: acquistato il terreno, è già ultimata quella relativa ai primi lavori per 400 milioni (il mutuo è stato firmato nei giorni scorsi) mentre per il resto si è già in fase molto avanzata.

Per la clinicizzazione dell'Ospedale Maggiore e per la Maddalena gli stanziamenti sono — come detto — di 3250 milioni, cui si aggiungono 400 milioni del Fondo «Segrè-Sartorio». Questi stanziamenti riguardano sia le opere murarie sia gli impianti tecnologici e le attrezzature scientifiche.

Per adattare l'Ospedale Maggiore alle necessità dell'insegnamento universitario si dovrà ridurre di due terzi il numero dei suoi posti letto, portandoli dagli attuali 1800 a 660. All'interno dell'ospedale si sta già lavorando da molti mesi grazie a precedenti stanziamenti del Fondo Trieste che sono stati concessi per una somma di 800 milioni. I lavori in corso (per ben 24 appalti) riguardano l'anello di scorrimento per i trasporti orizzontali, il potenziamento di quelli verticali con montaletti, ascensori, montacarichi, il rifacimento e il potenziamento degli impianti di acqua, gas ed elettricità.

Acquisti di attrezzature tecniche scientifiche sono in corso per oltre 100 milioni, ed altri se ne aggiungeranno. Il rifacimento integrale dei pavimenti, il restauro e la tinteggiatura di tutti i locali, il miglioramento ulteriore dei servizi igienici costituiscono le altre tappe di questo programma. Infine sarà completamente rifatta, con nuovi stanziamenti, l'astanteria.

Il costo preventivato per il nuovo edificio che dovrà sorgere in via della Pietà a valle del Centro tumori, al posto degli stabili oggi esistenti si aggira sul miliardo e mezzo. Esso comprenderà tutti i servizi di carattere didattico, esclusa la parte clinica che sarà composta da aule, biblioteche, laboratori e «foresteria» per gli studenti dell'internato. Il progetto di massima sarà naturalmente concordato con le autorità accademiche, e la realizzazione dovrà tener conto delle esigenze di studio.

Terzo punto chiave del sistema ospedaliero: la Maddalena, che dovrebbe essere destinata esclusivamente alla geriatria e alla rieducazione degli anziani secondo i criteri più moderni della scienza medica in questo campo. Nel complesso di San Giacomo esiste già un reparto geriatrico e riabilitativo, ma adesso se ne aggiungerà uno nuovo, mentre la parte della «riabilitazione» avrà le caratteristiche di un «ospedale diurno» secondo il modello felicemente sperimentato in Inghilterra.

Il prof. Ramani ha anche sottolineato come l'idea di clinicizzare l'Ospedale Maggiore risponda anche a criteri di grande economicità perchè secondo calcoli approssimativi la creazione ex-novo di una clinica universitaria, per altro indispensabile alla nuova Facoltà di medicina e chirurgia avrebbe comportato una spesa non inferiore agli otto miliardi di lire.

Con l'attuazione di questo piano Trieste sarà allineata per impianti ed attrezzature ai criteri più moderni di sviluppo della tecnica ospedaliera nazionale. Naturalmente affinchè tutte queste realizzazioni trovino attuazione completa ci vorranno ancora degli anni. Sebbene sia difficile avanzare delle previsioni sicure, i tempi approssimativi dell'esecuzione dei vari progetti possono essere così indicati: per l'ospedale nuovo di Cattinara 7 anni; per la Maddalena 5 anni, però con la possibilità di stringere i tempi in alcuni settori per cui già nel 1969 potrebbe entrare in funzione la nuova sezione riabilitativa; il riassetto dell'Ospedale Maggiore sarà concluso nel 1969 e l'anno dopo potrà essere rimessa a nuovo l'astanteria; per l'edificio universitario di via Pietà la scadenza prevista è il 1972. Anche se per alcuni settori, quelli geriatrici in particolare lo sfollamento dell'Ospedale Maggiore potrà essere attuato gradualmente, il suo assetto definitivo per 660 posti letto è in diretta connessione con l'entrata in funzione dell'ospedale di Cattinara. Il piano ospedaliero sarà quindi attuato con gradualità e potrà trovare la sua completa attuazione nel 1974.

Convocazione sindacale per il settore commercio

Domani, venerdì, alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, si terrà nella sede sindacale della CISL di via Carducci 35 l'assemblea dei dipendenti del commercio. Sarà svolta una particolareggiata relazione sulla base del testo integrale dell'accordo firmato nei giorni scorsi a Roma. Verranno altresì esaminate le richieste per il rinnovo del contratto salariale provinciale.

(«Giornalfoto»)

Ecco come è rimasta la «1100» familiare coinvolta nell'incidente di ieri all'alba sulla strada di Miramare. Il giovane guidatore è stato trovato riverso sul proprio sedile con il volante stretto al petto, mentre sua madre giaceva sulle rotaie del tram

SOLLIEVO ALL'ACEGAT PER L'ARRIVO DELLA PIOGGIA

NELLA VICENDA DELL'ACQUA QUIETE DOPO LA TEMPESTA

Ristabilito temporaneamente l'equilibrio delle scorte Insufficienti per le esigenze di Muggia 6000 metri cubi

Quiete all'Acegat dopo la tempesta. I brevi ma intensi acquazzoni della scorsa notte hanno riportato la normalità nell'approvvigionamento idrico in città evitando ai tecnici dell'Acegat il drastico ricorso alle strozzature. Si è agito, tuttavia, con cautela per poter far fronte anche alle più immediate esigenze. Due valutazioni possono essere fatte da questo ritorno alla normalità: l'arrivo della pioggia — come ha rilevato l'ing. Umari della direzione dell'Acegat — è stato sufficiente a ridimensionare il problema degli approvvigionamenti dimostrando che in realtà la situazione non era troppo precaria; la seconda che le strozzature non si sono rese indispensabili ieri proprio per la migliorata consistenza delle scorte e per il calo della temperatura che è sempre collegata all'intensità della richiesta d'acqua. Ma questa seconda considerazione non esclude affatto che si ritorni in breve tempo, forse oggi stesso, alla situazione precedente. Fugate le nubi tutt'altro che foriere di tempesta, in questo caso, e rialzatasi la temperatura al livello dei trenta gradi, tutto può ritornare come prima. In definitiva basta poco per rientrare nella normalità, ma basta altrettanto poco per ritornare in clima di restrizioni. Tutto è in mano al capriccio di un temporale d'estate. E l'acquazzone deve essere abbondante, tale da impregnare la terra, perchè solo così i contadini non useranno l'acqua in abbondanza per combattere la siccità nei campi. Anche questa è una delle facce di questo problema poliedrico che sta diventando l'assillo delle estati triestine.

La scorsa notte prima che l'acqua scendesse a portare quiete all'Acegat i tecnici avevano dovuto affrontare un altro problema. Le scariche di fulmini avevano costituito un pericolo per le macchine dell'acquedotto del Randaccio e per quattro volte le macchine sono state bloccate.

Se Trieste piange, Muggia non ride. Nel vicino Comune il problema dell'approvvigionamento idrico ha le sue rilevanti dimensioni. Se ne è parlato ieri anche al Comune e si è detto che l'Acegat eroga i quantitativi d'acqua con eccessiva parsimonia. La rete idrica di Muggia — si è detto — ha una capacità di assorbimento di diecimila metri cubi nelle ventiquattro ore. La necessità media giornaliera nei casi normali è di 4600 metri cubi. Cifra questa destinata a un repentino rialzo nelle giornate torride di questo periodo, per cui i 6100 metri cubi che si ricevono nelle giornate di punta non sono sufficienti. Certe zone sono rimaste per otto giorni senza acqua. Perchè non sono sufficienti seimila metri cubi? Si è detto ancora al Comune che di tale quantitativo 500 metri cubi sono destinati alla zona oltre la linea di demarcazione già appartenente al Comune di Muggia; altri 100 metri cubi se ne vanno in direzione di San Dorligo e ancora 200 ritornano all'Acegat. Le esigenze di Muggia sarebbero soddisfatte — si è ancora osservato — se da Trieste partisse un quantitativo superiore del solo 0,5 per cento a quello finora erogato. Il Sindaco Millo ha rivolto una richiesta immediata al Commissariato generale di Governo per ottenere in prestito al Comune l'unica autopompa della zona. Con questo mezzo si intende rifornire le zone alte di Muggia.

Che cosa rispose l'Acegat a queste osservazioni critiche del Comune di Muggia? Siamo ammalati dello stesso male a Trieste come a Muggia e le restrizioni si fanno logicamente risentire nel Comune vicino anche più gravemente perchè Muggia è situata al limite dell'addizione dei quantitativi idrici. Muggia è infatti rifornita attraverso la stazione di Zaule e la pressione dell'acqua nel suo viaggio da Barcola, attraverso la città fino a Zaule risente di un calo sensibile. Il problema — come ha detto lo ing. Umari — potrà essere risolto solo quando riusciremo dare a Zaule maggiore pressione. Come si farà? Ecco qui che ritorna in ballo il famoso progetto del by-pass che consentirà portate più pesanti. Si pensi — ha spiegato l'ing. Umari — a una strada di circonvallazione su cui sia possibile instradare il traffico pesante, tutta la circolazione ne ricava giovamento.

Questo è appunto il significato e la funzione del by-pass i cui lavori di realizzazione incominceranno nei prossimi mesi. E' noto che Muggia ha un proprio acquedotto di vecchia costruzione. Le perdite sono inevitabili ed anche in questo caso esistono progetti per sanare la rete idrica. Sabato scorso l'Acegat ha erogato a Muggia 6400 metri cubi d'acqua, domenica poco più di 6100, mentre sono normali quantitativi che oscillano dai 4800 ai 5000 metri cubi. La calda estate alza queste cifre con la facilità con cui fa correre la colonnina di mercurio ed ecco allora la crisi d'acqua, il ricorso alle strozzature e lo svantaggio non ultimo di trovarsi al limite della adduzione idrica.

La quiete di ieri di cui Muggia è però parsa non goderne è perciò solo un momento di tregua. Nessuno si fa illusioni, e meno che meno l'Acegat.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

PER «NON DELUDERE LE ASPETTATIVE»

È allo studio l'acconto ai pensionati marittimi

L'INPS provvederà alle riliquidazioni con la massima sollecitudine possibile

Il comitato amministrativo della Cassa nazionale per la previdenza marinara ha preso atto — informa un comunicato dell'INPS — dell'avvenuta approvazione, da parte del Parlamento, del progetto di legge riguardante il riordinamento della previdenza marinara. Tale «riordinamento» comporta appunto, com'è noto, l'inserimento della Cassa nazionale nell'INPS, sia pure con una gestione autonoma; e nello stesso tempo comporta una modifica alla forma di previdenza gestita dalla Cassa stessa, forma che sarà «integrativa» e non più «sostitutiva» dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia e i superstiti. Inoltre, secondo il nuovo principio introdotto dal progetto governativo, approvato in via definitiva dal Parlamento lo scorso venerdì, le stesse pensioni saranno aumentate, come invocava da anni la categoria dei marittimi, e verranno calcolate sulla base della retribuzione effettiva del lavoratore alla data del pensionamento: un provvedimento che ha stabilito, com'è noto, l'aumento del contributo statale da 1.700 milioni a 2.650 milioni all'anno.

Ed ecco — informa il comunicato diffuso ieri — che l'INPS, cui è stata appunto affidata la gestione della Cassa, «provvederà alla riliquidazione delle pensioni con la maggiore possibile sollecitudine, tenendo conto però della complessità dei provvedimenti previsti dalle innovazioni e modificazioni ora introdotte». Ad ogni modo, e ciò «allo scopo di non deludere le aspettative dei pensionati», l'INPS — conclude il comunicato — esaminerà «la possibilità di concedere agli interessati un immediato acconto, adeguato alla consistenza degli aumenti già maturati e tenendo infine presente la situazione finanziaria della Cassa». Tale acconto potrà venire concesso «dopo che la legge sarà stata perfezionata». Ciò significa: non appena il testo sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale; il provvedimento approvato dal Parlamento diverrà infatti esecutivo il giorno successivo alla sua pubblicazione ufficiale

Le decisioni preannunciate dall'INPS conseguono — secondo lo stesso comunicato — al voto espresso dal Comitato amministratore della Cassa «per una sollecita attuazione dei benefici». Del resto, la stessa Commissione senatoriale aveva approvato un'ordine del giorno, nello stesso momento in cui aveva votato in favore del provvedimento, per raccomandare caldamente al Governo di intervenire presso l'INPS «affinchè venga concesso nel più breve tempo possibile un congruo acconto sugli arretrati». E ciò tenendo in considerazione «la lunga attesa, da parte dei vecchi lavoratori del mare, dei miglioramenti alle loro pensioni».

Divieto di sosta in via Rossetti

Il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito, limitatamente ai giorni feriali, dalle 8 alle 17, il divieto di sosta per tutti i veicoli sulla via Domenico Rossetti di fronte al cantiere di lavoro che opera all'altezza del numero civico 72.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pantaleone — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.41.

Ieri: temperatura massima 27,5; minima 18,7; pressione mb. 1013,2; umidità 55 per cento; vento km. 18 da E.N.E.; cielo 5 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 22,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 0.36 con cm. 16 sopra il l.m. e alle 13.50 con cm. 33 sopra il l.m.; bassa alle 7.00 con cm. 38 sotto il l.m. e alle 20.18 con cm. 10 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: due terzi ufficiali di coperta patentati; un giovane di coperta turno 2705. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un marinaio; un giovane di coperta; un mozzo di coperta.

PAUROSA COLLISIONE FRONTALE SULL'ASFALTO VISCIDO

SBANDA A SINISTRA UN'AUTO E SI SCONTRA CON UN'ALTRA

Quattro i feriti: per uno di essi la prognosi è riservata Goriziana e udinese le macchine coinvolte nella disgrazia

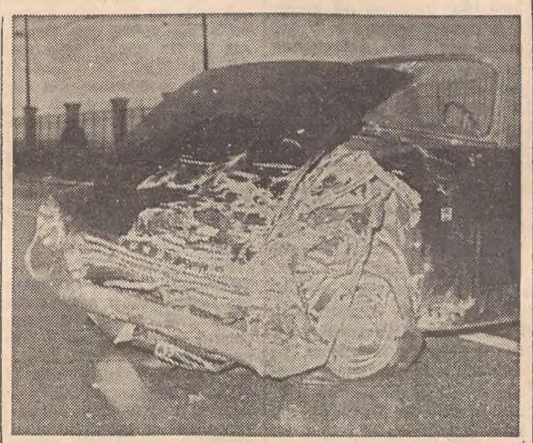
Quattro persone sono rimaste gravemente ferite in uno scontro frontale fra una macchina sportiva di Gorizia e una vettura «familiare» di Udine, avvenuto all'alba di ieri a Barcola sotto l'infuriare del temporale. Per uno dei feriti, un giovane di 22 anni, i sanitari si sono riservati la prognosi.

Il pauroso incidente della strada, che ha dato una dimostrazione di più della necessità della campagna per la sicurezza del traffico alla quale viene dato oggi il via, è avvenuto poco dopo le 5 del mattino a circa trecento metri oltre il cavalcavia di Barcola, sulla leggera curva prima del bagno «Ferroviario». In quel momento pioveva a dirotto e soffiavano violente raffiche di vento, per cui la visibilità era piuttosto limitata. Diretta verso Miramare e quindi verso Gorizia, proveniva dal centro un coupè di marca inglese, la «Sunbeam», targata GO 32164, guidata dal medico chirurgo dott. Desiderio Buttulo, di 44 anni, abitante a Gorizia, in Corso Verdi 85; accanto al guidatore della vettura sportiva era l'impiegato Alessandro Marc di 24 anni, anch'egli abitante a Gorizia, in via Duca d'Aosta 23.

La «Sunbeam» procedeva a velocità sostenuta, vista anche l'assenza quasi assoluta di traffico. A un tratto, probabilmente a causa del temporale che aveva reso sdrucciolevole l'asfalto, la macchina del medico goriziano nell'affrontare la curva che precede lo stabilimento balneare, ha cominciato a sbandare: dapprima leggermente, poi sempre di più verso la corsia opposta, tanto che all'uscita della curva la vettura sportiva si è trovata del tutto a sinistra.

Fatalità ha voluto che proprio in quel momento provenisse da Barcola una Fiat 1100 «Familiare» targata UD 120275; con a bordo due passeggeri; lo scontro frontale è stato inevitabile. I due guidatori praticamente non hanno fatto nemmeno in tempo a tentare una frenata. Le due macchine hanno cozzato la una contro l'altra, con estrema violenza, deformandosi completamente. Dopo l'urto frontale l'auto udinese ha compiuto alcuni testa-coda, ha superato il marciapiede e la siepe che delimitano la sede tranviaria e si è arrestata di traverso sulle rotaie del tram. Anche la «Sunbeam» ha compiuto alcuni giri su se stessa e quindi si è bloccata proprio in mezzo alla carreggiata, di traverso, con il muso volto leggermente verso il cavalcavia di Barcola.

Alla vista di alcuni automobilisti sopraggiunti si è presentata una scena cupamente drammatica: pioveva a dirotto, tutto intorno ai relitti delle due macchine erano sparsi frammenti di vetro, parti di carrozzeria e pezzi di motore; e poi i feriti: una signora, Marcellina Pontoni Lusin, di 56 anni, di Fiumicello (via Matteotti 9), passeggera della vettura udinese, giaceva riversa sulle rotaie del tram; un giovane, il figlio di lei, Giuseppe, era ancora al posto di guida, che si lamentava debolmente; il chirurgo era riuscito a fatica a liberarsi dalle lamiere contorte, seriamente ferito, e in stato di choc vagava sotto la pioggia battente; il quarto protagonista del grave incidente, il Marc, contuso e ferito si sforzava di venir fuori dalla vettura.



(«Giornalfoto»)

La «Sunbeam» del dott. Desiderio Buttulo, subito dopo lo scontro

I soccorritori hanno provveduto anzitutto ad avvertire la CRI e la Polizia stradale, giunte sul posto con la massima urgenza. I tre feriti più gravi, cioè i due Lusin e il dott. Buttulo, sono stati adagiati nell'autolettiga che è partita a tutto gas verso l'Ospedale maggiore; il Marc, è stato invece avviato all'ospedale con una macchina di passaggio. I sanitari hanno accolto Giuseppe Lusin nella divisione chirurgica con la prognosi riservata per una grave contusione addominale, stato di choc, ferite lacere e contuse agli arti, e al capo. La signora Lusin è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di 50 giorni per la frattura dell'avambraccio sinistro, contusioni escoriate al capo e alle gambe. Per il dott. Buttulo, accolto anche lui nella divisione ortopedica, la prognosi è di 40 giorni: frattura della clavicola destra, trauma e distorsione del ginocchio sinistro, contusioni e ferite al capo e alla bocca. Meno gravemente è rimasto ferito Alessandro Marc, il quale è stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per ferite da taglio e contusioni escoriate al capo, alle spalle e alle ginocchia.

Sul posto dell'incidente frattanto il traffico che andava aumentando era ostacolato: anche il tram non riusciva a passare. Appena ultimati i rilievi del caso, gli agenti della Polizia della Strada hanno fatto rimuovere le due macchine rimaste molto danneggiate, dagli addetti d'una ditta specializzata.

SULLA STRADA DI REDIPUGLIA

Una ciclista uccisa da un camion pirata

Sotto gli occhi di un camionista triestino — Silvio Galati, di 24 anni — un «pirata della strada» ha investito e ucciso una donna di 66 anni — Caterina Covassi in Spilotti, abitante a San Pier d'Isonzo in via Guglielmo Oberdan 66 — dandosi quindi alla fuga. Il tragico incidente è accaduto ieri mattina alle 8.30 nell'abitato di Redipuglia, sulla statale 305. Il Galati, al volante del suo camion stava andando da Fogliano a Monfalcone e davanti a lui, c'era un autocarro che procedeva nella stessa direzione. A poca distanza dalla «gobba» antistante il Sacrario, là dove si innesta sulla statale la strada intercomunale di San Pier d'Isonzo, il conducente triestino ha visto spuntare la donna su di una bicicletta. L'autotreno l'ha urtata di striscio gettandola a terra, e l'autista anzichè fermarsi, ha sterzato sulla destra fino a strisciare con la portiera della sua cabina contro il muro di cinta che delimita la statale.

Il Galati ha subito tirato i freni, e dopo un attimo di smarrimento, vedendo che la donna non accennava a rialzarsi, si è precipitato in suo soccorso. La donna era orribilmente ferita al volto, alla testa e all'addome. Tuttavia respirava ancora. Il triestino è corso allora a cercare aiuto, e poco dopo è giunta un'autolettiga della CRI di Monfalcone sulla quale è stata adagiata la povera donna. La disperata corsa verso l'ospedale non è servita; prima ancora che l'autolettiga raggiungesse Monfalcone, la Covassi era già spirata.

Per il momento, dell'autotreno investitore e del suo autista non si hanno tracce. La polizia e i carabinieri li stanno ricercando con impegno. La notizia di questo tragico incidente, ha suscitato in tutta la zona profonda impressione, e sdegno per l'inqualificabile comportamento del «pirata».

Lo sciopero alla «Dreher» continua anche oggi. L'astensione dal lavoro di 24 ore effettuata ieri è stata la quindicesima del mese di luglio. Nel darne l'annuncio i sindacati di categoria della CGIL e della CGIL informano che una riunione delle segreterie è indetta per stasera per decidere in merito alle prossime azioni.

DATI SUI TRAFFICI DEL PRIMO SEMESTRE

Predomina il segno «più» nel movimento del porto

Aumentata la quota sia degli arrivi che delle partenze senza contare la voce oleodotto - La situazione in giugno

Il movimento marittimo nel porto di Trieste è sensibilmente aumentato nei primi sei mesi di quest'anno rispetto ai corrispondenti periodi del 1966 e del 1965. Infatti il totale degli sbarchi e degli imbarchi ha fatto registrare nel primo semestre del 1967 ben 3.322.940 tonnellate: 197.045 tonnellate in più rispetto al periodo gennaio-giugno dell'anno scorso e 289.747 tonnellate in più rispetto lo stesso periodo del 1965.

A questi dati vanno aggiunti quelli relativi al movimento del greggio per l'oleodotto (341.499 tonnellate) e all'uscita, del tutto eccezionale, del greggio stesso della pipeline per essere riversato in due petroliere: si tratta delle 52.647 tonnellate che nelle settimane scorse, in conseguenza del blocco di Suez, sono state — come è noto — prelevate dai depositi. Se si calcola dunque anche il movimento del «greggio» nel nostro porto è stata toccata una "punta" di traffico eccezionale: 3 milioni 717.086 tonnellate nel primo semestre.

In particolare, secondo le statistiche messe a disposizione dalla Camera di commercio, sono state sbarcate a Trieste dal 1.o gennaio allo scorso 30 giugno 2.574.030 tonnellate e cioè: 315.941 tonnellate in più rispetto il primo semestre dell'anno scorso e 520.721 tonnellate in più nei confronti dei primi sei mesi del 1965. Per quanto riguarda gli imbarchi, essi sono stati pari 1.143.056 tonnellate, 275.250 tonnellate in più rispetto il primo semestre 1956 e 203.172 in più rispetto allo stesso periodo del '65. Un aumento sensibile, anche quello registrato negli imbarchi, e ciò nonostante che siano notevolmente diminuite le operazioni di bunkeraggio e delle provviste a bordo: in quest'ultimo settore sono state toccate nella prima metà di quest'anno 68.559 tonnellate, 24.111 tonnellate in meno rispetto lo stesso periodo del '66 e 55.097 tonnellate in meno del '65 (nel volgere di due anni, i bunkeraggi e le provviste di bordo si sono addirittura dimezzate).

Dati confortanti si sono registrati anche nel settore del movimento ferroviario che fa capo al nostro porto; infatti non solo è stata confermata la ripresa di questo tipo di trasporti, che negli ultimi anni cedeva progressivamente il passo ai mezzi autoveicolari, ma essa ha superato le previsioni. Infatti il movimento ferroviario ha toccato nel primo semestre 1 milione 028.668 tonnellate, contro le 974.344 dell'anno scorso e le 804.924 tonnellate del '65.

Per quanto riguarda infine il movimento autoveicolare fra il porto e il retroterra, esso ha mantenuto un costante incremento: dalle 777 mila tonnellate del primo semestre del '65 si è passati lo scorso anno a 828 mila tonnellate ed ora a 927 mila: 100 mila in più rispetto lo stesso periodo dell'anno scorso.

Ed ora uno sguardo ai dati relativi al solo mese di giugno. Il movimento marittimo ha fatto registare un totale di 472.191 tonnellate, 43.410 tonnellate in più rispetto al giugno '66, ma 62.182 tonnellate in meno rispetto al giugno 1965. Da rilevare tuttavia che il sensibile incremento rilevato lo scorso mese nei confronti del giugno dello scorso anno si è verificato indipendentemente dall'entrata in funzione dell'oleodotto: in seguito alla crisi di Suez, infatti, non vi è stato nessun arrivo di «greggio»; invece — come si è detto — sono ripartite da Trieste 52.647 tonnellate, che erano giunte il mese prima. Anche per quanto riguarda il movimento ferroviario in giugno c'è stato un incremento rispetto ai corrispondenti mesi del '65 e del '66: 147.131 tonnellate contro le 133.917 del '65 e le 146.350 del '66. E' stato invece il movimento autoveicolare a registrare un sensibile regresso, peraltro scontato per effetto del rallentamento del traffico portuale determinato dalla crisi nel Medio Oriente: si sono registrate 109 mila tonnellate contro le 133 mila del giugno '66 e le 130 mila del giugno 1965.

I dati complessivi riferiti all'intero semestre stanno comunque a testimoniare la costante ascesa dei traffici portuali triestini, indipendentemente dagli incrementi determinati dall'entrata in funzione dell'oleodotto; e per quanto riguarda il mese di giugno, anch'esso ha fatto registrare cifre vistose e ciò nonostante la grave crisi dei traffici con l'oltre Suez.

STATO CIVILE

MORTI: Givole in Ghergogna Stefania a. 59; Montemezzo Rossella ore 6; Krizmancic Giuseppe a. 78; Bessich Francesco a. 82; Villalta Marco a. 46; Zetco in Cappello Maria a. 73; Raab Rodolfo a. 80; Percic ved. Cebron Emilia a. 87; Scopaz in Scopaz Antonia a. 78; Perich ved. Vianelli Giuseppina a. 83; Tomè Gigliola a. 47; Iovino Antonio a. 68; Steffè ved. Minca Maria a. 84; Snidar Giovanni a. 66; Zancola Giacomo a. 78.

NATI: 13.

VENDITA d'AGOSTO

CALZATURE
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
TRIESTE

4 RUOTE
INNOCENTI
AUTOMOBILI
MINI MINOR
MINI COOPER
MINI «T»
«J 4» — «J 4 S»
«J M 3 - S» — «A 40 S»
INNOCENTI COUPE'
FILOTECNICA GIULIANA
Via P. Reti 2 (già via Imbriani 16) telefono 36613

C. C. 4190/3
TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiar. di morte presunta

(I pubblicazione)

Maria Giasche in Giorgi di Trieste ha rivolto al Tribunale di Trieste istanza di dichiarazione di morte presunta del proprio marito PIETRO GIORGI di Giovanni nato a Trieste il 11 luglio 1888, partito da Trieste nel dicembre 1937 senza dare da allora più notizie di sè.

Chiunque abbia notizie dello scomparso voglia farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data della pubblicazione di questo estratto.

(Avv. Nino Senigaglia)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Si comunica che in data 19.7.1967 è stata depositata la sentenza del Tribunale di Gorizia nella causa per morte presunta di MARIO DI GIOIA, di Francesco e di Pasqua Pellegrina, nato a Duino - Aurisina (Trieste) il 26.9.1926 e che la stessa dichiara essere la morte medesima avvenuta alle ore 24 del giorno 31.3.1945 in località ignota della Jugoslavia - zona di Temenizza.

dott. proc.
NEREO BATTELLO

SKODA

la 1000 che dà di più
L.870.000
AUTOSALONE
derby
PIAZZA SCORCOLA, 3
TRIESTE-TEL. 24574

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24785
Staz. Autolinee tel. 24065
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni Laggio giornaliera, ore 7.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 20.
CANAZEI via Feltre - Fiera Pr. Moena merc. e sabato ore 6.30.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13.15 - 17 - 18.30 - Tel. 37285
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 365086

LE VETTURE DUE VOLTE DI MARCA
La PRIMA vettura apparsa sul mercato nazionale con la trazione anteriore, il motore trasversale, i freni a disco anteriori con servofreno e le sospensioni Hydrolastic è stata la INNOCENTI «I M 3» progettata da Issigonis e disegnata da Pininfarina. La stessa tecnica costruttiva nelle «J 4» e nelle «MINI». Massimo comfort, minimo ingombro, tenuta di strada eccezionale con Hydrolastic (brevetto B. M. C.). Provate una INNOCENTI presso la Commissionaria Filotecnica Giuliana, via P. Reti 2, telefono 36-613.

HOTEL MERIDIANUS
Lignano Riviera, tel. 72.412/13
Nuovo modernissimo albergo, 2.a categ., in posizione panoramica e silenziosa, vicino alla spiaggia e allo stabilimento di cura termale.
L'ALBERGO PER CHI AMA LA TRANQUILLITA' E IL SILENZIO
Pensione completa: a.s. 5500 b.s. 4000. Supplemento per camera singola L. 500. Sconto 20% per bambini fino a 7 anni

I RISULTATI DEGLI ESAMI NEGLI ALBI DELLE SCUOLE

Trentasei i maturi di luglio su 80 candidati al «Petrarca»

Altrettanti i rimandati e otto gli studenti respinti Buono il bilancio alla sezione geometri «Da Vinci»

Stamane saranno esposti al Liceo classico «Petrarca» i risultati degli esami di maturità classica. La selezione è stata piuttosto severa: di ottanta candidati, trentasei sono gli studenti che hanno conseguito la maturità. Otto sono stati respinti (tra questi ci sono due privatisti), e trentasei i rimandati a ottobre. In percentuale, il 45 per cento ha ottenuto la maturità, il 45 per cento ricorrerà alla sessione autunnale e il dieci per cento è stato respinto.

Le considerazioni che si possono trarre da quanto abbiamo scritto sullo svolgimento degli esami, tastando il polso tanto agli studenti quanto agli esaminatori, non sono molto positive. Ricordiamo la sicurezza dei candidati nel giudicare se stessi in fatto di preparazione; ricordiamo anche un certo ottimismo che trapelava da parte degli esaminatori. Oggi, di fronte al verdetto, ci sentiamo perplessi. Non sappiamo, in perfetta buona fede, quale sia il motivo di base che abbia ispirato decisioni tanto rigorose.

Tuttavia non possiamo dimenticare quella certa severità che impregnava l'atmosfera degli esami orali delle materie scientifiche. Un'atmosfera, evidentemente, che ha giocato a danno dei candidati. Per riflesso, confortante è che solo il dieci per cento dei candidati sia stato respinto definitivamente; e che degli otto condannati, due si sono presentati come privatisti. Ciò significa che gli altri trentasei studenti avranno tutte le possibilità di rimediare, non tanto nella preparazione — che, a detta generale, era ritenuta nella media piuttosto sostenuta — quanto nel saper reagire con prontezza e saper coordinare le proprie cognizioni con più scioltezza e in maniera intelligente.

Ecco l'elenco dei maturi: *Mauro Aguzzi, Mariella Bacci, Fabio Benes, Maria Cristina Benussi, Marina Bon, Marina Bartolin, Mosè Breiner, Giuliana Calligaris, Lucina Cicogna, Roberto Coccolo, Fabio Cossutta, Gabriella Cucchini, Isabella D'Eliso, Luciana Dollinar, Maria Luisa Faraguna, Adriana Gioppo, Paolo Ivancich, Furio Kozec, Paolo Longo, Paolo Luisi, Maria Lutazi, Fabio Maj, Giulio Milion, Evelina Mosetti, Mariana Nadig, Giangiulio Radivo, Emilio Ressani. Alessandra Rinaldi, Tania Savarin, Lorenza Scheri, Ariella Sponza, Gennaro Tedeschi, Carmelina Triolo, Lelio Triolo, Ugo Volli, Marino Zorzon.*

All'Istituto tecnico «Leonardo Da Vinci», gli esami di abilitazione tecnica alla sezione «geometri» sono andati molto più felicemente: diciassette candidati sono stati abilitati, tredici rimandati a ottobre, tre respinti. Degli abilitati due sono privatisti, come lo sono quattro tra i rimandati a ottobre: anche i tre respinti sono privatisti. In percentuale il 51,51 per cento ha conseguito l'abilitazione, il 39,39 per cento è stato rimandato alla prova autunnale d'appello, e il 9,9 per cento è stato respinto.

Fra i diplomati interni che hanno sostenuto gli esami con notevole successo notiamo tre con la media di otto decimi, e cioè *Roberto Della Torre, Roberto Drozina* e *Giampietro Tevini*, e sei con media di almeno sette decimi, come *Marino Benussi, Delia Comuzzi, Antonino Guccione, Marino Pecar, Roberto Grenzi* e *Claudia Trebbi*.

Sono stati dichiarati abilitati alla professione di geometra, inoltre, i giovani *Dario Ambrosetti, Giorgio Cancian, Giuliano Della Colletta, Sonia Lach, Livio Lacosegliaz, Lucio Lippi, Giorgio Micari, Massimiliano Simonetti* e *Pierantonio Visintin*.

Alfredo de Nora procuratore della SPI

Da sei anni opera a Trieste, in seno alla S.P.I., la società cui «Il Piccolo» è collegato per la pubblicità, il dott. Alfredo de Nora, che ha saputo acquistare vaste simpatie e stima cordiale negli ambienti economici cittadini: ora gli è giunto da Milano, dalla sede centrale della Società per la Pubblicità in Italia, un significativo riconoscimento per il suo lavoro intelligente e dinamico, la nomina a procuratore della società per la sede di Trieste. Ce ne rallegriamo vivamente, formulando all'amico de Nora gli auguri più cordiali.

Anteprima del film «Fiori a Trieste»

Alle 19 di stasera avrà inizio nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della stampa, l'annunciata proiezione in «anteprima» — riservata agli amministratori degli enti interessati — del film «Fiori a Trieste» realizzato dal Centro di Cinematografia Sociale in occasione della dodicesima Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura che si è svolta nel quartiere fieristico di Montebello dal 22 aprile al 7 maggio di quest'anno. Una breve prolusione sarà tenuta dal Presidente della Provincia di Trieste dott. Alberto Savona, anche nella sua veste di presidente dell'Ente Rinascita Agricola, organizzatore della tradizionale rassegna floreale triestina.

Da un ospedale all'altro

Dall'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, un anziano ricoverato, E. M. di 68 anni, è stato trasferito con un'autolettiga alla divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore. Il poveretto, per il quale la prognosi è riservata, si era fratturato un femore. Probabilmente — hanno dichiarato gli infermieri di San Giovanni che hanno accompagnato all'Ospedale maggiore l'infortunato, egli è accidentalmente caduto durante la notte nel suo reparto. L'infortunato non era in grado di spiegare l'incidente.

Duplice cerimonia all'Adriatica di Venezia

A Venezia si è svolta una duplice festosa cerimonia alla Società Adriatica di navigazione, con la consegna dei distintivi di anzianità al personale amministrativo con 35 anni di servizio e al personale marittimo con vent'anni di navigazione e con la consegna delle borse di studio messe a concorso dalla società fra i figli dei propri dipendenti di terra e di mare.

Alla simpatica manifestazione, che ha avuto luogo nel salone passeggeri dell'Adriatica alle Zattere e che ha visto significativamente riuniti anziani, giovani e giovanissimi, hanno presenziato oltre al Provveditore agli Studi di Venezia prof. Tavella, l'amministratore delegato della società, ing. Cirrincione, il direttore generale dott. Trauner, il vice direttore generale dott. Premuda, il capo della sede di Venezia del Lloyd Triestino, comandante Revignas, i dirigenti e il personale della Adriatica e numerosi familiari dei premiandi.

Prendono lo spunto dalla contemporanea presenza dei veterani del lavoro che hanno speso le migliori energie al servizio della Società e dei giovani figli dei dipendenti distintisi negli studi, l'amministratore delegato ha esaltato l'alto significato della cerimonia, una vera e propria festa di famiglia della società. «Lavoro e studio — ha soggiunto l'ing. Cirrincione — sono due aspetti imprescindibili della realtà sociale di oggi, strettamente connessi l'uno con l'altro. Era giusto quindi abbinare il commosso rispetto per coloro che con la loro lunga e fedele operosità hanno contribuito all'avvenire della società al festoso riconoscimento verso coloro che hanno ben meritato nel campo degli studi e si preparano così degnamente ad affrontare le future responsabilità della vita».

Edilizia batte ricordi sul campo Ponziana

(«Giornalfoto»)

Sul campo sportivo Ponziana, cui sono legate tante ed ancora vivissime memorie di passione agonistica, è iniziata una nuova, l'ultima partita: quella ingaggiata contro i gloriosi ricordi calcistici, dall'avidità di spazio per gli insediamenti edilizi. Una gara, tuttavia, di cui si conosce l'esito con notevole anticipo. I proprietari del terreno sul quale sorge, possiamo ormai dire, l'ex campo Ponziana, hanno deciso di costruirvi una serie di edifici; e ciò è stato possibile in deroga a una precedente norma del piano regolatore, il quale prevedeva, è vero, la sparizione del campo, in quanto sarebbe stato attraversato da una nuova arteria stradale, ma riservava i terreni adiacenti comunque ad «attrezzature sportive». Ma poichè sorgerà nelle vicinanze, a Chiarbola, il Palazzetto dello Sport, il Comune ha approvato una variante al piano, secondo la quale ai lati della strada potranno appunto essere costruite case. In compenso, i proprietari del terreno si sono impegnati a costruire l'arteria a loro spese.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Purtroppo ha un prezzo anche la pietà dei vivi

Il personale del Comune si sta prendendo cura del Cimitero militare ma non si possono chiedere miracoli - Perchè manca il custode

Il nostro articolo «Giardinieri con le stellette» pubblicato alcuni giorni fa a proposito del cimitero militare, ha suscitato fino a oggi due reazioni diverse. La prima, d'ordine umano e sentimentale è quella di una signora che ci chiede di non pubblicare il suo nome: «Oggi volevo inviarvi questa mia lettera perchè proprio non potevo più tenere per me la commozione che provai lunedì mattina nel tanto (troppo) trascurato Cimitero militare di via della Pace. Ero lì come spesso ci sono da tanti, tanti anni e vidi giungere un plotone di soldati che appena entrati, si tolsero i «baschi» e ciò in omaggio ai Caduti che ivi riposano e credo che mai omaggio più riverente sia stato dato a quei giovani che dettero la vita per la Patria. Ringrazio di cuore e credo di poterlo fare anche a nome di tutte le famiglie che hanno le tombe dei loro cari in quel cimitero, il generale Montù e tutti quei cari giovani che faticarono veramente per dare un po' di decoro a quel luogo sacro. V. M.».

L'altra reazione è quella del signor Fiorentino, al quale è affidata la custodia e la manutenzione del Cimitero di Santa Anna e per riflesso anche quella del Cimitero militare di via della Pace. Egli è venuto a trovarci in redazione per spiegarci come stanno le cose, a proposito di quanto abbiamo scritto. E ci ha invitati a seguirlo in una ulteriore visita a quel cimitero perchè potessimo comprendere le sue ragioni.

Le cose stanno così: il Cimitero militare è diviso in sei settori e vi sono raccolte, le salme di Caduti italiani, jugoslavi, inglesi, austro-ungarici, qualche tedesco e qualche russo. Quel pezzo di collina cominciò ad essere cimitero nel maggio del 1843 e vi furono avvicendate oltre diecimila salme, delle quali oggi se ne contano presenti poco più di tremila. Il cimitero nacque per essere luogo di sepoltura delle famiglie del corpo amministrativo e militare dell'impero austro-ungarico le cui tombe o cappelle di famiglia si notano lungo il muro di cinta che riquadra tutto il cimitero. Secondo la consuetudine, la manutenzione delle tombe e delle cappelle spetta alle stesse famiglie: sono patrimonio loro inalienabile e perciò non vanno toccate senza loro permesso.

Al custodi spetta il tenere puliti i vialetti, gli spazi vuoti tra tomba e tomba. E qui è il punto «dolens»: per tenere pulita una sì vasta zona dalle erbacce, ci vorrebbe un custode fisso come c'era fino a poco tempo fa. Quel custode è andato in pensione e non si trova chi lo voglia sostituire, perchè dovrebbe stare nel cimitero dalle sette del mattino alle sette della sera con uno stipendio di 23 mila lire circa. Fosse un cimitero normale il custode potrebbe vedersi aumentare il salario con le spettanze loro dovute nel caso di una sepoltura; ma qui, i Caduti riposano non solo da vent'anni, ma anche da cento, e lo spazio per altri Caduti non ce n'è.

Oltre a ciò, è difficile riuscire a mantenere questo cimitero su un piano di organicità, in modo che la pulizia, i lavori di manutenzione possano essere svolti con una certa comodità, velocità (quando si è finito di pulire da una parte, dall'altra l'erba è già ricresciuta, ci assicura il signor Fiorentino) e metodo, come invece avviene nel cimitero di Sant'Anna. E infine, c'è da rispettare il desiderio di numerose famiglie, come quelle di Caduti tedeschi, austro-ungarici, che vogliono veder addirittura sommergere la tomba da folte piante.

«E le erbacce nei vialetti?», chiediamo.

«Questo è un problema che mi sta a cuore. Ma come si fa, senza un custode fisso? Quando già quelli del cimitero "grande" sono così pieni di lavoro? E non solo: voi avete pubblicato la fotografia di quei cippi, di quelle croci ammucchiate gli uni sulle altre. Ci sono, certo; ma dove li metto se non dietro questi alberi, dato che qui non c'è un pertugio dove infilarli?».

Insomma, è evidente che lo stato in cui si trova questo cimitero sorge da numerose questioni, soprattutto da quella di ordine amministrativo. Che forse, tutte potranno essere risolte l'anno prossimo quando le salme dei Caduti italiani saranno traslate a Bari, nel grande Ossario che là si sta costruendo. Forse allora, si potrà dare al cimitero un riassetto più organico, e forse per allora qualcuno si muoverà per rivedere la questione amministrativa.

FAVOREVOLE IL PARERE DELLA PROVINCIA

Una sede più adatta per il Liceo «Galilei»

Continua l'esame del regolamento del Consiglio

E' stata decisa una nuova sistemazione per il Liceo scientifico «Galileo Galilei»; esso avrà sede nell'edificio di via Corsi n. 1. Nell'ultima riunione della Commissione consultiva per le finanze dell'Amministrazione provinciale, il provvedimento è stato approvato all'unanimità. Nell'occasione, l'assessore Dassovich — nel presentare lo schema di convenzione tra il Comune e la Provincia di Trieste per l'affittanza dell'edificio — ha brevemente ricordato le successive sistemazioni «provvisorie» del Liceo «Galilei»: dalla coabitazione con lo Istituto magistrale «Giosuè Carducci» in via Madonna del Mare, alla coabitazione con la Scuola media «Pietro Addobbati» nell'edificio di via Corsi.

L'attuale soluzione — è stato rilevato in sede di commissione — incontra la piena soddisfazione di docenti ed allievi; e la Commissione provinciale ha espresso parere favorevole.

Un'altra commissione consiliare della Provincia che si è riunita nei scorsi giorni è quella per gli Affari generali e del Personale. Sotto la presidenza del dott. Savona i partecipanti alla seduta hanno continuato l'esame del testo del nuovo regolamento del Consiglio. Si tratta di un compito assai laborioso: infatti nel corso di tre riunioni sono stati vagliati appena 26 degli 80 articoli che compongono il documento. La lentezza con cui si procede — viene fatto osservare — non significa che manchi lo spirito di collaborazione fra i rappresentanti dei diversi gruppi politici; anzi, il clima è di piena cordialità. Da tutti però è sentita la necessità di valutare con molta attenzione ogni articolo «nei suoi aspetti legali, formali e funzionali».

TRUFFATORE JUGOSLAVO ARRESTATO DAI CARABINIERI

UN «MINI-COLPO» HA TRADITO IL RICERCATO DALL'INTERPOL

E' stato fermato all'alba in via Boccaccio da una pattuglia mentre stava armeggiando accanto a un'auto che non era sua

I militi della Compagnia urbana dei carabinieri sono riusciti ad assicurare alla giustizia un malfattore internazionale ricercato dalle polizie di mezza Europa, per il quale era stato spiccato un mandato di cattura da parte dell'Interpol ed il cui nome è schedato dal Ministero degli Interni. Si tratta del cittadino jugoslavo Frank Hlebs di 36 anni, residente a Lubiana, sedicente direttore del ristorante «Livada», il quale ha al suo attivo una interminabile serie di truffe di vario genere, dai classici assegni a vuoto, ai conti non pagati e alle più svariate truffe all'americana; nella scheda dell'Interpol si si trovano a carico dello Hlebs anche parecchi furti, con e senza scasso.

L'arrestato: Frank Hlebs

Martedì all'alba una pattuglia di carabinieri stava eseguendo le consuete perlustrazioni nelle vie del centro e precisamente tra Roiano, via Udine e la Stazione. Nell'imboccare la via Boccaccio, verso le 4, i militi notavano un individuo il quale cercando di darsi un contegno che non destasse sospetti, era intento ad armeggiare attorno ad una «Lancia «Fulvia». La cosa però non era sembrata del tutto normale ai carabinieri, i quali si avvicinavano alla macchina, targata GO 34741. Alle domande dei militi, l'uomo è caduto in una serie di contraddizioni e quindi, da un controllo alla macchina, che risultava di proprietà dell'insegnante goriziana Franca Mattiroli, appariva chiaro che la la portiera era stata aperta con chiavi false. Ce n'era abbastanza per invitare lo sconosciuto a seguirli al comando.

Qui giunti i militi scoprivano anzitutto che lo Hlebs era in possesso di vari grimaldelli e quindi, spulciando gli schedari è risultato che lo straniero non era un semplice topo d'auto, ma un pesce più grosso ricercato per moltissimi reati in vari Paesi. E' stato pertanto arrestato per essere stato sorpreso in flagranza per furto d'automobile e associato alle carceri a disposizione della Procura della Repubblica. La vettura è stata consegnata all'insegnante che aveva lasciato la macchina regolarmente in sosta.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Giovani a Muggia

Un «meeting giovanile» è in programma oggi, domani e sabato a Muggia. Verrà affrontato il tema «I giovani e i loro problemi». Stasera verrà proiettato al cinema Verdi con inizio alle 20.30 il film di Ugo Gregoretti «I nuovi angeli», domani con inizio alla stessa ora si terrà nella piazza d'arte «Lo squero» una Tribuna del giovane con la partecipazione di rappresentanti della DC, del PSU, del PRI, del PLI, del PSIUP, del PC e dei Circoli «Monfalconese di cultura», «Mondo X» e «Astrola». Sabato, sempre con inizio alle 20.30 si svolgerà nella piazza Marconi di Muggia un concerto di canzoni moderne. A tutte le manifestazioni si potrà assistere gratuitamente.

Ricordo di Umberto I

La prof. Dora Salvi rievocherà stasera con inizio alle 19.30 all'albergo Savoia l'uccisione di Umberto I, avvenuta il 29 luglio di 67 anni fa. La conferenza è sotto gli auspici del movimento femminile del PLUM con la collaborazione del CIR (centro informazioni e ricerche).

Ultima settimana

di vendita straordinaria per liquidazione totale di tutte le confezioni per uomo e signora, da *Rickj*, via Battisti 2.

Valli (già Tessilvalli)

Corso Italia 3, inizia oggi la tradizionale vendita di tutti i tessuti di stagione compresi tagli e capi esclusivi con sconto del 30%. *Valli*, Corso Italia 3.

La Nuvoletta, via Udine 1

annuncia che la prossima settimana avrà inizio la tradizionale vendita di saldi con sconti dal 20 al 30%.

Antricamera

è lo specchio della casa. Completate l'arredamento con un padario in cristallo di Boemia, lo troverete in un vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Boutique Mode Bianca

di Corso Italia 17 e via S. Caterina 7 comunica alle gentili signore che inizia da oggi la vendita dei saldi di stagione.

Settimana d'oro...

Per la futura mamma. *La Cicogna*, via Carducci 15 avverte le future mamme di aver posto in vendita capi singoli per neonati a prezzi irrisori. Trattandosi di singoli capi la vendita durerà soltanto alcuni giorni.

Saldi Mode Diana

Mode Diana, via Pascoli 42, continua con successo i saldi di stagione di tutta la merce esistente. Affrettatevi!

Saldi Juventus

Continua con successo la vendita di saldi di fine stagione di tutti gli articoli di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovinette a prezzi particolarmente vantaggiosi. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

Estate Enalotto

Anche quest'anno il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'ormai tradizionale concorso «Estate Enalotto». Tutti coloro che in occasione del concorso Enalotto di questa settimana avranno giocato schede doppie o sestuple in abbonamento (validità cinque concorsi: n. 30, 31, 32, 33 e 34), parteciperanno gratuitamente all'estrazione dei premi speciali in palio per il concorso «Estate Enalotto». La dotazione dei premi è costituita da 70 strenne che vanno dalla Fiat «124» sport-spider, alla «600», dalla «500» ai frigoriferi, televisori, Lambrette ecc., ripartiti fra tutte le zone Enalotto. Anche al ricevitore che avrà convalidata la scheda vincente il primo premio verrà assegnata una Lambretta 150 Innocenti Special. Le schede doppie e sestuple cui assegnare il premio verranno estratte a sorte dalle competenti commissioni di zona nella serata del 29 luglio.

Gita in montagna

L'Oratorio di San Giovanni di via San Cilino 101 organizza una gita in corriera per i giorni dall'8 al 10 agosto, in montagna con pernottamento a Bolzano. Per informazioni gli interessati si rivolgano all'Oratorio dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 22 (tel. 96161). Le iscrizioni saranno accettate entro oggi, giovedì.

Liquidazione totale

Per signora: abiti, tailleurs estivi e in lana, blouses, gonne, maglieria e impermeabili da *Rickj*, via Battisti 2.

Saldi Cittar

Ancora una volta 2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica: è la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. 2 x 1 = *Cittar*.

Saldi Foemina

Abiti, tailleurs e mantelli della più recente produzione a prezzi eccezionalmente favorevoli, da lire 5500. Via XXX Ottobre (ang. Valdirivo).

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Indennità ai disoccupati

Il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di luglio si provvederà nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio regionale del lavoro dalle 9 alle 13.30 dei seguenti giorni: martedì 1 per i marittimi; mercoledì 2 per gli aventi diritto delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; giovedì 3 cognomi D, L; venerdì 4 M R; lunedì 7: S, Z.

Ferragosto con l'UTAT

8 - 16/8	VIENNA - SALISBURGO - MONACO - CASTELLI
10 - 19/8	PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
12 - 15/8	BLED - ZAGABRIA - PLITVICE
12 - 15/8	MERANO - ST. MORITZ
12 - 17/8	BUDAPEST
13 - 17/8	VIENNA
13 - 15/8	LAGO WOERTH E CAMPANARO
15 - 20/8	CASTELLI - MONACO - SALISBURGO
15 - 23/8	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

SEGNALAZIONI

Contro l'ora legale

«L'orario legale, famigerato, è per noi (parlo a nome di un gruppo di persone) una fonte di disturbi, guai e disagi sotto tutti gli aspetti. Desideriamo al riguardo raccogliere molte firme contro l'ora legale, ma non sappiamo a che autorità competente presentare questa protesta. Non c'è un parlamentare disposto ad appoggiarci? Grazie, Albino Novak».

Teppismo al volante

«Care "Segnalazioni", permettetemi di sfogarmi con voi per un fatto increscioso accadutomi per aver fatto il mio dovere di automobilista. Giunta con la macchina all'uscita della Galleria Sandrinelli (per intenderci meglio, verso la piazza Sansovino) mi sono fermata al limite delle strisce pedonali sulle quali transitava un signore ed ho atteso poi ancora un attimo per lasciar passare anche un ragazzo dopo di che ho ripreso la marcia. Una macchina, occupata da due giovanotti, che necessariamente aveva dovuto fermarsi dietro alla mia, mi ha sorpassato ed il guidatore, immagino irritato per la sosta (non più di 30 secondi!) mi ha gridato una frase ingiuriosa all'indirizzo di mia madre, che era seduta accanto a me. Siamo rimaste senza fiato nell'udire simile trivialità. Sarebbe stato il caso di ribattere, ma ho preferito tacere per non scendere al livello di quell'individuo ed anche pensando che sua madre è abbastanza disgraziata avendo per figlio un simile... gentiluomo. In caso di pubblicazione di questa mia, vi prego di omettere le mie generalità, perchè penso sia bene guardarsi da simili esemplari della razza umana. Scusate lo sfogo e gradite cordiali saluti». (Lettera firmata).

I colombi in via Raffineria

Con riferimento alla segnalazione «Colazione rumorosa», pubblicata il 12 luglio, l'assessore comunale alla Polizia e annona prof. Redento Romano ci scrive cortesemente: «Dai controlli effettuati dagli organi del Corpo dei vigili urbani nell'alloggio di via Raffineria 5, è stato accertato che effettivamente il mangiare per i colombi viene gettato dalla finestra, insudiciando il suolo pubblico. In data 19 luglio, alle ore 7, è stato possibile sorprendere la persona interessata e porla in contravvenzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 244 del Regolamento di Polizia urbana».

Salita Demarchi

L'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «In riferimento alla segnalazione del 22 giugno, si informa che la proprietaria del fondo situato in Salita Demarchi ha provveduto alla potatura dei rami sporgenti, per cui l'inconveniente è stato eliminato. E' stato pure interessato il competente ufficio dell'Acegat per la sostituzione della lampadina con un'altra che illumini di più la zona».

LA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE NEL MESE DI MARZO

DUE ANNI DI CARCERE A TESTA AI TRE TRAFFICANTI DI OPPIO

Erano stati scoperti dal commissario trasformatosi in uomo d'affari sudamericano

Una causa per contrabbando e detenzione di oppio è stata discussa alla sezione feriale del Tribunale (Presidente Fazio, P. M. Tavella, cancelliere Lidia Sferco). Gli imputati erano: Natale Brecevich, nato 51 anni or sono ad Antignana (Pola), e domiciliato a Trieste, in via Milano 27; Domenico Mattich, 44 anni, da Pirano, abitante a Opicina, in via Prosecco 49, e Ismet Berisa, 26 anni, residente a Kaciancik (Jugoslavia). Mentre il Brecevich e il Mattich erano presenti al processo, il Berisa era latitante. Quest'ultimo doveva rispondere di contrabbando di 2.600 chilogrammi di oppio grezzo, mentre gli altri due erano imputati di detenzione della stessa droga.

I fatti risalgono allo scorso marzo. Da fonti confidenziali la Questura era venuta a conoscenza che il Brecevich si dedicava al traffico di stupefacenti. Gli fu allora preparata la «trappola» del falso acquirente di droga. Il commissario capo di P. S. Luigi Lattieri assunse le veste di un uomo d'affari sudamericano e, messosi in contatto col Brecevich, gli fece credere di essere nel «giro» e di avere urgente bisogno di droghe di qualsiasi tipo da mettere sul mercato, perchè le richieste erano molte.

Il Brecevich, come riferimmo ampiamente nel marzo scorso, abboccò all'amo e ad uno dei successivi appuntamenti, che si svolgevano in un bar di piazza Vittorio Veneto, consegnò al falso acquirente un campione, che all'analisi risultò oppio grezzo. Il commissario si disse disposto di acquistare la droga a 750 mila lire al chilogrammo, e l'altro accettò l'offerta. Dopo successivi incontri (per guadagnare tempo il dott. Lattieri un giorno rimandò l'affare, col pretesto di essere sprovvisto di contanti), la sera del 7 marzo i due si rividero allo stesso bar, e il Brecevich, che sosteneva di agire come intermediario, propose allora di concludere l'affare in una trattoria della vicina via Geppa, perchè il venditore riteneva più prudente cambiare locale.

Nella trattoria trovarono il presunto venditore, cioè il Mattich, il quale aveva un pacco contenente quattro pani di oppio grezzo, per complessivi due chili e 600 grammi. A questo punto il commissario si qualificò e, dichiarando in arresto i due, sequestrò la droga.

Il Mattich affermò subito di non essere lui il venditore dell'oppio, spiegando di averlo avuto dalle mani dello stesso Brecevich, con l'incarico di portarlo nella trattoria. Quale compenso per quella semplice operazione, il Brecevich gli aveva promesso, ad affare concluso, 50 mila lire. Tale versione trovava conferma nel Brecevich, il quale negò di essere dedito al traffico di stupefacenti, ma però non potè escludere di aver cercato di spacciare i 2,600 chilogrammi di oppio grezzo. Il Brecevich, che a suo tempo aveva acquistato un appartamento in via Milano 27, adibendolo a pensione, disse di aver avuto, fra gli altri ospiti, uno jugoslavo, cioè il Berisa, il quale, nel dicembre scorso, andandosene, gli lasciò in deposito una valigia, contenente l'oppio e un rotolo di banconote estere, trovate a Skoplje durante il terremoto che aveva funestato la zona. Siccome il Berisa non si era fatto più vedere, egli decise allora di vendere l'oppio, incaricando un certo Boris di trovargli l'acquirente.

Il P. M. ha chiesto 4 anni di reclusione e 400 mila lire di multa per il Brecevich, e 3 anni e 300 mila lire per ciascuno degli altri due.

Il Tribunale, sentite le arringhe dei difensori Antonini, Coslovich e Cirello, ha deciso di condannare il Brecevich, a due anni e un mese di reclusione e a 220 mila lire di multa, e il Mattich e il Berisa, a 2 anni e 220 mila, ordinando la confisca dell'oppio.

la brillante «idea di luglio»...

...che però durerà sino al 5 agosto, è quella riguardante gli anelli con pietre colorate: Tullio Trevisan pone ora in vendita questo articolo tanto di attualità a prezzi e condizioni tali da sbalordire. Oggi anche per i fidanzamenti «vanno» moltissimo gli anelli con pietre colorate: T. Trevisan ne possiede di bellissimi, e su tutti applica, in questo momento, delle condizioni che forse nessuno è in grado di immaginare. Gli anelli costano decisamente poco, e una visita alla gioielleria di Tullio Trevisan... non costa nulla.

T. Trevisan
Corso Garibaldi 3

BOSCH BAUER

Vacanze BAUER 1967

La FOTOTECNICA CARDUCCI annuncia che per l'estate 1967, in collaborazione con la Casa BOSCH, offre a tutti la possibilità di filmare le proprie vacanze acquistando a prezzi e condizioni particolari di pagamento (fino a 15 mesi) le famose cineprese BAUER SUPER 8 - Elettriche - Automatiche - Obiettivo Zoom che sono oggi all'avanguardia del progresso cinematografico. Risultati tecnicamente perfetti - Semplicità d'uso.

Prezzi da Lit. 36.000 - Permutiamo anche con altri apparecchi

UN PRODOTTO BOSCH — E' UNA GARANZIA

IMPORTANTE DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE

QUATTRO MILIARDI IN VENT'ANNI A FAVORE DELL'EDILIZIA POPOLARE

L'intervento destinato al piccolo risparmiatore è ammesso soltanto per gli importi non superiori al settantacinque per cento del costo dell'area o del valore dell'alloggio

Chi vorrà acquistare o costruirsi una casa, potrà farlo con l'aiuto della Regione. Questo in sintesi il contenuto di un disegno di legge che la Giunta regionale ha recentemente approvato su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, e da cui si attende la ripresa di un settore economico fondamentale quale è quello dell'edilizia economica e popolare. E' noto infatti che le iniziative in questo campo hanno subito negli ultimi tempi una preoccupante battuta d'arresto soprattutto per quanto si riferisce all'edilizia privata. Si rendeva pertanto estremamente necessario sollecitare sul mercato tanto la domanda quanto l'offerta di nuove abitazioni, allo scopo di evitare ulteriori perturbamenti su tutto il sistema economico regionale.

Il nuovo disegno di legge trova inoltre giustificazione nel fatto che, tanto gli interventi legislativi regionali quanto quelli dello Stato nel settore in esame, hanno interessato sinora solo le situazioni abitative di maggiore urgenza e le classi sociali meno abbienti, trascurando una vasta categoria di lavoratori che, pur disponendo di un piccolo capitale, non aveva la possibilità di sostenere l'onere dell'acquisto di una casa sul mercato libero. Il disegno di legge elaborato sotto la direzione dell'assessore Masutto, è pertanto destinato al piccolo risparmiatore, all'artigiano, al commerciante, all'impiegato, sia che operi singolarmente, sia che si associ in cooperative.

Gli aiuti che esso dispone hanno lo scopo di facilitare la contrazione di eventuali mutui che, aggiungendosi al piccolo fondo già accantonato dal singolo risparmiatore, gli consentano di disporre di tutta la somma necessaria per acquistare o costruire un'abitazione di tipo economico o popolare. Va rilevato in proposito che la distinzione tra economico e popolare, che un tempo prevedeva vincoli diversi all'edilizia sovvenzionata, si è notevolmente affievolita in seguito all'entrata in vigore di nuove leggi nazionali in materia, per cui, al momento attuale, i due termini non costituiscono più motivo di limitazioni di particolare rilievo all'estensione, alla funzionalità e alla comodità degli alloggi.

La Regione interverrà dunque a favore dell'edilizia economica e popolare con contributi semestrali sui mutui contratti con gli istituti di credito a ciò autorizzati. Il beneficio che consentirà una diminuzione fino a un massimo di 4 punti del tasso di interesse contrattuale in base al quale verrà calcolata la rata di ammortamento, è ammesso per un periodo di 20 anni e su un importo non superiore al 75 per cento della spesa necessaria per l'acquisizione dell'area e la realizzazione della costruzione o, rispettivamente, su un importo non superiore al 75 per cento del valore accertato dell'alloggio da acquistare. In pratica, se un alloggio costa 8 milioni di lire, potrà essere richiesto un mutuo ad uno degli istituti di credito convenzionati con l'Amministrazione regionale, fino alla somma di 6 milioni, pari cioè al 75 per cento della spesa complessiva. Ipotizzando inoltre che il tasso corrente di interesse contrattuale sia sul mercato pari all'8 per cento, l'onere di rimborso a carico del mutuatario viene a configurarsi, grazie al contributo della Regione, nella misura mensile di circa 37 mila lire.

L'impegno di spesa per l'attuazione del provvedimento è fissato in 200 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1967 al 1986, con uno stanziamento globale, quindi, di quattro miliardi nell'arco di venti anni. Con questa forma di intervento regionale, che esclude tutti coloro che già fruiscono di analoghe agevolazioni, si prevede che nel prossimo triennio potrà essere realizzato nel Friuli-Venezia Giulia un volume di opere tale da superare l'entità delle realizzazioni eseguite nel triennio 1960-1962, in virtù del totale dei finanziamenti statali per il settore; potranno in tal modo essere incentivate tutte le numerose attività complementari e collaterali dell'edilizia economica e popolare, mentre di riflesso si assisterà ad un notevole aumento dell'impiego di manodopera, con un conseguente beneficio per l'economia regionale nel suo complesso.

A questo punto è doveroso sottolineare che se un considerevole rilancio dell'edilizia privata è indubbiamente atteso dall'applicazione pratica della nuova legge, risultati soddisfacenti sono già stati conseguiti nel settore dell'edilizia pubblica con due provvedimenti emanati dalla Regione ancora nel 1965: la legge n. 12 e la legge n. 26. La prima stabiliva la concessione di contributi in conto capitale a favore dei Comuni e degli Istituti autonomi case popolari, per la costruzione di alloggi a favore di persone dimoranti in edifici dichiarati inabitabili per pericolosità statica, o destinati alla demolizione per esecuzione di piani regolatori ed opere di pubblica utilità, ovvero da sgombrare per esigenze di interesse pubblico. Con la seconda, la Regione è invece intervenuta a favore di famiglie o persone disagiate nonchè, limitatamente, di società cooperative, attraverso la erogazione di contributi in annualità costanti sulle somme mutuate per la costruzione di alloggi popolari.

Questi interventi, che pur denotano un campo d'azione limitato a casi particolari, anche perchè non si rivolgono direttamente al privato cittadino, ma agli enti pubblici che istituzionalmente provvedono alla realizzazione di abitazioni di carattere economico e popolare, hanno messo in moto una serie numerosa di iniziative in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia, molte delle quali hanno già raggiunto una avanzata fase di realizzazione. Una buona parte dei progetti presentati dagli enti beneficiari ha infatti superato da tempo la fase preliminare del controllo tecnico, consentendo alla Giunta regionale di disporre anche i relativi finanziamenti per un totale di oltre mezzo miliardo di lire.

Al momento attuale, sono in costruzione nelle tre province di Trieste, Udine e Gorizia, 426 appartamenti che rispondono alla più moderne esigenze di «comfort» e funzionalità. Entro pochi mesi saranno inoltre completati e definiti anche gli altri progetti in corso di revisione presso i vari enti beneficiari delle provvidenze regionali, o in corso di esame presso gli organi tecnici competenti. Per i pochi casi in cui l'iter si presenta ancora laborioso, e quindi si prevede un ritardo nell'appalto e nella realizzazione dei lavori, va rilevato che sono state incontrate notevoli difficoltà nel reperimento delle aree fabbricabili. Nei piccoli centri e nei piccoli paesi, questo problema ha potuto essere facilmente risolto data l'ampia disponibilità dei terreni edificabili; nei centri urbani invece è risultato spesso difficile reperire lo spazio necessario per edificare.

Qualche difficoltà persiste ancora a Trieste e a Monfalcone relativamente al piano edilizio dell'O.A.P.G.D. (Opera assistenza profughi giuliani e dalmati) e, in parte, anche per le costruzioni programmate dagli Istituti autonomi case popolari delle città di Trieste e Gorizia. Escludendo tuttavia questi casi particolari, si può ritenere che già entro l'anno numerose famiglie potranno essere definitivamente sistemate nelle nuove abitazioni.

DA OGGI LA SECONDA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE

NON CORRERE MA ARRIVARE È IMPORTANTE PER CHI GUIDA

Possono salvare molte vite umane i limiti della velocità: solo questa è infatti il comune denominatore degli incidenti

Da oggi, 27 luglio, fino all'11 agosto, nel periodo del grande esodo per le «tanto attese» ferie annuali, e di maggiore afflusso di turisti stranieri, si attua la seconda campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale promossa dal Ministero dei Lavori Pubblici. La prima, come si ricorderà, si era avuta alla fine dello scorso marzo in coincidenza con le feste pasquali.

Il tema su cui insisterà la propaganda della campagna sarà, anche questa volta, quello della velocità: un tema che è vecchio quanto il motore a scoppio e, forse, più vecchio ancora. Solo che, quando non c'era l'automobile, aveva tutt'altra dimensione e non riguardava, se non come fatto eccezionale, l'incolumità degli uomini. Oggi no, esso investe il problema della vita di tutti noi: ci è vicino come una minaccia costante, una specie di moderna spada di Damocle. Il tema, quindi, conserva la sua attualità ed assume toni ed aspetti sempre più drammatici.

La sua singolarità consiste in una contraddizione di fondo: in teoria tutti convengono sulla necessità di una velocità moderata, adeguata alle condizioni del tracciato stradale, del tempo, della visibilità; in pratica, se non tutti certamente moltissimi, premono il piede sull'acceleratore spinti dal demone della corsa, dell'emulazione, del desiderio, non motivato da alcuna specifica ragione, di arrivare prima. Riuscire ad «arrivare prima» su un lungo percorso vuol dire guadagnare mezz'ora, un'ora tutt'al più, che, che, non di rado, non è affatto importante risparmiare e che accresce a dismisura i pericoli.

Sono banalità dette e ridette, ma è sempre bene ripeterle, come è dimostrato dal fatto che nel primo trimestre del 1967 l'articolo del codice stradale più frequentemente violato è stato il 102 che riguarda «l'obbligo, da parte del conducente, di regolare la velocità del veicolo in modo che, tenute presenti le eventuali limitazioni, nonchè il tipo di veicolo e le condizioni della strada e del traffico, essa non costituisca pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose».

Altra violazione ricorrente e che, per frequenza, viene subito dopo la inadempienza testè citata, è quella del limite di velocità (art. 103) in tratti particolari di strada o nei centri abitati. Al disco con l'indicazione del limite non si fa caso o, per lo meno, non ci fa caso la generalità dei conducenti. Sull'autostrada Roma-Ostia non si può procedere a più di 80 all'ora. Ma sono rari i casi di coloro che, ove non vi siano costretti dal carico di traffico, vi si attengono. Eppure quel limite è stato studiato sulla base degli incidenti che si sono verificati sulla notissima arteria, contro ogni apparenza, fra le più pericolose d'Italia.

La segnaletica, purchè osservata, è un grande aiuto per la sicurezza stradale. Occorre riconoscere che le autorità competenti provvedono al suo continuo miglioramento, arricchendola di cartelli di avvertimento — specie sulle autostrade — per richiamare il conducente alla prudenza e per suscitare in lui una propensione psicologica alla considerazione dei pericoli di una guida irrazionale. Eccone uno di questi cartelli: «Per fermarsi a 100 km. all'ora ci vogliono 200 metri»: un lungo tratto, durante il quale la nostra volontà non esiste e la macchina risponde solo a leggi dinamiche: un tratto che potremo definire dell'ignoto.

La velocità, dunque, è il comune denominatore di tutti gli incidenti: lo stesso mancato arresto allo stop, che oggi costa la vita a migliaia di persone, non è, in ultima analisi, che un aspetto della smania di correre. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha, quindi, fatto benissimo ad assumerla a tema dominante della nuova campagna, inserita con caratteristiche sue proprie, nel contesto delle iniziative e delle realizzazioni nel settore del traffico, che vanno dalla costituzione di autostrade e strade sempre più sicure, alla revisione del codice, alla segnaletica, al controllo preventivo e repressivo. Un settore in cui, in Italia, si è forse fatto di più che in ogni altro, con opere che ci pongono alla testa dei Paesi europei.

Lo Stato che si preoccupa, non solo per ragioni umanitarie, ma anche per motivi di sviluppo economico e di progresso sociale, di creare le migliori condizioni tecniche per la sicurezza del traffico, ha l'obbligo di attuare una politica integrale della sicurezza stessa. Ed in realtà è quello che fa, avvalendosi degli strumenti di cui dispone. Fra questi la propaganda e l'opera di convincimento che vengono intensificate e rese più penetranti nel corso delle periodiche campagne, condotte sulla base di slogans, cortometraggi televisivi, dépliants divulgativi consegnati agli automobilisti ai caselli delle autostrade.

Abbiamo sotto gli occhi un elenco degli slogans elaborati dai competenti uffici del Ministero dei Lavori Pubblici che, in questi giorni, predispongono la strategia della guerra agli incidenti automobilistici e che stanno assumendo un simpatico aspetto di pacifico quartier generale. Ecco alcuni degli slogans: «I limiti della velocità possono salvarvi la vita»; «L'importante non è correre: è arrivare»; «A 40 kh. l'urto contro un ostacolo rigido è fatale». Ce li vedremo scritti ai margini delle strade e ci saranno rivolti con un sorriso, prossimamente, dalle presentatrici della televisione.

Giampaolo Visentin

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Mühlberger d'Acunzo, nel trigesimo (29-6), dal prof. dott. Lucio d'Acunzo 10.000, da Adriana Baccara 3000 pro Borsa studio Lucio Vassili.

In memoria di Giorgio Brosch, nel XII ann.rio, da Alma e Eugenio Zollia 3000 pro Ospedale infantile; dagli zii Nordio 3000 pro Ospedale maggiore (lettino Giorgio Brosch).

In memoria di Anna Osvaldella per il centenario della nascita e per l'onomastico, dalla figlia 3000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 3000 pro Unione italiana ciechi, 3000 pro Villaggio del Fanciullo, 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Tevini dagli inquilini stabile n. 11 di via Isola 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia La Pasquala dal personale Liceo scient. «G. Galilei» 10.500 pro Centro tumori.

In memoria di Libera Corsi da Gisella Fonda e figli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leo Lo Cicero da Mafalda e dott. Chersi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Wilma Pentassuglia dalle famiglie Teran, Lussi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Corrao da Ugo Segrè Lindegg 5000 pro O. P. Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Giorgio Brosch dalla fam. Decorti 3000 pro Ospedale maggiore (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Giuseppe Isotti dal collegiu dei figli dott. Gianfranco 18.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giacomo e Giuseppina Varisco da Maria Varisco Fasella 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Marina Colia dalla fam. Umberto Rigamonti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egone de Steinkühl da Ada e Corrado Kumar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Isotti dalla fam. Salvatore Attanasio 20.000 da Malvina Fini 3000, da Nella Kvekich 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Antonio Leva da Ada Stern, Rina Carniel, Anna Tosoni, Elsa Maionica 8000 pro Centro tumori; dall'ing. Giorgio e Matilde Cassini 2000 pro Lega Nazionale (sezione di Lussino); da Nina 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Carmen Stuparich e fratello 2000, da Mina Lorenzon 1000 pro ANFFAS (Centro lavoro protetto); da Carla Senciari 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Nordio dal marito Riccardo Nordio 20.000, dalla sorella Margherita e da Giuseppe Dolzani 20.000 pro Centro tumori; da Anna e Lucio Dolzani 10.000 pro ECA.

In memoria di Gisella Visintini da Anna Deni 2000 pro Lega Nazionale.

DAGLI SCALI DELL'ITALCANTIERI

LA «MONICA R.» SABATO IN MARE

Una superpetroliera di oltre 81 mila tonnellate

Sabato 29 corrente al Cantiere di Monfalcone avrà luogo il varo della motocisterna «Monica R.» di 81.100 tonn. metriche, in costruzione per l'«Europa - Società Generale d'Armamento S.p.A.» di Palermo.

La cerimonia, per il lutto che ha recentemente colpito la famiglia dell'armatore, avrà un carattere ristretto e di conseguenza la diramazione degli inviti è stata notevolmente limitata rispetto alle cerimonie precedenti.

Queste le principali caratteristiche della nave: lunghezza fuori tutto 253,57 m.; larghezza massima fuori ossatura 38,93 m.; altezza in fianco al ponte di coperta 17m.; portata lorda 81,100 tonn. metr.; potenza apparato motore CRDA-Sulzer 10 RD 90-22.000 c.a.; velocità alle prove a pieno carico 16,3 nodi. La «Monica R.» dispone di automazione della propulsione e delle operazioni di carico e scarico.

Concorso dell'INAIL per medici

L'Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico nazionale, per esami e per titoli, per 150 posti di medico di seconda classe in prova (ruolo sanitario - categoria direttiva) nelle unità territoriali dei compartimenti dell'Italia Settentrionale e Centrale (escluso il Lazio), e della Sardegna, quali sedi di prima assegnazione.

Possono partecipare al concorso i laureati in medicina e chirurgia iscritti all'Albo dei medici e di età non superiore ai 32 anni, salvo le eccezioni di legge. L'ordinamento attuale delle carriere per il personale dell'INAIL prevede per i sanitari assunti in ruolo in seguito a concorso pubblico il conseguimento della promozione a medico di prima classe, per anzianità congiunta al merito dopo un anno di permanenza nella qualifica di medico di seconda classe e la successiva promozione, per merito comparativo a dirigente medico dopo un periodo di quattro anni di permanenza nella qualifica di medico di prima classe; le promozioni a tali qualifiche sono conferite a ruolo aperto.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire in plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione Generale dell'INAIL - Servizio del personale - Roma, via Quattro Novembre 144, non oltre le ore 12 del 2 settembre 1967. Le domande presentate direttamente al predetto servizio del personale saranno accettate soltanto dalle 8.30 alle 12 dei giorni non festivi. Coloro che abbiano interesse a partecipare al concorso potranno chiedere il relativo bando al sopraindicato indirizzo o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ANCORA UNA BELLA RASSEGNA RETROSPETTIVA

CAPODISTRIA DI IERI VISTA NELLE FOTOGRAFIE

Le ha scattate Libero Pizzarello parecchi lustri fa

Le vecchie fotografie suscitano sempre interesse e curiosità, a seconda che sono guardate con gli occhi di chi in quelle immagini trova ricordi di vita vissuta, oppure dai giovani che fanno confronti e paragoni. Ma la mostra fotografica allestita sotto gli auspici della «Fameia capodistriana» nella sala maggiore del circolo dell'Unione degli istriani ha dato vita ad altri sentimenti tra quanti, e sono stati molti, hanno voluto visitare la rassegna. Sono esposte circa trecento fotografie della «Capodistria di ieri», che il fotografo Libero Pizzarello ha voluto proporre traendole dal proprio archivio.

Per lunghi anni Pizzarello è stato il fotografo di Capodistria e dei capodistriani, avendo esercitato la sua professione nella cittadina che gli diede i natali. Poi fu costretto all'esodo, trasferendosi in quel di Bergamo, e riuscì a salvare buona parte del suo archivio. Nella rassegna triestina egli ha voluto mostrare ai suoi concittadini e agli istriani le immagini di una Capodistria nei suoi aspetti più belli, riprese negli anni trenta e quaranta; altre invece sono più vecchie ancora. Circa cento di queste fotografie, in formati di varia grandezza, risultano appese alle pareti e sono dei veri e propri quadri, anche perchè in buona parte stampate con metodi moderni e piuttosto inconsueti dalle nostre parti. Altre centinaia di fotografie sono raccolte in tre grossi album: un fornitissimo campionario, in base al quale ognuno può fare la sua scelta ed ordinare delle riproduzioni, chè ogni capodistriano trova in quelle pagine la sua casa, la sua strada o il suo piazzale; l'angolo del primo incontro d'amore, del primo bacio, la calle percorsa ogni giorno e nella quale forse si svolsero i giochi della infanzia.

Una mostra fotografica che ha anche il suo valore artistico, perchè se la maggioranza delle immagini sono per così dire panoramiche, non mancano quelle che esprimono una loro poesia, la ricercatezza scenica, lo sfruttamento del controluce. E sono anche fotografie storiche, perchè riproducono il volto di ieri, perpetuando immagini di vita che oggi non si ripetono più, riportando le visioni dei rioni di come erano prima che l'urbanistica cittadina venisse negli ultimi anni trasformata in maniera spesso radicale, con la erezione di quei casamenti che si trovano come giganti spaesati nella serena caratteristica veneta di San Pieri o Bossedraga.

Non manca una ricca serie che riproduce, anche nei particolari, i palazzi più importanti, i monumenti di interesse storico, e vi sono delle immagini scattate durante le colme, quando per il fenomeno dell'acqua alta la parte bassa della città diventava una piccola Venezia; altre che ricordano i duri inverni, con i ricami di ghiaccio sui rami degli alberi, sul sartiame delle barche. E vogliamo ricordare ancora la serie che ricorda le processioni capodistriane, con la partecipazione delle varie confraternite: la processione «degli ori» che sfilava per la cittadina la sera del venerdì santo era famosa, non solo per lo sfarzo liturgico, ma per la caratteristica illuminazione delle piazze, effettuata con la messa in opera di molte migliaia di gusci di «garuse» ripieni d'olio. La fontana di piazza da Ponte, le vecchie mura o il pretorio così illuminati, sono forse il più bel ricordo della Capodistria di ieri.

Libero Pizzarello ha fermato quei momenti con la sua macchina fotografica e li ripresenta a distanza di trenta-quarant'anni, parlando al cuore di tanti istriani che il passato non lo possono proprio dimenticare anche se vivono ed operano in una nuova realtà.

r. g.

(«Giornalfoto»)

Sono partiti alla volta di Roma gli otto scout della nostra regione, e fra essi quattro triestini, che a bordo di un «DC 8» dell'Alitalia raggiungeranno gli Stati Uniti per partecipare al grande «Jamboree» internazionale che si aprirà il 1.o agosto: venti giorni di una invidiabile esperienza

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Ferraris alla «Rossoni»

Angelo Ferraris è tornato per una breve mostra di pochi quadri alla Galleria Rossoni. Disegni acquarellati, che annotano con fresca grazia architetture e scene di costume, sono dedicati all'Arco di Riccardo, alla Piazza della Borsa, a Piazza Barbacan alla vita e al lavoro dei pescatori nei mandracchi delle cittadine venete dell'Istria. Da questi ormai lontani ricordi del buon tempo andato Ferraris trae anche una veduta di Trieste colta, nel 1938, dall'alto del colle di Scorcola.

L'attività presente è rivolta prevalentemente ai temi boschivi svolti in dipinti ad olio che rivelano l'ascendenza lombarda del pittore: colori scuri, ma liquidi e quasi trasparenti che si distendono in una gamma tonale su ampi spazi. Congeniale alla poetica di Ferraris anche l'ispirazione che viene dai fermi specchi d'acqua, di cui dà saggio nella «Palude di Zaule». Ricorderemo, non per ultimi, i cavalli al pascolo che sono ritratti con sapiente verismo.

I. N.

FERVORE DI PREPARATIVI PER L'INCONTRO INTERNAZIONALE

SI ANNUNCIA VIVO E VARIO IL FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ

Oltre 500 dipinti rappresenteranno il settore delle arti figurative Teatro, musica leggera e sport fra le manifestazioni in programma

Anche nel settore delle arti figurative sono pervenute numerose adesioni al Festival internazionale della Gioventù che si terrà a Trieste dal 3 al 10 settembre. Il numero delle opere annunciate supera il totale di 500; si tratta di altrettanti quadri, che verranno selezionati dalla commissione presieduta dallo scultore Marcello Mascherini: quelli ritenuti migliori saranno infine esposti nei padiglioni della Fiera di Trieste.

Per quanto riguarda le richieste di partecipazione al settore del teatro, esse si rivelano fin d'ora assai interessanti. Il Belgio, ad esempio, presenterà una edizione di «Alice nel paese delle meraviglie» in chiave «beat», nell'interpretazione di un complesso agguerritissimo forte di una cinquantina di elementi, tutti giovanissimi. Si annuncia poi il famoso balletto di Ilia Ruskaja.

Si stanno inoltre compiendo dei passi presso il Ministero della Difesa per acquisire la partecipazione del cantante Gianni Morandi, attualmente richiamato per il servizio di leva, il quale dovrebbe presentare i complessi internazionali che si esibiranno nel settore della musica leggera: nel campo «beat» è annunciata la presenza di una formazione inglese, e l'Iran dovrebbe produrre un'intera opera teatrale. Israele, infine, è stato annunciato, sarà presente al Festival con la cantante Hana Roth, già conosciuta in Italia, dove ha anche inciso dischi, per le sue interpretazioni di canti popolari e folcloristici.

In campo sportivo si registrano gli inviti di partecipazione formulati alla Germania Occidentale, Spagna, Romania, Francia, Jugoslavia, Ungheria, Austria,, Svizzera, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Polonia e Granbretagna. L'organizzazione del programma sportivo viene curata da un comitato di esperti triestini presieduto dall'avv. Sblattero e formato dal prof. Griselli, prof. Combatti, cav. Petracco, geom. Stelio Borri, Giulio Motka ed Artemio Pozar, geom. Matteini, Luciano Michelazzi, Mario Siviz e i giornalisti Mario Giacomini e Italo Soncini. Il comitato di esperti, prevalentemente formato da dirigenti locali del CONI, sta agendo in collaborazione con la FIDAL, la FIN e la FIC, che a loro volta hanno avviato contatti con le federazioni internazionali.

Fra i settori in cui si articolerà la manifestazione triestina, notevole rilievo assumeranno infine i dibattiti internazionali che saranno imperniati su un tema generale: «I giovani e la società». Sono tuttora in corso una serie di pre-dibattiti fra le varie organizzazioni e associazioni giovanili allo scopo di stabilire i temi particolari: tutto è infatti lasciato all'iniziativa dei giovani, ai quali gli organizzatori, cioè gli «adulti» si limitano a mettere a disposizione la necessaria impalcatura tecnica e logistica. Tali dibattiti, dai quali scaturiranno preziose indicazioni sulla visione che le nuove generazioni hanno della nostra futura società si terranno presso l'aula «Venezian» dell'Ateneo triestino, dotata delle necessarie strumentazioni per la traduzione simultanea nelle varie lingue. Per le altre manifestazioni spettacolari saranno a disposizione del Festival il Teatro «Verdi», il parco del Castello di Miramare, la vasta platea del Castello di San Giusto, e per le manifestazioni sportive la piscina «Bruno Bianchi» e lo stadio «Pino Grezar».

Il Comune di Trieste, nello intento di agevolare la più larga partecipazione di giovani alla manifestazione di settembre, ha frattanto ottenuto da organizzazioni ed enti locali una serie di particolari condizioni per il soggiorno e l'ospitalità, per cui i giovani forestieri, potranno fruire di una sistemazione in ostelli, con pensione completa, per una quota giornaliera di 1600 lire. La Direzione del Festival metterà inoltre a disposizione di tutti i giovani che saranno presenti a Trieste durante le manifestazioni una tessera di libero ingresso alle competizioni sportive, alle rappresentazioni teatrali e cinematografiche, e alle esecuzioni musicali che si svolgeranno nello ambito degli incontri internazionali.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alle segreterie del Festival: Roma, via Dalmazia 31, tel. 869797, e Trieste, via Genova 23.

CON IL PATROCINIO DEL C.N.R.

Ampliati all'Università gli studi sulla regione

Uno studio di natura economico-urbanistica riguardante il territorio della nostra regione è stato avviato presso la nostra Università sotto il patrocinio del Consiglio nazionale delle ricerche. Circa un mese fa era stato firmato un accordo fra la Società «IBM-Italia» e l'Università per il finanziamento di uno speciale studio economico diretto dal prof. Antonio Marussi titolare della cattedra di geodesia e di geofisica, che si propone «L'esame dei problemi di interdipendenza fra gli aspetti economici ed urbani di un dato territorio regionale». Ora questo studio patrocinato dal CNR integra e completa in un ambito più ampio i settori d'indagine della precedente iniziativa che aveva avuto pratico inizio con la firma dell'accordo. Data l'ampiezza dei settori di indagine la ricerca è programmata nell'arco di un triennio.

Gli argomenti oggetto dello studio furono prospettati già nel dicembre scorso in occasione del «Simposio internazionale sul contributo della ricerca operativa alla pianificazione urbana e regionale» tenutosi a Roma sotto il patrocinio dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e del CNR. In quella sede un gruppo di lavoro della nostra Università presentò una approfondita memoria e propose un modello matematico ottenendo lusinghieri apprezzamenti da parte dei numerosi convenuti italiani e stranieri. Attualmente sono in fase di studio e di sperimentazione da una parte i modelli e le tecniche di elaborazione elettronica per la «zonizzazione» della regione, nonchè l'indagine sui costi di insediamento e la ristrutturazione delle attività economiche (ricerca IBM), dall'altra il cosiddeto «effetto-città» e lo studio della «permeabilità» del tessuto regionale (ricerca CRN).

Si tratta dunque di due ricerche che si integrano e si completano allargando la sfera d'indagine sullo studio economico-urbano del territorio regionale. La ricerca patrocinata dal CNR è affidata al prof. Ercole Calcaterra, direttore dello Istituto di economia della nostra Università e si avvale dello apporto del medesimo gruppo di ricercatori della precedente indagine (IBM) costituito dai professori Giorgio Bazo di Trieste, Roberto Costa di Trieste, Scimeni di Venezia, Lacava di Roma, e l'arch. Di Sopra di Udine. Il prof. Claudio de Ferra, titolare della cattedra di matematica finanziaria nella nostra Università, coordina gli aspetti interdisciplinari della ricerca e cura la modellistica matematica.

Nessuna conclusione è scaturita dal recente incontro per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli operai del legno. La delegazione industriale — a quanto informa il Sindacato del legno Filca-CISL — aveva chiesto per iniziare la discussione l'accantonamento di alcune importanti richieste contrattuali. La trattativa è stata aggiornata al 12 e 13 settembre.

Nuove sepolture a Sant'Anna. Il Comune invita i familiari di coloro che sono deceduti dal 10 luglio al 15 settembre 1957 e le cui spoglie sono tumulate nei loculi del campo IV del Cimitero di Sant'Anna, a rivolgersi dal 16 settembre al 2 ottobre prossimo alla custodia del camposanto o alla stanza 536 del palazzo Costanzi per disporre l'eventuale trasferimento in altra sepoltura dei resti mortali dei loro cari. Infatti la cripta XIX del Cimitero comunale sarà prossimamente apprestata a nuove sepolture.

Commemorazioni alla Provincia

La riunione della prima Commissione permanente per gli affari generali della Provincia, presieduta dal dott. Savona, è stata dedicata alla commemorazione del col. Giuseppe Bellini e dell'on. Gaetano Martino, scomparsi nei giorni scorsi.

Il dott. Savona, nel ricordare con commosse parole la figura del col. Bellini, ha voluto in particolare sottolineare che lo scomparso aveva fatto parte della Commissione straordinaria per l'Amministrazione della Provincia per quasi un anno, dedicandosi, con la sensibilità che lo distingueva, al settore dell'assistenza. L'oratore ha concluso manifestando i sentimenti del più profondo cordoglio per la scomparsa della nobile figura del col. Bellini, molto noto e stimato per aver preso parte attiva alla vita della nostra città. Come abbiamo pubblicato, larga è stata la partecipazione alle esequie, cui è intervenuto anche il gen. Armeli in rappresentanza del Comandante militare di Trieste, gen. Montù.

Il cons. Jona (PLI) ha quindi commemorato l'on. Martino, ricordando che lo scomparso Ministro degli Esteri sottoscrisse il Memorandum d'Intesa di Londra, il 5 ottobre 1954, che riportò l'Italia a Trieste. Coloro che gli addebitarono di aver accettato un sacrificio eccessivo per l'Italia non pensavano che, al momento del suo trasferimento dal dicastero dell'Istruzione a quello degli Affari Esteri, il memorandum — frutto di lunghe trattative — era stato già elaborato ed accettato in ogni dettaglio.

L'avv. Jona ha aggiunto un particolare inedito. L'accordo portava il confine oltre al Lazzaretto, a Punta Sottile. Fu una delegazione liberale triestina che, precipitatasi a Roma, riuscì a farsi ricevere dal Ministro alla vigilia della partenza per Londra e a convincerlo della opportunità di tentare una rettifica. Martino non promise nulla, osservando che il trattato e le carte topografiche annesse erano un fatto compiuto, ma, ritenuta l'opportunità di salvare una zona così vitale ai triestini, riuscì in extremis a commutarla con la concessione di un uguale misura di territorio nella zona carsica.

Alle espressioni di compianto per la scomparsa dell'on. Martino pronunciate dall'avv. Jona si è associato il presidente Savona, a nome della giunta.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Il consiglio direttivo della Sezione del CAI «Associazione XXX Ottobre» comunica che le inaugurazioni delle seguenti opere alpine avranno luogo nei giorni di seguito indicati: Domenica 6 agosto: Bivacco fisso «Giorgio Brunner» in Val Strutt (Gruppo delle Pale di S. Martino); via attrezzata di croda «Gabitta-D'Ignoti» della Vezzana (Gruppo delle Pale di S. Martino). Domenica 27 agosto: Bivacco fisso «Dino Dordei» in Val d'Angheraz (Gruppo delle Pale di S. Martino). Domenica 10 settembre: 2.o tratto del sentiero «Alberto Bonacossa» dal Col de Varda al Rifugio F.lli Fonda Savio (Gruppo dei Cadini di Misurina).

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — A modifica di quanto già comunicato, domenica 30 corrente con partenza alle 6 da piazza Vittorio Veneto gita al Passo Pramollo con salita del monte Garthekofel (m. 2195).

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 30-7 gita al rifugio Pellarini con salita al Jof Fuart (m. 2666). La comitiva effettuerà la traversata dal rifugio Pellarini al Grande Nabois (2313). Partenza sabato 29-7 alle ore 16 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso sciistico di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni serainente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

OCCASIONI D'ESTATE
costumi da bagno, vestiti estivi, calzoni, maglieria per lui e per lei
COMPLETATE IL VOSTRO GUARDAROBA ESTIVO CON IL 20-30-40% DI SCONTO!
tommasini SPORT
VIA MAZZINI, 39

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TAORMINA SECONDO CANNES

L'attrice Luisa Rivelli, ospite della Rassegna cinematografica di Taormina, emula sul piano del «due pezzi» le stelline che gremiscono la spiaggia di Cannes al tempo del festival

LA STAGIONE SINFONICA ALL'APERTO

Il concerto Wagner-Diaz nel parco di Miramare

La suggestione esercitata dal panorama che fa da cornice ai concerti di Miramare è tale da rendere l'ascoltatore assorto ed estatico indipendentemente quasi dai suoni che i componenti della nostra Orchestra ricavano dai loro strumenti. Prevedendo che la bellezza del sito sarebbe stata così evocatrice, sono stati predisposti dei programmi con musiche fra le più note

La presenza di un contemporaneo nel concerto di ieri sera non urtava contro tale clima di collaudata classicità. Castelnuovo Tedesco con il suo Concerto per chitarra e orchestra non aggiunge niente di nuovo alla sua peculiare fisionomia di musicista garbato e rispettoso; carezzevole per l'udito e un po' trito nei ritmi, il Concerto presentava inedita la voce della chitarra quale strumento solista contrapposto ad una massa orchestrale, seppure ridotta. L'autore ha risolto felicemente tale incognita, e meglio di lui ha fatto il solista Alirio Diaz, un musicista di classe, spontaneo, ed in possesso di un tocco caldo e penetrante.

Robert Wagner lo ha assecondato nell'esecuzione di questo Concerto rivelatosi non certo complesso, ma scarno e perciò delicato. Il maestro ospite si è rivelato un direttore esperto, dal gesto efficace anche se talvolta legnoso.

Non si può dire che la Sinfonia di Schubert offerta da Robert Wagner si distaccasse dalla tradizione, anzi riproponeva onestamente la formula del musicista viennese che tutti conosciamo: melodioso, tormentato, sognatore. Ma proprio perchè vien fatto spontaneamente di rapportare ogni nuova versione del capolavoro a quelle che costituiscono le pietre miliari dell'arte direttoriale, va detto che il maestro ne è uscito con tutti gli onori. Senza voli, ma in un'atmosfera tragica e disperata alternata a sensibili effusioni, appropriata per una sinfonia che si direbbe creata in stato di "trance".

Applausi sinceri e convinti hanno salutato ogni esecuzione del direttore Wagner che ha voluto accomunare nei consensi l'Orchestra del Verdi. Festeggiato calorosamente anche il solista della serata,

Vice

Il «Flauto» ha aperto a Salisburgo

Vienna, 26

«Il livello delle interpretazioni, degli autori, del pubblico continuerà a tenere alto il nome della città di Mozart, dove, da oggi in poi, per quattro settimane, regnerà l'arte». Questo ha detto tra l'altro il Presidente della Repubblica austriaca Franz Jonas, che stamattina alle 11, come vuole la tradizione, ha pronunciato il discorso inaugurale nel palazzo residenziale di Salisburgo, dichiarando aperto il Festival musicale '67. Ieri sera, com'è consuetudine, ha avuto luogo un'immensa fiaccolata nel centro della città. Stasera ha avuto luogo la gran serata di gala, che ha dato il via alle rappresentazioni nel nuovo Festspielhaus. Ad aprire il Festival è stata quest'anno un'opera di Mozart: «Il flauto magico». La rappresentazione, magistralmente diretta da Wolfgang Sawallisch, è stata salutata da un grandissimo successo anche per la stupenda interpretazione.

Sabato a Miramare terzo concerto

Avrà luogo sabato prossimo alle ore 21.30, nel porticciolo del Castello di Miramare il terzo concerto sinfonico organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dal Teatro Verdi.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Elio Boncompagni; solista sarà il soprano Siw Ericsdotter.

In programma: Geminiani: Concerto grosso n. 12 in re min. da «La Follia» di Arcangelo Corelli (revisione di R. Fasano); Beethoven: Prima Sinfonia in do magg. op. 21; Wagner: 5 poesie di Matilde Wesendonck per soprano e orchestra; Mendelssohn: «Sogno di una notte di mezza estate», suite per orchestra.

Alla biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti per il concerto di sabato nonchè per quello conclusivo del 2 agosto.

PATTY PRAVO E I SUOI A TRIESTE

Lunedì appuntamento con la ragazza del «Piper»

Spenti gli echi di Antoine dell'«Equipe '84» e, di Rita Pavone, stanno per echeggiare, al Castello di San Giusto, quelli di Patty Pravo con il suo personale trio «The Cyan Three» (genuina made in England), dei «Dik Dik», il complesso-attrazione della Radiotelevisione italiana, e delle «Naiadi», le indiavolate beat di grande attualità. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo presenterà lo spettacolo per la sola sera di lunedì prossimo, 31 luglio, con inizio alle 21.15, dedicandola a tutti i giovani (e meno giovani) di Trieste e ovviamente, agli ospiti della città.

Paty Pravo, alla scadenza di un anno folgorante e in una ascesa da capogiro, si presenta anche al giudizio del nostro pubblico, che ha saputo imparzialmente vagliare tante altre «vedettes». Stanno per compiersi dodici mesi dalla fatidica data in cui Patty (al secolo Nicoletta Strambelli, veneziana, diciannovenne) fu notata al «Piper» di Roma mentre ballava lo shake in maniera sfrenata. Vivacità e bellezza colpirono, e le venne posta una domanda precisa: «Sei disposta a cantare come balli?». Patty non se lo fece ripetere due volte e dopo pochi giorni debuttava al «Piper» di Viareggio con «Ragazzo triste»: il sucesso fu travolgente e le richieste di bis moltissime,

Lo spettacolo sarà presentato da Corrado,

(Prenotazione e vendita dei posti già da oggi alla Paterniti viaggi, corso Cavour n. 7, telefono 23362. Orari: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, sabato compreso; domenica dalle 9 alle 12.30 e lunedì sera anche alle casse del Castello di San Giusto).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«NATA LIBERA»
Una spettacolare avventura girata interamente in AFRICA
TECHNICOLOR

PARCO DI MIRAMARE. Sabato alle ore 21.30 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni; soprano Siw Ericsdotter. Orchestra del Teatro Verdi; musiche di Geminiani, Beethoven, Wagner e Mendelssohn. Prevendita: biglietteria del Teatro Verdi.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera e domani sera, dalle ore 21.15: «Djoliba», tradizioni e riti dell'Africa nera interpretati dal Balletto nazionale della Repubblica di Guinea. Cinquanta artisti fra danzatori, cantanti, musici e mimi: suggestive coreografie. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30 e alle 22.45 due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
CASTELLO S. GIUSTO. Lunedì 31 luglio, ore 21.15: Corrado presenta Patty Pravo, I Dik-Dik, The Cyan Three, Le Naiadi. Prevendita biglietti: Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23362.

EDEN. 16: «Nick Carter, il trifoglio rosso». Affascinante e misterioso film di spionaggio con E. Constantine e J. Valerie.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Apertura ore 16.30: «Desperado Trail». Una surriscaldata avventura del West... nel più fresco locale di Trieste. Cinemascope Eastmancolor, con Lex Barker e Pierre Brice, Rik Battaglia e Sophie Hardy.
GRATTACIELO. 16. Aria condizionata: «Nata libera». Un film technicolor in prima visione tratto dal best seller di Joy Adamson con Virginia McKenna e Bill Travers. Una spettacolare avvincente avventura girata completamente in Africa. Ultimo giorno. Domani la sala rimane a disposizione della Genercom per la proiezione gratuita del film in technicolor: «Accadrà domani».
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. Chiuso per ferie.

ALABARDA. 16.30: «Mani di pistolero». Technicolor. Film passionale, ricco di audacissime azioni dal ritmo infernale, con Gloria Milland e Craig Hill. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «L'ultimo tentativo», con S. McQueen e L. Remick. Prossimamente: «Intrigo internazionale», di Alfred Hitchcock.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 24-7 al 4-8.
FILODRAMMATICO. 17. Il più divertente film italiano!: «L'amore difficile». Una originalissima, comica e piccante storia d'amore, con Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Agnes Spaak. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16: «Papà ma che hai fatto in guerra?», con James Coburn, Dick Shawn, Sergio Fantoni e Giovanna Ralli. Finalmente rivelati sullo schermo i più gelosi segreti della seconda guerra mondiale. In Panavision colore della Technicolor.
VIALE. 16: «Fuochi nella giungla». Una grandiosa avventura nel Mato Grosso, con Robin Hughes. In technicolor. Strepitoso successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del film del terrore. Solo oggi. Technicolor: «La morte arriva strisciando», con Noel Willman, Ray Barrett. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 10, 18, 21.30: Spettacolo pubblicitario gratuito offerto dalla Genercom di Milano per il lancio di articoli casalinghi di assoluta novità. Distribuzione di omaggi pubblicitari al termine di ogni spettacolo.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Gli onorevoli», con Totò, Franca Valeri, Peppino De Filippo, Franco Fabrizi, W. Chiari, Carotenuto e Tieri in una deliziosa comicissima satira sul costume politico.
ARISTON. 17 (estivo 21 e 22.30): «Le ore nude». Sentimentale e psicologica vicenda con P. Leroy e R. Podestà. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Queste pazze pazze donne». Satirico, spumeggiante, allegro, con Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Magaly Noel, Grazia Maria Spina. Vietato ai minori di 18 anni.
MARCONI. 15.30 (estivo 21): «Prima vittoria». Colosso Paramount con John Wayne, Kirk Douglas e Tom Tryan.
NOVO CINE. 16: «I piaceri nel mondo». Il più grande sexy in technicolor. Successo. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 e 22.30 (due spettacoli): «Le ore nude». Sentimentale e psicologica vicenda con P. Leroy e R. Podestà. Vietato 18 anni.
ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Henry Fonda e Joanne Woodward nello splendido e avvincente technicolor: «Posta grossa a Dodge City», con Charles Bickford, Jajon Robards e B. Meredith.
ARENA DIANA. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Missione speciale Lady Chaplin». Il film più entusiasmante dell'anno con K. Clark e Daniela Bianchi. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Texas oltre fiume». Technicolor technoscope con Dean Martin, Alain Delon e Rosemary Forsyth.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21 (si ripete il primo tempo): «Non disturbare». Brillante technicolor cinemascope con D. Day, R. Taylor, S. Fantoni.
MARCONI. 21: «Prima vittoria». Colosso Paramount con John Wayne, Kirk Douglas e Tom Tryan.
SATELLITE (B. S. Sergio). 21. A colori: «Speedy Gonzales il supersonico».
SERVOLA. 21: «Tempo di guerra... tempo d'amore». Capolavoro con James Garner e Julie Andrews.
STADIO. 21: «Sayonara», con Marlon Brando e Miiko Taka.
VALMAURA. 21: «Pazzi, pupe, pillole». Un uragano di risate con Jerry Lewis. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 21.30: «La battaglia di Fort Apache». Technicolor con Lex Barker e Pierre Brice.

UDINE

ARISTON. 15: «Password uccidete agente Gordon».
ASTRA. 15: «Comanceros».
CAPITOL. 15: «Goal».
CENTRALE. 15: «Io la conoscevo bene».
FUCCINI. 15: «Il ranch degli spietati».
DIANA. 18: «Anche gli eroi piangono».
ASQUINI. 18: «La morte nera».
FRIULI. 18: «I dominatori della prateria».
FERROVIARIO. 18: «Amore in quattro dimensioni».

GORIZIA

CORSO. 17: «Addio alle armi», con R. Hudson, J. Jones, V. De Sica e A. Sordi. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Angelica», con M. Mercier e R. Hossein. Ult. 22.
VITTORIA. 17.30: «L'agguato», con R. Widmark e G. Louise. A colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. Turno di riposo.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La sanguinosa battaglia», L. Marvin, V. Mature. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «La storia del dott. Wassell», G. Cooper. A colori.
SAN MICHELE. 19.30: «Giulio Cesare, il conquistatore della Gallia», C. Michell e R. Battaglia. Scope a colori.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «L'antenato», commedia brillante in 3 atti di Carlo Veneziani, con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Lilli e il vagabondo», un film di Wal Disney; in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Signore e signori», con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi e Alberto Lionello. Vietato ai signori di 14 anni.
RAZZO. 21.30: «Il gran lupo chiama», con Cary Grant e Leslie Caron; in technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il vendicatore di Kansas City», F. Conow e B. Nelli.

Nazista e solista

L'Avana, 26

«L'agente 007 è il solista del crimine, I genocidi nel Vietnam, nel Congo e a Aden sono l'orchestra». L'opinione è del giornale cubano «Granma» che ha lanciato un violentissimo attacco contro James Bond, affermando che è molto simile «a quei superuomini invocati dai capi nazisti». L'attacco del giornale ha più un valore di presa di posizione ufficiale che di monito verso i cubani, in quanto nell'isola non entrano nè libri nè film di James Bond.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
CASTELLO DI SAN GIUSTO
QUESTA SERA e domani sera, con inizio alle 21.15
DJOLIBA
Tradizioni e riti dell'Africa nera
CON IL BALLETTO NAZIONALE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA
50 ESECUTORI TRA DANZATORI, CANTANTI, MUSICI E MIMI
PREVENDITA POSTI ALLA BIGLIETTERIA CENTRALE

RITA HAYWORTH OSPITE D'ONORE ALLA RASSEGNA DI TAORMINA

Nascosta sotto i cosmetici ha lacerato il proprio mito

L'esplosiva «Gilda» di vent'anni fa è una donna quasi senza ricordi
Presentato il film americano «Una guida per un uomo sposato»

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, 26

La rassegna cinematografica siciliana, presentando quest'anno Rita Hayworth, ha sfogliato ancora una pagina del grande album dei ricordi della cinematografia mondiale. Nel '62 Marlene Dietrich venne a Taormina per ritirare una targa di oro assegnatale per la sua interpretazione in «Vincitori e vinti»; e tutti poterono vedere come il tempo aveva trasformato l'indimenticabile «angelo azzurro» di tanti e tanti anni fa, la creatura misteriosa creata da Sternberg, la «vamp» mitizzata che aveva esaltato milioni di uomini. Nel 1965 fu la volta di Joan Crawford venuta in Sicilia per presenziare alla prima del suo film «Gli occhi degli altri». L'incantevole Joan dai grandi occhi affascinanti era ormai una accorta donna di affari, presidentessa di una grossa corporazione internazionale. L'anno seguente fu ospite della rassegna Lana Turner; anch'essa apparve come una donna rassegnata.

Ieri Rita Hayworth in una sala del «San Domenico», alla presenza di un gruppo non eccessivamente numeroso di giornalisti, ha lacerato il suo stesso mito. Il cinema, soprattutto quello di Hollywood, è un mostro che divora le sue creature, e il caso della Hayworth non fa eccezione alla regola. Naturalmente nessuno si aspettava di rivedere la «Gilda» di ventidue anni fa oppure la conturbante protagonista di «Pioggia» girato negli anni cinquanta. Ma sotto i diversi strati di cosmetici, l'attrice americana ieri sera si è quasi nascosta non rivelando nulla di sè, nè i suoi interessi di ieri e di oggi, e nemmeno le sue preferenze. Di tanti partners avuti nella sua carriera di attrice non ne ha ricordato in modo particolare nessuno. E quando qualcuno ha fatto il nome di Tyron Power, protagonista insieme a lei di «Sangue e arena», ha ammesso che era «un uomo meraviglioso», insomma, un tono distaccato e assente e in fondo un po' patetico.

Oggi, ultima giornata messinese della rassegna, è stato presentato il film americano «Una guida per un uomo sposato» a colori e su grande schermo diretto da Gene Kelly. Protagonisti Walter Matthau, Inger Stevens, Robert Morse e un lungo stuolo di attori in parti minori, tra cui Terry Thomas (il comico dal sorriso sdentato) e la scomparsa Jayne Mansfield.

Il regista di questo film è il famoso show-man creatore di musicals negli anni d'oro di Hollywood. Gene Kelly, attore, ballerino, fantasista eccellente e cantante gradevole è ricordato soprattutto per «Un americano a Parigi» realizzato insieme a Minnelli. Nel 1952 Kelly — pur continuando a esibirsi in parti brillanti e di «primo amoroso» — esordì nella regia con un filmetto innocuo, «Destinazione Parigi», pieno di battute umoristiche e di garbo che se non entusiasmò i critici ebbe tuttavia un buon successo di pubblico.

«Una guida per un uomo sposato» riprende il filone della commedia americana brillante ed è denso di situazioni piccanti, ma sterilizzate alla maniera di Hollywood. Su tutto il film, nonostante il vasto panorama di adulteri veri o soltanto sperati o immaginati, incombe l'ombra del più vieto puritanesimo. Puritana è anche la conclusione della vicenda.

Con questo film e la consegna dei «Cariddi» alle sette Case cinematografiche produttrici dei film presenti alla rassegna, si è chiusa la fase messinese del festival. Da domani e per tre giorni la rassegna cinematografica sarà completamente taorminese. E a Taormina cominciano a giungere sempre più numerosi gli ospiti. Sono arrivati già i registi Pietrangeli e Pontecorvo, Graziella Granada la famosa «Ragazza del bersagliere». Jean Claude Brialy, Olga Villi. Sono attesi Sean Connery con la moglie Diane Cilento, Maria Grazia Buccella, Cecchi Gori, Amedeo Nazzari con la moglie Irena Genna, i due piccoli protagonisti di «Incompreso» Simone Giannozzi e Stefano Colagrande e molti altri la cui data di arrivo non è stata precisata. Giungeranno anche, per il gran finale di sabato, i vincitori dei «David» di Donatello, le prestigiose statuette di oro che saranno consegnate, per l'undicesimo anno consecutivo, nella suggestiva cornice dell'antico teatro di Taormina.

Giuseppe Quatriglio

William Henry, il figlio diciannovenne di Burt Lancaster, debutterà fra breve nella carriera di attore, interpretando un ruolo nella serie televisiva «Big Valley», accanto a Barbara Stanwyck. Dicono che William Henry Lancaster sia stato preferito, in modo del tutto regolare, a ben altri 34 concorrenti, sulla base dei provini effettuati.

LA FIGLIA DI TRIGEO

Aldo Fabrizi e Fulvia Gasser, che sarà sua figlia nella «Pace»

Il terzo e ultimo spettacolo dell'estate triestina di prosa, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno in collaborazione col Teatro stabile, andrà in scena martedì prossimo al Teatro Romano «La Pace» di Aristofane, nell'allestimento dell'Istituto del dramma antico.

Si tratta di una fra le più note e divertenti commedie di tutto il teatro classico. Un contadino attico di nome Trigeo, per riportare sulla terra la Pace (siamo in piena guerra del Peloponneso), sale all'Olimpo dove Polemo, il dio della guerra, ha nascosto la Pace in una caverna e vuole ora pestare in un gigantesco mortaio tutte le città greche. Ma mentre Polemo va in cerca del pestello, della sua assenza approfitta Trigeo per chiamare contadini, artigiani, operai, a liberare la Pace. Tra l'esultanza generale, i fabbricanti di attrezzi agricoli si prendono beffe dei commercianti d'armi che non troveranno più clienti.

Lieta e gioconda, «La Pace» possiede tutte le caratteristiche dei capolavori di Aristofane: il buonsenso solido e chiaroveggente, il sincero sentimento pacifista, l'ostilità verso i governanti, il tutto condito dalla straordinaria, bizzarra fantasia al lume della quale il poeta denuncia, irridente e beffardo, la corruttela e la decadenza morale del suo mondo. Elementi, questi, resi appieno dalla nuova, bellissima traduzione di Raffaele Cantarella. La regia dello spettacolo è stata affidata ad Arnoldo Foà, che vi interpreta anche la breve parte di Ermes. Nei panni del protagonista Trigeo vedremo uno dei più popolari e simpatici attori italiani: Aldo Fabrizi, campione d'irresistibile comicità. Accanto a lui recitano Corrado Annicelli, la triestina Fulvia Gasser, Armando Bandini e Sandro Merli, e una trentina d'attori. Scene e costumi sono di Franco Laurenti. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Musiche di Fiorenzo Carpi. «La Pace» verrà replicata anche mercoledì 2 e giovedì 3 agosto. (Informazioni alla Biglietteria Centrale — tel. 36372 — di Galleria Protti).

LA SECONDA DELLE TRE OPERE IN PROGRAMMA

«ELISIR D'AMORE» IDEALE PER LIGNANO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lignano, 26

Da uno sguardo preliminare al programma stampato a cura dell'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro, era da prevedere che delle tre opere in cartellone il migliore successo sarebbe arriso all'«Elisir d'amore». Così è stato infatti, ed i motivi vanno ricercati nello stesso spartito, il cui filtro di amore sta nella dolcezza sorridente, nella comicità bonaria, nella melanconia delle sue romanze, non ancora abusate, nel microcosmo dei personaggi modellati nella porcellana come tante statuine di Capodimonte, nelle pieghe di una musica che, come in uno scrigno, racchiude dei tesori da scoprire

Tante preziosità sono state lodevolmente valorizzate dal maestro Nino Bonavolontà che ha approfittato dell'organico orchestrale per ricavare dei suoni quanto più levigati possibile ed una tinta calda ed insieme pudica.

Sulla scena i personaggi sono convenzionali, eppure deliziosamente espressivi per virtù musicale, come in una fiaba. La regia di Federico Esposito li ha inseriti in questo vivere occulto e modesto, proprio della campagna italiana. Cecilia Fusco e Giuseppe Baratti hanno composto una coppia di innamorati vivi e gentili: il soprano ha in dote una voce fresca e ben modellata, suscettibile di creare una Adina incantevole. E' stata applaudita a scena aperta così come il tenore, stilisticamente educato, dopo le sue due più note romanze. Otello Borgonovo ha reso con molta efficacia la parte del sergente Belcore, mentre la attesa non è andata delusa nemmeno per la figura più nota del libretto, quel Dulcamara di cui Alfredo Mariotti ha accentuato la ridanciana caricatura.

Il coro, preparato da Aldo Danieli, ha sussurato con proprietà le sue arie campagnole; a posto anche Elena Barcis nel ruolo di Giannetta.

Pubblico numeroso, distolto appena da alcune gocce di pioggia, e giustamente incline ai consensi, tributati in uguale misura a tutti gli interpreti ed al direttore Bonavolontà.

C. G.

«Play boy» sul piroscafo

Palermo, 26

A bordo della motonave «Ascania», in sosta nel porto di Palermo, sono state girate le ultime scene di «Play boy». Un film diretto da Enzo Battaglia ed interpretato da Teresa Gimpeira, Gaspare Zola e da Daniela Giordano. Miss Italia '66, Fiorenzo Forentini, Sergio Leonardi. Al film prendono anche parte Caterina Caselli e numerosi cantanti e complessi che hanno partecipato alla «Crociera dei canti».

CON IL BALLETTO «DJOLIBA»

Folklore africano stasera in Castello

In una dozzina di pittoreschi e suggestivi fiasches, tutto folklore, colore ed ambiente, si snoderà questa sera e domani sera, sul palcoscenico del castello di San Giusto, lo spettacolo intitolato «Djoliba» (dal nome del fiume Niger), presentato dal Balletto nazionale della repubblica di Guinea. Il complesso, che lo scorso anno si è esibito al Festival dei due mondi di Spoleto e che ha aderito al Festival mondiale della danza di Nervi, è in tournée ufficiale per iniziativa dell'Alto commissariato per la gioventù, l'arte e lo sport di Conakry, capitale della Guinea.

Tradizioni e riti dell'Africa nera: questa la sintesi del programma. Li interpreteranno circa cinquanta artisti, tra danzatori, cantanti, musici e mimi: i quadri hanno per temi «Il mostro della sorgente» (da una leggenda popolare che vuole il sacrificio a un mostro della più bella vergine del villaggio), «La poesia del mare» (con l'adorazione delle tribù, nei costumi da festa, ai flutti), «Le nozze del trovatore» (ossia il fastoso matrimonio nel suo villaggio natio di un famoso cantante ritornato da un lungo giro per il mondo), «L'inno della bella stagione» e poi ancora trascinanti espressioni di carattere con il grande coro finale dedicato al sacro fiume Djoliba, chiamato «il potente Niger».

Si tratta anche — come viene sottolineato in un opuscoletto redatto in lingua francese — di un messaggio all'umanità universale dell'Africa nera: una dimostrazione, risalendo dalle origini attraverso i vari stadi dell'evoluzione e del progresso, di un concreto riscatto dalle condizioni di abbandono e di inferiorità appunto in un comune anelito di allineamento perlomeno spirituale ai popoli più evoluti.

(Prevendita dei posti, per oggi e domani, alla Biglietteria centrale della Galleria Protti e dalle ore 20 alle casse del Castello di San Giusto. Servizio di autobus prima e dopo gli spettacoli per e dal piazzale della Cattedrale).

CRONACHE DELLA TV

Il mago del tip-tap

Una rassegna cinematografica, a cura di Pietro Bianchi, ha preso il via iersera sul Secondo Programma. Si tratta, questa volta, di alcuni celebri film musicali prodotti in America negli anni che corsero, all'incirca, tra la vigilia e l'indomani dell'ultima grande guerra. Film che fondavano le basi del loro successo sulle belle canzoni, sul fasto delle coreografie, e in molti casi, sul virtuosismo di interpreti particolarmente versati nell'arte della danza, come, per ricordare i più famosi fra questi, il mago del tip-tap» Fred Astaire e la sua bionda partner Ginger Rogers. Forse non si esagera dicendo che, almeno nell'ambito del film musicale, questa coppia di attori - cantanti - ballerini segnò un'epoca e diede il tono a tutta quella stagione di allegra e un po' frivola spensieratezza che la brutale orchestra dei cannoni avrebbe messo a tacere di lì a poco.

Appunto con Fred Astaire e Ginger Rogers si è aperto ieri il ciclo, proponendo lo stagionatissimo «Cappello a cilindro» (classe 1935), che non è proprio il capostipite di questi film-musicali ma è certo, nel suo genere, uno dei più rappresentativi ed esemplari. Belle canzoni forse orecchiate ancora dalla memoria sentimentale di un'intera generazione, coreografie lussuose che i due simpatici interpreti che, a parte la futilità della storiella immaginaria, danno fondo a tutte le loro risorse di ballerini dalla gambe leste. «Cappello a cilindro», come i film che seguiranno, «Follie d'inverno», «Voglio danzare con te» ecc. ecc. è tutto qui ma può darsi che il pubblico, oggi sulla quarantina, abbia ritrovato in esso il coniglio a sorpresa della sua giovinezza irrevocabilmente trascorsa.

Per coloro che preferiscono i documentari di attualità ha provveduto il primo canale con un servizio di Gino Nebiolo sui problemi del Laos, cui ha fatto seguito per la rubrica «Mercoledì sport» la telecronaca di una riunione di ippica.

Ber.

«Guide for married man», lo spiritoso e spregiudicato film «Guida per l'uomo sposato», avrà un seguito, opera dello stesso soggettista e sceneggiatore, Frank Tarloff. Il nuovo film si intitolerà «The american male», «Il maschio americano», e sarà girato parte a Londra e parte a Hollywood, sotto la regia di Gene Kelly.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Giornale; 11.05: Le ore della musica (seconda parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Allegre fisarmoniche; 18.05: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Betty Curtis 20.20: Serata di gala; 21.05: Grandi successi italiani per orchestra; 22.15: Concerto del violinista Itzhak Perlman e del pianista Eugenio Bagnoli; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «I custodi», originale radiofonico di L. Darbon; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Parole d'amore; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto il mondo in due; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi violoncellisti: Pablo Casals; 15.30: Notizie; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.33: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Sesto senso; 20.40: Canzoni del West; 21: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Crociera d'estate. Settimanale delle vacanze per gli alunni della scuola media: 10: Musiche di F. Schubert e C. M. von Weber; 10.30: Musiche di C. Monteverdi: 10.40: Ritratto d'autore: Maurice Ravel: 12.10: Università internazionale G. Marconi: 12 20: Musiche di M. Schoemaker e F. Busoni: 13: Antologia di interpreti: 14.30: Musiche cameristiche di Robert Schumann: 15.30: Novità discografiche: 16.05: Musiche di K. A. Hartmann e P. Hindemith: 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'improvvisazione in musica: 18.15: Quadrante economico: 18.30: Musica leggera d'eccezione: 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera: 20: «La sposa venduta», opera di K. Sabina, musica di B. Smetana - Giornale: 23.20: Scrittori degli anni venti: Enrico Pea, di Bigiarretti; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoniere friulano: 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione; 13.30: Appuntamenti con l'opera lirica: «Arianna a Nasso», opera in un prologo e un atto. Musica di Richard Strauss - Atto I; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Teleset - Cinegiornale dei ragazzi — b) Magilla Gorilla - Spettacolo di cartoni animati.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Enrico Simonetti e Isabella Biagini in «Lei non si preoccupi» - Spettacolo musicale.
22.10: Dodici bandiere a Sud - La conquista dell'Antartide - Documentario.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Anni inquieti: 1918-1940.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Perry Mason - «La vittima scomparsa» Telefilm - Regia di Harmon Jones - Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper, William Talman.
22.05: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1967 - Torneo televisivo di giochi.

Disordini razziali nel Michigan

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Grand Rapids — Un dimostrante negro viene arrestato da quattro agenti durante i violenti disordini razziali esplosi la scorsa notte anche in questa tranquilla cittadina del Michigan

PIOGGIA, GRANDINE E VENTO A CENTO ALL'ORA IN LOMBARDIA E NEL VENETO

Si scatenano violente bufere a mitigare la canicola nel Nord

Fermi i treni a Milano per quarantacinque minuti a causa di un'interruzione di corrente
Volano i tavolini dei caffè in piazza San Marco - Ancora temperature torride in tutto il Sud

Milano, 26

Pioggia, vento e grandine si sono abbattuti questa notte su Milano e sulle zone circostanti. Nella giornata la temperatura era diminuita e la percentuale di umidità era ancora sostenuta, ma nel complesso il disagio provocato dal caldo si era un po' attenuato. In serata, una serie di temporali si è abbattuta sulle Alpi e sulla pianura e in nottata, preceduto da fragorosi tuoni e lampi si è scatenato sulla città un vero uragano.

Per mezz'ora è caduta copiosa la grandine insieme ad una pioggia torrenziale che ha allagato numerose strade e piazze, poichè gli scarichi non riuscivano a far defluire l'acqua. La pioggia e le violente raffiche di vento hanno reso deserte le strade: in molti quartieri è venuta a mancare l'energia elettrica.

I vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di chiamate per cantine allagate, e muri pericolanti. Alla stazione centrale, dove è venuta a mancare l'energia elettrica per i locomotori, la grandine entrata col vento impetuoso sotto le tettoie ha formato strati alti in qualche punto anche venti centimetri.

Un fulmine ha colpito il motore di un locomotore allo scalo di Greco, ma l'incendio prodottosi è stato subito spento con gli estintori dal personale di servizio. Alla stazione centrale la corrente è mancata per tre quarti d'ora e tutti i convogli sono rimasti fermi.

La fitta grandinata, infrante alcune vetrate delle tettoie, si è abbattuta sui marciapiedi; due viaggiatori sono rimasti feriti per essere caduti mentre fuggivano.

Un temporale si è abbattuto, la scorsa notte, anche su Venezia e l'entroterra causando numerosi incidenti. Il più grave è avvenuto tra Mogliano Veneto e Marocco. Una «500», condotta da Stefano Carnelli, di 37 anni, di Mestre e con a bordo la moglie Bertilla Lazzari, la figlia Manuela di 7 anni, la madre Elvira Tozzato e la suocera, Augusta Lazzari, è stata schiacciata da un platano abbattuto da una forte raffica di vento. Tutti i passeggeri sono rimasti feriti.

Altri alberi sono caduti in seguito all'imperversare della bufera (il vento ha raggiunto «punte» di 100 chilometri l'ora) a Campalto, dove un platano ha interrotto la linea dell'illuminazione pubblica, a Mestre ed al Tronchetto.

In piazza San Marco il vento ha portato via i tavolini dei caffè ed una saetta si è scaricata su un parafulmini del Palazzo Ducale, mentre numerosi camini del «centro storico» e parte di una statua situata sul frontale della chiesa di San Salvador sono stati abbattuti da forti raffiche.

A Lova in provincia di Venezia, infine, sulla statale 309 «Romea», un'auto con a bordo alcune persone non identificate è finita, per una raffica di vento, nel canale «Novissimo». Gli occupanti della vettura, usciti indenni dall'acqua, sono stati successivamente soccorsi da alcuni abitanti della zona.

Numerosi fulmini si sono abbattuti durante la notte a Venezia. Uno di questi, caduto nel giardino dell'avv. Bondi, nel centralissimo gran Viale, al Lido, ha abbattuto un albero che, cadendo, ha infranto la vetrina di un negozio di fiori di proprietà di Olga Baldan. Allagamenti sono avvenuti, inoltre, in numerosi scantinati di abitazioni dell'isola e del «centro storico».

Altri fulmini sono caduti nel Padovano. A San Daniele, sui Colli Euganei, un fulmine ha bruciato 250 quintali di foraggio e 200 quintali di paglia. Numerosi alberi sono stati sradicati dalla violenza del vento nella provincia ed in città, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per ripristinare il traffico rimasto bloccato.

Nell'Italia meridionale invece continua l'ondata di caldo, anche se oggi la temperatura è un po' scesa a Roma, consentendo un certo «recupero» fisico da parte della popolazione costretta a subire l'afa dei giorni scorsi. La temperatura massima registrata dall'Osservatorio meteorologico del collegio romano, situato nel centro della città, è stata di 32,8, quasi tre gradi in meno di quella riscontrata ieri.

Il caldo comunque ha provocato anche oggi alcuni incendi per autocombustione nelle campagne circostanti la città ed in qualche giardino privato: complessivamente i vigili del fuoco sono dovuti intervenire oltre quaranta volte per spegnere principi d'incendio.

Imperversa invece l'eccezionale canicola abbattutasi su Napoli e la Campania. Temperature altissime sono state registrate a Benevento e ad Avellino dove il caldo ha raggiunto le punte massime di 41 gradi.

A Napoli, l'afa e la mancanza assoluta di vento hanno provocato un esodo eccezionale verso il mare, il traffico sulle strade delle località della costa sorrentina e flegrea è intenso.

Un muratore, colto da malore per il caldo, è morto dopo essere stato ricoverato in ospedale. Si tratta di Luigi De Stefano di Casamarciano, il quale mentre stava eseguendo lavori di scavo in un cantiere edile di via San Giorgio a Volla, è improvvisamente caduto al suolo. Vani sono stati i tentativi dei sanitari dell'ospedale «Loreto Nuovo» per salvare il De Stefano.

A Pozzuoli, un giovane dopo aver battuto la testa su uno scoglio, è caduto in mare privo di sensi. Soccorso dagli agenti è stato trasportato all'ospedale civile «Santa Maria delle Grazie», dove è stato ricoverato. A Torre Del Greco, Modestino Piccolo, di 9 anni, ed a Torre Annunziata, Pasquale Cirillo, di 14, sono stati salvati mentre stavano per annegare a circa cinquanta metri dalla spiaggia.

SCAMBI DI ACCUSE tra «François» e «il miope»

Roma, 26

Fra Franco Mangiavillano e Franco Torreggiani si è ormai giunti ai ferri corti. Era prevedibile che il presunto "quarto uomo", incriminato a seguito della chiamata di correo da parte dello «storico del delitto», avrebbe cercato di ritorcere sul suo accusatore tutte le accuse che il "disertore-miope" ha scagliato contro di lui non appena decise di vuotare il sacco dinanzi ai magistrati inquirenti.

Non bisogna, inoltre, dimenticare che le accuse di Franco Torreggiani a «François» porterebbero l'amico di Anna Di Meo dritto all'ergastolo. Franco Torreggiani disse, all'inizio dell'istruttoria, che il Mangiavillano era stato l'organizzatore del "colpo" a via Gatteschi; che aveva partecipato personalmente alla rapina, degenerata poi nell'uccisione di Silvano e Gabriele Menegazzo; che aveva nascosto, dopo la rapina, i quattro protagonisti in via Bonci, in casa di Anna Di Meo.

Quando fu estradato in Italia, e posto a confronto con Franco Torreggiani, «François» promise, se l'altro non avesse parlato, di dire lui tutta la verità. E dall'altro ieri ha cominciato a parlare. Ha accusato per primo Giorgio Torreggiani, il fratello del "disertore-miope", che i magistrati inquirenti hanno incriminato per la ricettazione di alcuni gioielli. Ha detto che l'ex cameriere del «Piper» si recò in via Bonci insieme al fratello Franco e ad un'altra persona per vendergli 11 kg. di oro e di gioielli. Ha aggiunto che i rapinatori dei fratelli Menegazzo stabilirono il loro "quartier generale" in un appartamentino di via Pineta Sacchetti.

«E' stato Franco Torreggiani — ha precisato «François» — ad affittare l'appartamentino. Lo prese in affitto per un lungo periodo». I giudici hanno contestato l'accusa al Torreggiani, il quale ha dovuto ammettere di avere preso in affitto l'appartamentino di via Pineta Sacchetti, ma ha aggiunto che lo aveva poi, disdetto nel giro di ventiquattro ore.

Naturalmente gli inquirenti proseguono le loro indagini per accumulare altri elementi probatori nel corso di nuovi interrogatori, per accertare le nuove rivelazioni in loro possesso; per appurare come abbia fatto Franco Mangiavillano, che continua a proclamarsi del tutto estraneo al delitto di via Gatteschi, a sapere tanti particolari sul grave fatto di sangue.

Se, infine risponderà a verità che dieci giorni dopo il delitto Franco e Giorgio Torreggiani si recarono in via Bonci ad offrire il kg. di oro e di gioielli al Mangiavillano, ciò sta a dimostrare che lo «storico del delitto» sa dove è finito il bottino della rapina.

FERMATI E RILASCIATI gli autori di un furto

Roma, 26

Due ladri, uno dei quali pregiudicato, che avevano commesso un furto ai danni di un turista olandese, sono stati in un primo tempo rilasciati poichè pareva che non avessero commesso alcun reato, poi, scoperto il furto e la refurtiva, ricercati e quindi arrestati.

Il fatto è accaduto in via Gaeta. Un dipendente di un albergo, affacciatosi alla finestra, vedeva due giovani armeggiare accanto alla macchina di un cliente. Temendo che stessero tentando un furto, dava l'allarme, facendo accorrere un vigile notturno. Costui, postosi all'inseguimento dei due sospetti che stavano scappando, riusciva a raggiungergli e li conduceva al Commissariato Viminale.

Dall'interrogatorio nasceva la persuasione che l'allarme fosse stato suscitato da un ingiusto sospetto. «Passeggiavamo — dicevano i due — non si può passeggiare di sera con il caldo che fa?».

Venivano rilasciati. Il vigile notturno ritornava all'albergo, ma qui lo attendeva una brutta sorpresa: trovava, accanto alla macchina, il proprietario, lo olandese Leonard Baan, che, insieme ad alcuni dipendenti dello stesso albergo, stava constatando che, spezzato un vetro, i due avevano fatto man bassa di quanto contenuto nell'auto: macchine fotografiche con esposimetri, scarpe, indumenti.

La guardia telefonava subito al Commissariato, dal quale partiva immediatamente con una autoradio un brigadiere. Il sottufficiale scovava i due giovani all'imbocco di via Cavour e li catturava.

Interrogati, i due lestofanti, (che si chiamano Egidio Sagliano, 29 anni, da Catanzaro, senza fissa dimora e Franco De Gregorio, 25 anni, da Roma, senza fissa dimora e pregiudicato), finivano con l'ammettere il furto. Rivelavano poi il nascondiglio ove avevano fatto sparire il "malloppo": una nicchia del contatore del gas, sul pianerottolo del secondo piano di un palazzo in via Gaeta.

DOPO I RAPIMENTI DEI SUDCOREANI S'INTENSIFICA LA LOTTA AI «007»

MIGLIAIA DI AGENTI SEGRETI AGISCONO LIBERAMENTE IN GERMANIA

Negli ultimi 13 anni commessi sul territorio tedesco nove assassinii politici e 27 attentati dinamitardi - Migliorerà ora il servizio di controspionaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Anche un servizio di controspionaggio bene organizzato difficilmente avrebbe sventato i rapimenti dei sudcoreani, perchè l'attività degli agenti di Seul era stata congegnata in modo superlativamente abile. Questa la conclusione cui è arrivato il Ministero Federale degli Interni, che è pertanto deciso a migliorare sensibilmente la rete del controspionaggio e a rendere più operanti le leggi del Paese in materia di repressione delle attività illegali.

Secondo quanto pubblica il bollettino di informazioni «Innere Sicherheit» del Ministero degli Interni, nella Repubblica Federale, dal 1954 a oggi sono stati commessi, a opera di servizi segreti o di organizzazioni clandestine, nove assassini politici, cinque tentati omicidi e 27 attentati dinamitardi, nei quali undici persone sono state uccise e 32 ferite.

Nell'epoca del turismo di massa e della libera circolazione della manodopera, si legge nel bollettino stampa del Ministero degli Interni, e praticamente impossibile scoprire l'esistenza di agenti segreti fino a quando essi non entrano in azione e si lasciano cogliere in fallo.

La perfezione nel settore della sicurezza presupporrebbe un apparato «onnipotente e onnisciente», che in realtà nessuno vito da avvertimento, e il Ministero degli Interni respinga gli appunti mossigli nel caso dei rapimenti dei sudcoreani, che il controspionaggio non avrebbe saputo sventare. Comunque quello che è accaduto di recente nella Repubblica Federale è servito da avvertimento, e il Ministero degli Interni, stando a quanto riferisce il bollettino citato, elenca una serie di miglioramenti nel campo del controspionaggio.

Si tratta: di un divieto assoluto di qualsiasi attività non autorizzata di servizi stranieri nei confronti dei quali la minaccia di conseguenze penali dovrebbe servire ormai da remora; del mantenimento in vigore dell'articolo 128 del Codice Penale, in forza del quale nessuno straniero potrà, anche in futuro, procedere alla costituzione di società segrete senza incorrere nei rigori della legge.

E ancora dell'inasprimento delle norme sul soggiorno degli stranieri (le infrazioni al divieto o alla limitazione dell'attività politica debbono essere considerate, oltre che contrarie all'ordine pubblico, veri e propri delitti con le corrispondenti pene). Dell'esame da parte dello Stato Federale e dei Laender se esistano «zone non coperte» dal rischio di attività illegali di organizzazioni straniere a causa della divisione delle competenze fra polizia e organi di controspionaggio.

Infine di una più severa applicazione della legge sugli stranieri (alla libertà di coloro che abusano in modo sfacciato del diritto di ospitalità dovrebbero essere poste restrizioni, la cui violazione verrebbe duramente punita).

Il Ministero degli Interni ha dovuto ammettere, a denti stretti, che il territorio della Repubblica Federale è stato spesso trasformato in un'area in cui compiono indisturbati le loro «evoluzioni» i servizi segreti stranieri.

Il bollettino «Innere Sicherheit» cita in proposito alcuni indizi che confermano l'attività di servizi segreti sul territorio federale ai danni di Stati stranieri, come nel caso degli scontri franco-algerini e israelo-egiziani. Non c'è infatti dubbio alcuno che in questi casi sono entrate in azione società clandestine.

Dei circa 200 mila profughi politici di provenienza orientale, e che vivono in Germania, il 20 per cento circa aderisce ad associazioni il cui numero si aggira sulle 450. Il numero di società segrete e imprecisabile. Esse si sciolgono appena vengono scoperte.

Il foglio del Ministero degli Interni osserva inoltre, preoccupato, che «gli stranieri che si interessano di politica hanno nella Repubblica Federale la tendenza a dar vita a organizzazioni clandestine». Infine «Innere Sicherheit» sottolinea come la Repubblica Federale sia da sempre l'obiettivo principale dello spionaggio orientale, soprattutto per i servizi segreti della Repubblica democratica di Pankow.

Vice

TURISTI ITALIANI IN FOSSO col taxi del marocchino

Rabat, 26

Quattro turisti italiani sono rimasti feriti in un grave incidente stradale avvenuto tra Casablanca e Rabat, a 52 chilometri dalla capitale marocchina. Si tratta dell'ingegnere Alfredo Ghiotti di Torino, della moglie Anna Ghiotti, della cognata signora Ghiotti e di padre Audisio, cappellano della nave «Sydney», a bordo della quale essi viaggiavano.

Il gruppo, sbarcato dalla «Sydney», aveva noleggiato nel porto di Casablanca un taxi per una visita turistica nella capitale marocchina. L'autista del taxi, secondo l'inchiesta della polizia stradale, ha perso il controllo del suo veicolo che si è rovesciato in un fossato. I passeggeri sono stati immediatamente ricoverati all'ospedale di Rabat, dove i medici li hanno dichiarati tutti fuori pericolo. Il cappellano della «Sydney» padre Audisio, ha lasciato ieri sera l'ospedale ed è stato condotto con un'ambulanza sino alla nave.

MOVIMENTATO ARRESTO di uno dei «Camaleonti»

Roma, 26

Vinicio Giovagnoli, 30 anni, già noto per aver fatto parte della banda dei «Camaleonti» è stato arrestato in circostanze tanto movimentate che hanno costretto un brigadiere della Mobile, e lui stesso, a ricorrere alle cure dei medici.

Il brigadiere Carmelo Mazzeo si era recato con altri agenti ad affettuare una perquisizione in casa del Giovagnoli in via Matera, stamattina, dopo che due funzionari della polizia elvetica ne avevano ottenuto l'autorizzazione dalla Procura della Repubblica.

Questo provvedimento è da mettere in relazione con l'arresto in Svizzera di altri due «ex Camaleonti» responsabili di furti e scippi effettuati in varie città elvetiche.

Quando ha visto gli agenti, Vinicio Giovagnoli ha tentato la fuga sul terrazzo, ma raggiunto, ha impegnato una violenta collutazione con le guardie, al termine della quale, ridotto all'impotenza, veniva condotto via.

I TRANVIERI MILANESI contro i posteggi abusivi

Milano, 26

Nella lotta contro le auto lasciate in sosta vietata nelle strade del centro milanese, i vigili urbani riceveranno un aiuto da parte dei tranvieri. L'Amministrazione comunale ha infatti deciso di costituire un gruppo di vigili ausiliari con 150 tranvieri dell'Azienda trasporti milanesi.

Essi saranno addetti a reprimere la sosta abusiva, particolarmente nelle zone centrali dove le auto intralciano il traffico dei mezzi pubblici. Questo provvedimento è stato annunciato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale dal socialista Achilli.

I PRINCIPI DOPO LA REGATA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Copenaghen — La Principessa Margrethe e suo marito, il Principe Henrik, ripresi al Royal Yacht Club di Copenaghen al rientro da una regata cui hanno partecipato con la loro barca

L'AUTOPSIA DELLA DONNA UCCISA A TORINO

È stato il marito a vibrare la coltellata

Così ha stabilito il giudice che lo ha fatto arrestare
Sconvolto da assurda gelosia ha compiuto il delitto

Torino, 26

Contro Francesco Castelli, il marito della donna morta lunedì scorso per una coltellata al ventre, è stato emesso mandato di cattura: la decisione è stata presa oggi dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vertusio, sulla base del referto necroscopico e degli interrogatori di Polizia. L'imputazione è di omicidio volontario aggravato.

L'imputato mantiene però un atteggiamento negativo. Continua a dire che sua moglie Armandina si è uccisa per disgrazia, cadendo mentre minacciava di suicidarsi puntandosi il coltello contro il ventre. Ha ammesso piangendo di avere creato, con la sua gelosia, una situazione divenuta poi insostenibile, giura tuttavia di non aver cercato di uccidere la donna. Ma il Procuratore dott. Vertusio, dopo un ultimo colloquio con il dirigente della Squadra mobile, dott. Sgarra, ha deciso di incriminare il fermato.

Il magistrato inquirente è giunto a questa decisione dopo aver tenuto conto dei risultati della autopsia, in base alla quale il perito medico legale, prof. Tesio, ha stabilito che il fendente mortale è stato vibrato dall'alto in basso, e quindi incompatibile con un gesto suicida. Appare inoltre poco credibile che la donna volendo darsi la morte, abbia mirato al ventre e non al petto.

Altra circostanza è emersa a carico dell'uxoricida. Parecchi minuti sono trascorsi dal momento in cui il Castelli è comparso sulla soglia con il corpo di Armandina Casadio tra le braccia, e non si spiega perchè egli non abbia subito invocato aiuto presso i vicini.

Più volte interrogato sul fatto che le vesti dell'uccisa al momento del ricovero in ospedale, non recavano traccia di sangue, l'ex carabiniere non ha saputo fornire una risposta convincente. Anche il coltello appariva senza impronte e accuratamente ripulito. Il Castelli ha detto che l'avrebbe fatto un inquilino, ma nessuno della casa ha confermato la sua dichiarazione.

Un altro dato di estrema importanza è stato ancora fornito dall'autopsia: la lama è penetrata nell'addome fino a incrinare la colonna vertebrale. Un colpo di coltello, provocato da una caduta su un corpo che scivola, non giunge a produrre una lesione così profonda.

Le ultime indagini hanno poi appurato che il Castelli, gelosissimo, terrorizzava con minacce e percosse la moglie di temperamento vivace e opposto a quello del marito, facile a nutrire sospetti anche infondati. Sconvolto dall'ira e pazzo di gelosia il Castelli, in un impeto di cieco furore, ha compiuto il delitto, tentando poi invano di allontanare la tremenda responsabilità con la costruzione insostenibile di una assurda disgrazia.

BIMBO TROVA I GENITORI che lo avevano perduto

Roma, 26

Un bambino di 7 anni, non certo privo di spirito di iniziativa, è riuscito a rintracciare i genitori che lo avevano perduto questa mattina alla stazione Termini.

Il piccolo, Bruno Salvatore, era giunto in treno a Roma da Cosenza con i genitori e due fratelli. Rimasto solo nella grande stazione il bambino, senza perdersi d'animo, ha raggiunto piazza dei Cinquecento e, ricordandosi che i genitori dovevano sbrigare una pratica all'Ambasciata americana, ha chiesto un passaggio ad un automobilista, il quale lo ha accompagnato fino alla vicina sede diplomatica.

Il bambino vi è giunto prima dei genitori e così ne ha approfittato per passeggiare un po' per via Veneto. E' quindi tornato all'Ambasciata dove ha trovato i genitori, Emilio e Carla Salvatore, i quali nel frattempo avevano denunciato la scomparsa del figlio in questura.

ANNEGANO IN UN LAGO due giovani sardi

Cagliari, 26

Due giovani di San Gavino, un centro a 50 chilometri da Cagliari, sono annegati in un laghetto artificiale a pochi chilometri dall'abitato. Si tratta di Tarcisio Meloni, di 19 anni, e di Efisio Matteu, di 15, i quali sono improvvisamente scomparsi sott'acqua. La disgrazia è avvenuta nel laghetto di proprietà dei fratelli Carcangiu, di San Gavino.

I sommozzatori dei vigili del fuoco di Cagliari hanno riportato alla superficie i corpi dei due giovani che sono stati composti nell'obitorio. I carabinieri della locale Stazione stanno svolgendo indagini per stabilire le modalità della disgrazia ed accertare eventuali responsabilità.

DRAMMATICA LA SITUAZIONE NEL PAKISTAN PER LE CONTINUE PRECIPITAZIONI

Oltre centomila i senzatetto a Karachi colpita dall'alluvione

Il fiume Lyari ha rotto gli argini allagando le zone periferiche della capitale pachistana
Sconvolte le comunicazioni - E' intervenuta la Marina militare nell'opera di soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Karachi, 26

La Marina militare del Pakistan è impegnata in una vasta operazione di soccorso alle migliaia di persone bloccate nelle loro fragili capanne dalla più grave inondazione che abbia colpito Karachi da molti anni a questa parte. Nessuno è in grado di calcolare con esattezza il numero degli alluvionati, la cui situazione si fa più drammatica di ora in ora: chi parla di cento famiglie, chi di trecento.

Ufficialmente è stato segnalato che almeno ventimila persone sono senza casa a seguito dell'immane alluvione; ma informazioni di fonte privata dicono che i senzatetto sono quasi centocinquantamila, e che la cifra è destinata a crescere. Continua infatti a cadere una pioggia torrenziale, senza un attimo di sosta. I morti accertati nei due giorni di inondazioni sono quattordici, ma è probabile che il doloroso bilancio risulti assai più elevato al computo definitivo, perchè le comunicazioni sono interrotte con molti punti della vasta città.

Le squadre di emergnza lottano disperatamente per tenere sotto controllo il fiume Lyari in piena; ma la più recenti notizie dicono che esso ha rotto gli argini e sta allagando le comunità di baracche situate presso le sponde alla periferia di Karachi.

La Marina è intervenuta in particolare per dare aiuto a diecimila profughi venuti dall'India e sistemati da una ventina d'anni nel sobborgo di Korangi. L'una comunità alloggiata in capanne e rudimentali baracche erette alla meglio nel deserto del Sind. La zona è famosa per la siccità: nel giro di quarantotto ore si è trasformata in una palude; le acque fangose hanno invaso veementi le misere abitazioni costringendo la gente a cercar rifugio sui tetti traballanti. In certi punti il livello delle acque supera i tre metri.

Le autorità sanitarie hanno già predisposto il programma inteso a prevenire possibili epidemie. I danni si fanno salire a circa cinque milioni di rupie, pari a 650 milioni di lire. Gli alluvionati che sono riusciti a raggiungere il terreno asciutto vengono alloggiati nelle scuole; sono state messe in funzione cucine da campo per il ristoro dei profughi.

Le comunicazioni sono sconvolte tutto attorno a Karachi; il grande emporio portuale è minacciato di paralisi. Le acque si sono infiltrate nelle ultime ore fin nel centro della città, che è priva di un sistema di scarico; molte vie sono trasformate in torrenti; si vedono a decine le automobili semisommerse.

Anche da Rawalpindi e Lahore si ha notizia di intense precipitazioni; le comunicazioni fra queste città e le altre località del Pakistan occidentale sono precarie. A Karachi si è registrata la caduta di 28 centimetri di pioggia in trentadue ore, e i bollettini prevedono altre precipitazioni. Numerose centrali telefoniche sussidiarie sono state invase dalle acque; una parte di Karachi è priva di energia elettrica.

Nel disastro fanno affari d'oro i possessori di cammelli e di asini: con i carretti trainati dai pazienti animali hanno già tratto in salvo moltissimi automobilisti rimasti bloccati nelle loro vetture dall'improvvisa piena.

U. P. I.

CITTA' SOTTO VETRO in costruzione in Russia

Mosca, 26

La stampa sovietica rivela che una città interamente ricoperta da una cupola di vetro è attualmente in costruzione nella Yakuzia, una regione a Nord Est della Siberia dove la temperatura scende anche a 60 gradi sotto zero.

Questa città del futuro, costruita vicino alla miniera di diamanti «Aikhal», potrà ospitare cinquemila persone che abiteranno in otto grattacieli nei quali godranno di tutte le comodità.

Le prime fondamenta della città sono terminate. Tra qualche tempo i viaggiatori che giungeranno in pieno inverno alla miniera «Aikhal» avranno la sorpresa di vedere uomini passeggiare in maniche di camicia sotto un'enorme campana di vetro, mentre all'esterno il termometro indicherà temperature polari.

COMPLETATO IN SICILIA il ponte più alto d'Europa

Ragusa, 26

La costruzione del viadotto sulla fiumara di Modica, che è il più alto di Europa, è stata completata. Il ponte, lungo 650 metri ed alto 126, poggia su dodici piloni con 11 campate.

E' già percorribile, ma prima di essere aperto al traffico dovranno essere completate alcune rifiniture. La grandiosa opera fa parte della variante alla statale «115» che evita lo attraversamento di Modica. La sua realizzazione è costata un miliardo e mezzo.

TRAGICO RITROVAMENTO NEI CAMPI PRESSO ALESSANDRIA

Medico muore d'infarto alla guida della macchina

Forse ha tentato di dirigersi verso l'ospedale, ma non ce l'ha fatta
E' stato subito riconosciuto da alcuni contadini che hanno visto l'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria, 26

Questa mattina alcuni contadini hanno notato una macchina ferma in una strada campestre che si stacca dalla statale Alessandria-Casale, verso la frazione Gerlotti San Michele. Al posto di guida si scorgeva un uomo, abbandonato sul sedile in una posizione innaturale. I passanti si sono avvicinati, lo hanno scosso pensando che si fosse sentito male. Ma l'uomo era morto.

Si avvertiva immediatamente la Polizia, e poco dopo giungevano sul posto gli agenti della Squadra mobile di Alessandria. Ma nel frattempo intorno alla macchina si erano radunati alcuni agricoltori del posto ed avevano subito riconosciuto lo automobilista, il quale possedeva una casetta di campagna nelle vicinanze. Si trattava del professor Germano Buzzi di 59 anni, figura assai nota nella provincia, primario radiologo dell'ospedale civile di Alessandria.

La salma, su disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cindolo, veniva rimossa e portata all'ospedale. Qui era esaminata dal perito, prof. Fittipaldi.

In base ai primi accertamenti si è appreso che il corpo non presentava tracce di ferite. Tutto fa ritenere che il professor Buzzi sia stato stroncato da un malore, verosimilmente un infarto. Ieri sera egli si era trattenuto fino a tarda ora a lavorare nell'ospedale. Da qualche giorno i familiari, la moglie, un figlio di 18 anni e una figlia di 16, erano partiti per le vacanze al mare.

Pare che ieri sera come di consueto gli avessero telefonato e che il professore non avesse in quel momento alcun disturbo. Da quando i congiunti erano assenti non andava a dormire nella sua abitazione in corso Teresio Borsalino 9. Si recava invece in macchina nella casetta di campagna che possedeva nella frazione Gerlotti, a circa sette chilometri dal capoluogo.

Qui la temperatura era un po' fresca e inoltre al mattino, prima di recarsi al lavoro, si rilassava un poco curando il giardino e un piccolo orto. Il male lo ha sorpreso evidentemente appena aveva svoltato dalla statale sulla stradetta fra i campi.

Dalle tracce lasciate sul terreno si è arguito che egli ha cercato di invertire la marcia per tornare indietro. Probabilmente s'è reso conto di quanto gli stava accadendo, forse come medico ne ha diagnosticato immediatamente la natura e la gravità. Ha pensato di raggiungere di nuovo, in fretta l'ospedale: ma le forze lo hanno abbandonato e si è accasciato sul sedile spirando senza che alcuno potesse prestargli soccorso.

P. A.

ADRIATICA
VENEZIA

VACANZE IN CROCIERA NEL MEDITERRANEO

con la lussuosa T/n «AUSONIA»

3 VIAGGI SPECIALI DI ECCEZIONALE INTERESSE:

dal 4 al 18 agosto e dal 1.o al 14 settembre:
TRIESTE - VENEZIA - RAGUSA (DUBROVNIK) - BRINDISI - CANDIA - RODI - BEIRUT - ISTANBUL - PIREO - BARI - VENEZIA - TRIESTE.

dal 18 al 29 agosto:
TRIESTE - VENEZIA - BRINDISI - PIREO - ISTANBUL - BEIRUT - RODI - CANDIA - BARI - VENEZIA - TRIESTE

Quote individuali particolarmente convenienti a partire da lire 110.000. Speciali agevolazioni per gruppi

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio e gli Uffici della Società «Adriatica».

A TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 1 - Telefono 35341

CRONACHE SPORTIVE

NUOTO - PRELUDIO ALLE FINALI DI OGGI

TEMPI DA RECORD AI «PANAMERICANI»

Zorn (USA) 53"8 sui 100 metri stile libero Pamela Kruse (USA) segna 2'15"7 sui 200

Winnipeg, 26

Soltanto tre medaglie, quelle del «dressage» a squadre in equitazione, sono state assegnate nel corso della terza giornata dei Quinti Giochi Panamericani, mentre sono proseguite, senza alcuna sorpresa, le eliminatorie negli altri sport. Nel «dressage» ha vinto il Cile davanti a Stati Uniti e Canadà. Per quanto riguarda le eliminatorie, quelle di nuoto hanno logicamente richiamato le maggiori attenzioni. Le più interessanti sono risultate le batterie dei 200 metri stile libero femminili e dei 100 metri stile libero maschili nelle quali, come era d'altronde prevedibile, sono stati migliorati i primati dei giochi.

L'americana Pamela Kruse, detentrice del record del mondo dei 400 s.l., è stata accreditata del miglior tempo nelle batterie dei 200 metri in 2'15"7 e già si profila quale sicura vincitrice della finale. Le sue più dirette rivali dovrebbero essere la canadese Marion Lay (2'16"4) e l'altra americana Lillian Watson (2'16"8), la quale, pur essendo la primatista mondiale della specialità con 2'10"5, è attualmente molto lontana dalla sua migliore forma. Nei 100 metri s.l. maschili l'americano Zachary Zorn è stato largamente il migliore nuotando la distanza in 53"8 e dimostrandosi il pretendente numero uno alla medaglia d'oro. Gli altri migliori tempi sono stati ottenuti dal brasiliano Pinto in (54"9), dall'argentino Nicolao e dal canadese Kasting (entrambi 55" netti).

Domani sera si disputeranno anche le finali dei 200 metri rana femminili, dei 200 metri farfalla maschili e dei 200 metri dorso femminili, le cui batterie si svolgeranno in mattinata. I favori per queste tre finali vanno all'americano Cathie Ball (200 rana), all'americano Ross Wales (200 farfalla) e alla canadese Elaine Tanner (200 dorso). Non è escluso che possa essere migliorato il record del mondo dei 200 metri farfalla data la lotta che verrà sicuramente ingaggiata fra Wales e il suo connazionale Mark Spitz per il quale, tuttavia, la distanza potrebbe risultare un po' troppo lunga.

Nel concorso dei tuffi femminili dal trampolino, l'americana Sue Gossick è nettamente in testa quando mancano soltanto le ultime tre figure del programma e non dovrebbero esserci dubbi sulla sua vittoria finale davanti alla connazionale Nicky King. Nel ciclismo, Roger Gibbond (Trinidad), lo americano Karl Lausenkamp, l'argentino Oscar Garcia e il venezuelano Daniel Larreal si sono qualificati per le semifinali della velocità, mentre il colombiano Martin Rodriguez, l'argentino Juan Merlos, il messicano Radames Trevino e lo americano David Brink disputeranno le semifinali dell'inseguimento individuale (4.000 metri).

Da notare che la fresca temperatura hanno non poco influito sui buoni risultati nelle batterie dell'inseguimento. Comunque le gare di ciclismo ottengono un grande successo di pubblico, tanto che i biglietti dello stadio sono stati tutti venduti.

ATLETICA LEGGERA

Simeon e Giannattasio nella squadra europea

Roma, 26

Gli atleti italiani Silvano Simeon (lancio del disco) e Pasquale Giannattasio (100 metri), entrambi delle Fiamme Gialle sono stati inclusi ufficialmente nella Rappresentativa europea di atletica leggera che il 9 e 10 agosto a Montreal, in Canadà, incontrerà gli Stati Uniti.

La designazione fatta dal Comitato europeo della Federazione Internazionale di Atletica Leggera (IAAF), è stata comunicata alla FIDAL. Oltre a Simeon e Giannattasio fanno parte della rappresentativa anche Eddy Ottoz (m. 110 ostacoli) e Roberto Frinolli (m. 400 ostacoli).

CASO MILDENBERGER

■ La Federazione pugilistica della Germania occidentale ha minacciato di uscire dall'«European Boxing Union» in seguito alla decisione di quest'ultima organizzazione, di privare del titolo europeo dei pesi massimi il tedesco Karl Mildenberger.

«MONDIALE» A BANGKOK

Chionoi conserva il titolo dei mosca

BATTUTO MANKIT PER K.O.

Bangkok, 26

Sul quadrato dello stadio «Kittikachorn» di Bangkok, il thailandese Chartchai Chionoi, al suo primo impegno mondiale dopo aver strappato la corona dei mosca allo scozzese Walter McGowan il 30 dicembre scorso sullo stesso ring, ha difeso vittoriosamente il proprio titolo battendo il connazionale Puntip Mankit per K.O. a 2'35" della terza ripresa.

Dopo le prime due riprese di studio, sostanzialmente equilibrate, il campione ha aumentato improvvisamente il ritmo della sua azione aggredendo lo sfidante e colpendolo a più riprese con il sinistro. Mankit è riuscito a mettere a segno un sinistro al quale però Chionoi ha risposto con un violento destro al volto. I due pugili si sono poi separati per qualche attimo ma al secondo minuto del terzo tempo, Chionoi ha raggiunto l'avversario con un potente destro alla mascella doppiato da un sinistro. Mankit è crollato al tappeto per il conto totale e Chionoi è stato dichiarato vincitore.

Il campione, ora, secondo accordi presi in precedenza, metterà in palio il titolo contro McGowan il 19 settembre prossimo a Londra. Chionoi ha ricevuto una borsa di 55 mila dollari (oltre 34 milioni di lire); Mankit di 7.500 (circa 4.700.000 lire); entrambi i pugili pesavano kg. 50,300.

MAZZINGHI - HOEGBERG

■ Il procuratore del pugile Sandro Mazzinghi, Adriano Sconcerti, ha appreso a Colle Paradiso, dove sta curando la preparazione di Fernando Atzori, che il 2 agosto difenderà a Levico Terme il titolo europeo del mosca contro il francese René Libeer, la notizia secondo la quale il pugile svedese Bob Hoegberg intenderebbe sfidare Mazzinghi per il titolo europeo dei superwelter.

GIRO DI TOSCANA: PROVA UNICA DI CAMPIONATO

Una decina di corridori in cerca della Maglia tricolore

Oltre a Michele Dancelli, campione uscente, sono in lizza Gimondi, Bitossi, Adorni, Motta, Taccone, Zilioli e Zandegù

Firenze, 26

Reduce dal Giro di Francia, il ciclismo europeo è alla vigilia dei campionati nazionali. Domenica prossima, infatti, verranno assegnate otto maglie di campioni nazionali professionisti su strada in altrettanti Paesi: Germania Occidentale, Belgio, Spagna, Granbretagna, Lussemburgo, Olanda, Svizzera e Italia. Per l'assegnazione della maglia tricolore è stato designato, quale prova unica di campionato, il 41.o Giro di Toscana, il cui percorso si presenta particolarmente impegnativo e quindi il pronostico è alquanto incerto. Vincerà chi saprà dimostrare di possedere doti di passista, di arrampicatore e di velocista: un corridore completo. Non sono molti i ciclisti italiani che hanno tutte queste qualità e la «rosa» dei probabili vincitori appare piuttosto ristretta anche se nessuno parte come netto favorito.

Gli atleti prenderanno il via alle 9 dal Viale Europa, alla periferia di Firenze, dopo un breve tratto pianeggiante, una serie di saliscendi impegneranno subito i corridori. Salita verso Grassima, discesa su Greve, di nuovo arrampicata per Panzano e poi discesa fino a Lucarelli. Quindi dopo la salita che porta a Radda e a Casellina, scorrevole discesa fino a Poggibonsi. A Poggibonsi comincia un tratto pianeggiante piuttosto lungo — circa 70 chilometri attraverso Certaldo, Castelfiorentino, San Miniato Basso, Fucecchio, Monsummano, Montecatini. A questo punto gli atleti, dopo circa 150 chilometri, affronteranno il tratto più severo del percorso che li porterà fino a 950 metri di altitudine, a Prunetta. Da Prunetta i concorrenti raggiungeranno Pistoia per poi affrontare dopo un altro breve tratto di pianura, tre salite: quella del Grullaio, il San Giovanni, il Tavarnelle, quest'ultima a soli dieci chilometri dall'arrivo fissato a Poggibonsi. Il tratto finale dovrebbe esser decisivo per l'ultima selezione: con tante difficoltà infatti, non si prevede un arrivo in volata.

Alla gara, organizzata dal Club Sportivo Firenze e dal consorzio «Poggibonsi Produce», parteciperanno tutti i più noti campioni italiani: da Dancelli — campione uscente — a Gimondi, da Bitossi ad Adorni, da Motta a Taccone, da Zilioli ad Armani e Zandegù. La corsa sarà seguita dal presidente della commissione tecnica Carini, che domenica sera, renderà noti da Poggibonsi i nominativi di ventiquattro corridori candidati alla maglia azzurra per i campionati mondiali in Olanda.

MAGLIE TRICOLORI IN PALIO

Iniziati a Lanciano i campionati su pista

Lanciano, 26

Nel nuovo velodromo di Lanciano sono cominciati i campionati italiani di ciclismo su pista di tutte le categorie. Prima dell'inizio delle gare di qualificazione si è svolta la cerimonia inaugurale del velodromo con la benedizione dell'impianto e l'alzabandiera. La pista in cemento che presenta le stesse caratteristiche del Velodromo Olimpico di Roma, è lunga 400 metri e larga 7,50 metri, i due rettilinei misurano circa 65 metri e si raccordano alle due grandi curve di 135 metri ciascuna con una pendenza del 76 per cento, pari a 38 gradi.

Alle gare oltre alle autorità locali, hanno assistito esponenti della FCI fra i quali il C.T. Guido Costa. Le qualificazioni si sono iniziate con gli esordienti impegnati nella velocità. Borgognoni, il campione d'Italia uscente, ha ottenuto il miglior tempo con 12" netti sui 200 metri; Masiero e Guerra, questo ultimo nipote di Learco Guerra, sono gli altri due finalisti.

L'azzurro Ursi ha dato prova della sua forma qualificandosi per l'inseguimento dilettanti (quattromila metri) col tempo di 5'00"2. Ottime anche le prestazioni di Chemello e Pancino, componenti del quartetto iridato dell'inseguimento a squadre, i quali hanno compiuto il percorso rispettivamente in 5'01" e 5'03"4.

Il campione del mondo Faggin si avvia a conquistare il suo undicesimo titolo nell'inseguimento sulla distanza di cinquemila metri. Egli ha infatti ottenuto il miglior tempo (6'10"6) alla media di km. 48,565.

I RISULTATI. *Esordienti (qualificazioni velocità): 1.a batt.:* 1) Borgognoni 12", 2) Lo Jodice, 3) Procentese; *2.a batt.:* 1) Masiero 12"5, 2) Fratarcangelo, 3) Fazi; *3.a batt.:* 1) Guerra 12"2, 2) Antonioli, 3) Aresu.

Allievi (qualificazioni velocità): 1.a batt.: 1) Utech 12", 2) Pedriali; *2.a batt.:* 1) Bensi 11"9, 2) Bertazzi; *3.a batt.:* 1) Negri 12"2, 2) Padrai; *4.a batt.:* 1) Ongarato 12", 2) Liccardi; *5.a batt.:* 1) Antonini 12"6, 2) Fincato; *6.a batt.:* 1) Carraro 12"7, 2) Morgante; *7.a batt.:* 1) Fontanelli 12"5, 2) Frisaldi.

Dilettanti qualificazione inseguimento (4.000 m.): 1.a batt.: 1) Tumellero 5'11"6, 2) Grimaldi; *2.a batt.:* 1) Poloni 5'9"6, 2) Camisani; *3.a batt.:* 1) Roncaglia 5'05"2, 2) Brentegani; *4.a batt.:* 1) Bortolazzo 5'15"5, 2) Mastoglio; *5.a batt.:* 1) Chemello 5'01", 2) Cumino; *6.a batt.:* 1) Ursi 5'00"2, 2) Faggino; *7.a batt.:* 1) Talpo 5'6"7, 2) Arienti; *8.a batt.:* 1) Pancino 5'3"4, 2) Corradin.

Professionisti qualificazione inseguimento 5.000 m.: 1) Faggin 6'10"6, media km. 48,656; 2) Fornoni 6'19"6, 3) Costantino 6'24"7, 4) Rancati 6'28"4.

DILETTANTI ITALIANI

Formata la squadra per il Giro di Jugoslavia

Presso l'albergo «All'Obelisco» di Villa Opicina, sono convocati per domani pomeriggio, dalle 18 alle 19, i corridori italiani che comporranno la rappresentativa azzurra che parteciperà al Giro ciclistico per dilettanti della Jugoslavia. Fanno parte dell'equipe Emilio Santantonio (vincitore dell'ultimo Giro del Friuli-Venezia Giulia) e Luigi Del Bianco del G. S. Scarpis di Bannia; Gino De Gobbis dell'U. C. Sandanielese; Guerrino Dean dell'U. C. Coppi - Hausbrandt di Trieste; Giuseppe Bolzan del G. S. Portoflex di San Vito al Tagliamento; Vilmo Vidotto dell'U. C. Vittorio Veneto ed Ezio Piccoli dell'U. C. Longarone. Fungerà da riserva Franco Zat del G. S. De Luisa Zoppes di Udine.

Al seguito dei corridori sono stati convocati il meccanico Luigi Barbiero e il massaggiatore Ottavio Dreossi. Michele Turittu è l'incaricato per i servizi logistici. Gli atleti saranno guidati nella difficile trasferta dal direttore tecnico Paolo Zorzetti. Il Giro della Jugoslavia avrà inizio il primo agosto e si concluderà il 9 dello stesso mese. Si nutrono buone speranze sul comportamento dei presceiti anche se gli stessi dovranno affrontare avversari di provate capacità e su un tracciato che si preannuncia quanto mai difficile e impegnativo.

La moglie di Simpson interrompe la maternità

Bruxelles, 26

La vedova del ciclista inglese Tom Simpson, morto per improvviso malore nel Giro di Francia mentre scalava il Monte Ventoux, ha perduto il bambino che aspettava da quattro mesi. La signora, tornata venerdì a vivere nella sua casa di Mariakerke, vicino a Gand, si è sentita improvvisamente male lunedì ed è stata ricoverata di urgenza in una clinica di Gand. Qui è stata operata e resterà per un periodo di tre settimane, al fine di rimettersi.

UNA SCUOLA DI EQUITAZIONE CHE SI FA ONORE

Brillanti successi a Oderzo del Circolo Ippico Triestino

Affermazioni di Margaret Hixson e di Roberto Miraz Francesco Slocovich si è rivelato l'allievo più brillante

Oderzo — Il triestino Francesco Slocovich su «Focia» classificatosi secondo nella prova categoria di potenza, mentre coraggiosamente affronta e supera con disinvoltura un difficile ostacolo

Il Circolo Ippico Triestino ha gareggiato domenica scorsa, al Concorso di Oderzo, dove ha ottenuto notevoli successi. Gli allievi del sodalizio triestino, infatti, hanno disputato delle brillanti prove facendosi ammirare per l'ottima impostazione tecnica, che l'istruttore Gino Bragagnolo è riuscito a dare ai suoi allievi.

La miglior prestazione della giornata è venuta da Margaret Hixson che, in sella a Centavo, ha vinto la Coppa per la categoria allievi. La giovane amazzone ha disputato un percorso molto valido che ha riscosso l'unanime consenso dei presenti. Interessante la prova fornita da Roberto Miraz, classificatosi secondo nella categoria allievi, con il cavallo Ajax. Degne di nota anche le prestazioni di Giulio Ercolesi e Sonia Marinsek che, in sella a Rondello e Focia, hanno ben figurato.

Di particolare rilievo la prova dell'allievo senior Francesco Slocovich, piazzatosi al secondo posto nella categoria di potenza. Il giovane cavaliere triestino si è disimpegnato ottimamente in una prova così difficile, conducendo con abilità la cavalla Focia. Il risultato di Slocovich assume un valore ancora maggiore in quanto ha dovuto concorrere con cavalieri di fama internazionale.

In complesso l'ottimo risultato ottenuto dai cavalieri triestini è di buon auspicio per i futuri impegni del Circolo Ippico, primo fra tutti il saggio delle Scuole di Equitazione che si terrà a Roma alla fine di settembre.

QUESTA SERA NEL «PREMIO CIELO STELLATO»

I maschi Agadir ed Epiro renderanno trenta metri

Non facile però il compito di Vittrice e Napea

C'erano dei bei nomi fra gli iscritti del «Premio Cielo Stellato», ma alla dichiarazione dei partenti, questi non si sono... fatti vivi, e così fra i «classe massima» soltanto il vecchio leone Agadir e il veloce Epiro hanno confermato la loro presenza nel miglio posto al centro della notturna feriale che si inizierà alle ore 20.45.

Agadir ed Epiro saranno impegnati a rendere 30 metri alle veloci femmine Vittrice e Napea, le quali, sulla carta, appaiono chiuse dai penalizzati, che dovrebbero disputarsi il successo. Fra i due maschi, la scelta non può che cadere su Agadir, anche se il figlio di Trabia ha un tantino perduto lo smalto del periodo d'oro che ha ben distinto la sua splendida attività sullo anello triestino. Epiro, che ha nelle gambe un «miglio facile», dosando alla perfezione il suo notevole allungo potrà costituire un severo banco di prova per il cavallo di Quadri, mentre le avvantaggiate giumente cercheranno di far tesoro del congruo numero di metri, per tenere più alla larga possibile i due favoriti.

Nel «Premio Alfard», per i «gentlemen», abbastanza incertezza, visto che nessuno dei cinque concorrenti predilige la media distanza. Forse Lazzarino, in buon momento, potrebbe spuntarla. Per i «3 anni» il «Premio Perseo», dove Forese, illustre portacolori della «Val Serchio», dovrebbe essere il più quotato sulla distanza, anche se l'avvantaggiata Dharmsala, e i discontinui Ingegno e Portoricana non partono per niente battuti. Occasione d'oro per Vincenzino nel «Premio Berenice». La concorrenza non sembra possa impensierire il figlio di Hanribote in serie oltremodo lusinghiera. Due giri sparati sono in previsione nel «Premio Gran Carro». Tibisco ha una carta superiore rispetto agli avversari ma può venir preso in contropiede sul piano della agilità. Staremo a vedere. I concorrenti in tre nastri nel «Premio Bootes» (la spunterà Gusano?) e in chiusura una «mista» di mediocre fattura con Fromba e Faggio indicabili se non perderanno la partenza.

I nostri favoriti:

«Premio Alfard»: Lazzarino, Sferza, Fauziabella. «Premio Perseo»: Forese, Ingegno, Dharmsala. «Premio Berenice»: Vincenzino, Temprata. «Premio Gran Carro»: Tibisco, Petronio, Caligera. «Premio Bootes»: Gusano, Indovino, Veggente. «Premio Cielo Stellato»: Agadir, Epiro. «Premio Algool»: Fromba, Faggio, Olandese.

Coppa Lambertenghi di tennis

Pradelli ha vinto l'eliminatoria provinciale

Sul campo sociale della sezione tennis del Circolo Ufficiali del Presidio di Trieste, si è conclusa la batteria eliminatoria provinciale maschile per giovani tennisti nati negli anni 1954-56.

La manifestazione ha riportato un successo lusinghiero. Tutti i giovanissimi giocatori della neo-costituita sezione giovanile del Circolo, istruiti dal signor Aggio Palisca, hanno profuso tutte le energie ed il massimo impegno per aggiudicarsi la vittoria che ha arriso al bravo e promettente Piero Pradelli il quale, nel prossimo mese di settembre, dovrà cimentarsi con i vincitori delle altre batterie regionali.

I risultati: Catalan R. batte Troni M. 6-4, 6-3; Vidulli T. b. Regli M. 3-6, 6-1, 6-0; Catalan E. b. Fanin F. 6-0, 6-1; Pradelli P. b. de Manzini A. 6-1, 6-1,; Catalan R. b. Vidulli T. 4-6, 6-0, 6-4; Pradelli P. b. Catalan E. 6-5, 6-3; Pradelli P. b. Catalan R. 6-3. 6-2.

Per il 3.o e 4.o posto: Catalan E. batte Vidulli T. 6-2, 5-6, 6-5.

I nuotatori dell'U.S.T. domenica a Rovigno

Nella serata di domenica la U.S. Triestina - Sezione nuoto - sarà a Rovigno per prendere parte a una riunione natatoria in cui sarà opposta agli atleti maschi di quella cittadina. Verranno disputate le gare dei m. 100 s.l., dorso, rana e delfino, dei m. 200 s.l. e della staffetta 4x100 mista. Nelle gare di nuoto la Triestina sarà presente con Mattei, Gaborin, Zantedeschi, Astolfi, Vassilli e altri elementi impiegati recentemente agli assoluti.

Dopo le gare di nuoto verrà disputato un incontro di pallanuoto che vedrà di fronte il «sette» alabardato contro quello di Rovigno. Sarà questo il secondo impegno dei pallanotisti triestini nel giro di ventiquattro ore in quanto sabato sera, per il campionato di serie B, essi ospiteranno nella piscina Bianchi la Fiat di Torino, formazione questa agguerrita e tuttora in lizza per la promozione alla serie A.

Giuliani ai campionati di pattinaggio artistico

Dopo i notevoli successi dei pattinatori triestini nelle varie prove di «Criterium Nazionale», hanno avuto inizio i campionati italiani delle varie categorie. A Giulianova (Teramo), per la categoria novizi, due atlete della Regione: Laura Pavan dello Skating Club Pordenone ed Elena Fait del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, si sono classificate rispettivamente quinta e settima su un nutrito numero di partecipanti. L'ederina Fulvia Vergani, ha purtroppo dovuto rinunciare alla trasferta causa la frattura del gomito subita durante un allenamento.

Sabato e domenica prossima, si svolgeranno a Bassano del Grappa i campionati italiani valevoli per la categoria allievi: Leila Gembrini e Fabio Todero dell'Edera, rappresenteranno la nostra città.

A MUGGIA IL 6 AGOSTO

Incontro internazionale di tiro al piattello

Trieste ospiterà domenica 6 agosto un incontro internazionale di tiro al piattello fra le rappresentative della Carinzia, della Slovenia e della Società Triestina di Tiro a Volo. La gara si disputerà allo stand di Muggia, impianto fossa universale, con inizio alle 10. I concorrenti si misureranno su due serie di 25 piattelli ciascuna a 15 metri di distanza.

Verranno fatte classifiche per rappresentative e individuali. La classifica a squadre verrà formata sulla base del punteggio complessivo totalizzato dai 5 migliori tiratori di ciascuna nazione. Saranno in palio tre premi per ogni squadra, mentre molto numerosi saranno i premi individuali.

ANDRETTI VINCE

■ L'italo-americano Mario Andretti ha vinto la gara delle 150 miglia di Indianapolis su una Brawner-Hawk Ford. Il pilota ha coperto la distanza alla media di 183.840 chilometri orari, demolendo il record precedente di 163.599 kmh. Per Andretti è la seconda vittoria della stagione.

SOLLEVAMENTO PESI

■ La Federazione Internazionale Sollevamento Pesi ha annunciato che non vi saranno campionati mondiali nell'anno in corso. Il segretario generale, Oscar State, ha spiegato che, dopo il ritiro del Giappone, nessun Paese ha posto la sua candidatura per l'organizzazione dei campionati.

FASE CRUCIALE DELLA CAMPAGNA ACQUISTI-VENDITE

Stanno maturando gli scambi per formare la nuova Triestina

Trattative con Como e Piacenza - Collaborazione con il Ponziana Oggi incontro con Bruseschi - Ferrara al Maglie - Riscatto di Gentili

La campagna acquisti e vendite della Triestina sta entrando nella sua fase cruciale. Infatti, pur chiudendosi il mercato semiprofessionistico appena il 20 ottobre, la società cerca di stringere i tempi e ciò per permettere a Radio di avere a disposizione tutti gli elementi per il prossimo campionato, già per il giorno dell'«adunata» (fissata, come noto, per il 3 agosto).

Nella sede di via Machiavelli qualcosa sta maturando e lo dimostrano i continui contatti telefonici che l'avv. Colummi ha con alcune società; contatti che procedono su un piano abbastanza spedito e che, certamente, porteranno a qualche conclusione. Ieri frattanto si è svolta una riunione del Consiglio direttivo della Triestina, nel corso della quale il vicepresidente Colummi ha svolto una ampia relazione sulla «campagna». I dettagli della seduta non sono noti, comunque forse a fine settimana verrà comunicato qualcosa in merito.

Si è appreso che i dirigenti rossoalabardati sono in trattative con il Como e il Piacenza. Ieri pomeriggio il vicepresidente ha avuto un lungo colloquio telefonico con i dirigenti del Como per cercare di concludere in merito ad un giocatore che interessa alla Triestina; si tratta di un centrocampista. Le trattative sembrano a buon punto: le parti stanno cercando l'accordo per quanto riguarda la formula della cessione. Anche con il Piacenza sono in corso trattative per un giocatore, del quale non conosciamo il nome. Si sa che la formazione emiliana punta quest'anno alla promozione in Serie B, per cui sta rafforzando la squadra. A questo proposito ha richiesto ai dirigenti rossoalabardati il terzino D'Eri, quindi non è escluso che le due società possano giungere ad un accordo.

Tra giorni il signor Bruno Iviani partirà per Firenze, dove si svolge il mercato della Serie C, e probabilmente qualche affare potrà concludersi anche nella città toscana. Alle contrattazioni parteciperà anche l'allenatore Radio.

Questa sera, alle 19 a Udine, l'avv. Colummi si incontrerà con il presidente dell'Udinese Bruseschi, con il quale tratterà un eventuale scambio di giocatori tra le due società. Sempre a proposito di scambi ieri sera, nella sede della Triestina, si è svolta l'annunciata riunione tra i dirigenti rossoalabardati e quelli del Ponziana. Si è trattato di una seduta amichevole che è servita più che altro a rinsaldare i legami tra i due sodalizi. Nel corso della riunione si è discusso anche di un possibile scambio di giocatori: sono stati fatti alcuni nomi che passeranno al vaglio dei direttivi delle due società. Si sa che la Triestina è interessata al portiere Dapas e ad altri due giovani elementi, mentre non sappiamo i nomi dei giocatori che eventualmente potrebbero passare tra i biancoazzurri.

Per quanto riguarda le cessioni, la Triestina ha definitivamente ceduto al Maglie Ferrara, mentre Gentili riscatterà la lista. Sicuro partente è anche Ive che potrebbe rimanere a Trieste... Cambieranno maglia anche altri giocatori specialmente ora che si prospetta all'orizzonte questa formula di collaborazione tra Triestina e Ponziana e Triestina e Udinese.

G. B.

COMMISSIONE DISCIPLINARE

Accolti parzialmente i reclami di Milan e Torino

Milano, 26

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio, riunitasi oggi a Milano, ha parzialmente accolto il reclamo del Milan contro la sospensione fino al 5 ottobre 1967 inflitta al giocatore Bruno Mora dal partecipare ad attività internazionale di «club», limitando tale sospensione al 5 settembre. La C.D. inoltre, ha parzialmente accolto il reclamo del Torino contro le ammende di lire 150.000 alla società e di lire 100.000 ai giocatori, riducendo l'importo complessivo delle due ammende a lire 100.000. La commissione ha poi ratificato il provvedimento di riduzione dei compensi nella misura del 70 per cento per il mese di giugno 1967 proposto dall'U. S. Cagliari nei confronti dei propri giocatori: Boninsegna, Cera, Ciocca, Nenè, Greatti, Longo, Longoni, Martiradonna, Masetto, Niccolai, Pianta, Reginato, Rizzo, Tiddia, Vescovi e Visentin. La C.D. infine, ha archiviato la denuncia della Lega nazionale professionisti nei confronti del giocatore Amarildo per dichiarazioni fatte alla stampa.

L'ex allenatore dei Cagliari Manlio Scopigno si è presentato oggi nella sede della Lega, ritenendo di essere stato deferito dalla società alla commissione disciplinare assieme ai giocatori: egli desiderava essere ascoltato dai componenti della D.C. per poter esporre le sue ragioni sulla vicenda relativa alla tournée fatta dalla squadra nel Nord America e che si riteneva fosse stata alla base oltre che dei provvedimenti nei confronti dei giocatori, anche del licenziamento di Scopigno.

All'allenatore è stato invece riferito che il suo nome non figurava nell'esposto presentato dal Cagliari. Le cause del licenziamento di Scopigno dalla guida tecnica del Cagliari rimangono perciò avvolte nel mistero. L'allenatore è ripartito deluso da Milano senza essere riuscito a difendere il proprio operato: la C.D., non essendo stata chiamata in causa, ignora completamente il caso.

ROGNONI RIMANE

■ Giorgio Rognoni, il giocatore al cui ingaggio erano interessati Varese, Milan e Juventus, rimarrà al Modena anche nella prossima stagione. La decisione è stata presa dal Consiglio di presidenza della società, riunitosi in seguito alla mancata conclusione delle trattative con il Varese.

«LA SOFFITTA» HA VINTO IL TITOLO PER IL 1967

TRIESTINI CAMPIONI D'ITALIA

La società «La Soffitta» di Trieste ha concluso la propria stagione sportiva in modo veramente egregio, conseguendo dei risultati che mai sono stati conseguiti da società pongistiche nazionali in una sola annata.

Dopo il lusinghiero terzo posto conquistato dai triestini nella finale della prima edizione della Coppa Italia, le cui finali si sono disputate nella nostra città a fine gennaio ed hanno visto l'affermazione dei campioni d'Italia uscenti del C.S.I. Milano, «La Soffitta», al termine di un campionato lungo quanto difficoltoso, ha conquistato il titolo di campione d'Italia 1966-67, vincendo il campionato nazionale di serie «A».

Artefici principali di questa vittoria sono stati gli azzurri Durazzano e Crechici, ben coadiuvati nei vari incontri dai numeri tre, ruolo nel quale si sono avvincendati Floreani, Aldighieri e Lena. Oltre a queste brillanti affermazioni di squadra, va ricordato che sia Crechici che Durazzano sono stati chiamati quest'anno alla maglia azzurra e che il sunnominato Durazzano ha vinto il più prestigioso torneo nazionale dell'anno, la Coppa Smart di Vigevano.

Recentemente i campioni d'Italia de «La Soffitta» sono stati ricevuti dal Sindaco di Trieste ing. Spaccini e dall'assessore allo Sport Ceschia, i quali hanno avuto vive parole di elogio per i giocatori ed i dirigenti responsabili della società, i fratelli Giusto e Riccardo Merluzzi.

Nella foto (da sinistra): Lena, Crechici, Aldighieri, il dirigente Riccardo Merluzzi, Floreani, il Sindaco, il presidente de «La Soffitta» Giusto Merluzzi, Durazzano.

COMMENTO ALL'ATTIVITA' CICLISTICA REGIONALE

STRETTI NELLA MORSA DEI VENETI I NOSTRI NON RIESCONO AD «ESPLODERE»

La stagione del ciclismo dilettantistico regionale stringe i tempi, le corse si susseguono sempre più fitte, occupando anche i giorni feriali; il tutto con la logica conseguenza di risultati non certo eccellenti sotto il profilo tecnico. I veneti continuano a spopolare nonostante i nostri rappresentanti ce la mettano tutta per cercare di uscire da questa morsa di ferro da cui sono stretti fin dall'inizio della primavera. A Variano, ancora giovedì scorso, nella «I Coppa Termoidrica Pascolo Orlando» per dilettanti di seconda e terza serie, ha vinto Piccoli del V. C. Longarone domenica a Ravascletto, nel campionato friulano allievi si è imposto il bellunese Canzian; ancora a Variano la «Coppa Fratelli Paravano» è stata vinta per distacco da Bianchin dell'U. C. Trevigiani.

Della finale nazionale della Leva dell'esordiente disputata a San Vito meglio non parlarne; ma qui nessuno si faceva illusioni su un pur modesto piazzamento dei nostri ragazzi, troppo divario di valori esistendo tra gli stessi e i rappresentanti delle altre regioni d'Italia. Tanto per la cronaca diremo che a San Vito ha vinto Enzo Ragnini del G. S. Marzocco che ha battuto in volata Ghisellini della Ciclistica Centese ed altri. Tornando alle competizioni di casa nostra, questo insistere da parte dei corridori del Friuli - Venezia Giulia a farsi soffiare le vittorie in casa propria da rappresentanti d'oltre Tagliamento, denuncia una decisa inferiorità soprattutto sotto l'aspetto tattico. Chi segue domenicalmente questi ragazzi, non può non convenire che gli stessi spendono fino all'ultima energia per ben figurare; ce la mettono tutta per riuscire ad agguantare qualche successo, ma quasi mai vi riescono. Alla resa dei conti, salta sempre fuori il veneto di turno ad approfittare dell'enorme lavoro svolto dai friulani e dai triestini per farla loro in barba sul filo del traguardo. E ciò succede per tutte le categorie, da quella dei dilettanti all'altra pur assai vivace degli allievi e a quella più modesta degli esordienti.

La stagione ciclistica non è ancora terminata; mancano all'incirca due mesi per il rompete le righe. Vi è dunque tutto il tempo per raccogliere qualche successo di prestigio da parte dei nostri ragazzi. Ma per riuscirvi gli stessi devono convincersi che per correre non basta usare cuore e muscoli: è invece necessario servirsi anche del cervello, dosare le proprie forze, senza tuttavia lasciarsi sorprendere da fughe iniziali che nove volte su dieci vanno poi a buon fine; stare attenti insomma a sfruttare al massimo quelle doti atletiche di cui certo nè i triestini, nè gli isontini e nemmeno i friulani difettano. Ed è questo un ammonimento anche per i vari direttori sportivi che accompagnano i loro pupilli con tanta passione e con tanto spirito di sacrificio.

Da oggi alla «chiusura» vi è ancora tanta strada da percorrere. Auguriamoci dunque che le cose si mettano un po' meglio e che qualcuno dei «nostri» ritrovi quel mordente e quella forza di volontà e di reazione, senza i quali ingredienti non ci si crea la personalità necessaria per uscire alla ribalta.

Concludiamo queste note col ricordare che Casagrande si è laureato domenica scorsa a Ravascletto, campione friulano della categoria allievi giungendo secondo a quel traguardo. Il titolo è andato meritatamente a questo generoso e modesto giovanotto di Caneva da varie domeniche giudicato tra i migliori di ogni competizione. Anche Casagrande deve ancora imparare qualcosa, ma i suoi progressi sono evidenti e, se sarà ben guidato, potrà far passi da gigante nella difficile e assai spesso ingrata carriera di ciclista.

Queste le competizioni in programma per domenica prossima. A Craulgio: «IV Circuito di Craulgio» per dilettanti di 1.a e 2.a Serie; organizza la «Bartali-Rovis» di Trieste su un percorso articolato tra Craulgio, Campolongo al Torre, Cavenzano, Visco, San Vito al Torre, Craulgio, da ripetersi 11 volte per complessivi km. 143. A Savorgnano: XXXI Coppa Italia Pilsen» per esordienti. Organizza il C.C. Stefanutti di San Vito. La partenza verrà data a Savorgnano e i corridori compieranno un percorso sul circuito Savorgnano, Bagnarola, Sesto al Reghene, Marignana, Torrate, San Vito, Savorgnano, da ripetersi 3 volte per un totale di km. 63. Infine si disputerà il «Premio dell'Edilizia» riservato alla categoria veterani. Organizza la S. C. Veterani Cottur di Trieste che, come vuole la tradizione farà sudare gli anziani del pedale sulle strade del nostro Altipiano. Partenza alle 9 da Bagnoli, e arrivo alla stessa località dopo km. 72,500

L. G.

NOZZE SPORTIVE

■ Franco Calligari, il «welter» triestino le cui battaglie pugilistiche sono tuttora ricordate con tanta nostalgia dagli sportivi della nostra città, sta per fare il trionfale ingresso nel libro di San Luca. Alle 10 di domattina, nella chiesa di San Giacomo, officiante don Mario Cosulich, convolerà a giuste nozze con la signorina Marina Furlan. Al popolare «Franchetto» e alla sua gentile consorte i più fervidi auguri di felicità.

Suggerimenti per una casa più bella

sempre nuove soluzioni
tecniche ed estetiche
per il bagno e il riscaldamento

Lorenzi

VIA GINNASTICA 32 - TEL. 90333

- vendita sanitari e accessori per il bagno e il riscaldamento
- installazioni impianti idro-termo-sanitari

conquistano lo spazio...

PAVIMENTAZIONI VINILICHE di alta qualità in vasta gamma di tipi e colori: ARMSTRONG; RIKETT; D.L.W.
(Concessionaria soc. Pragotecna - Trieste)
RIVESTIMENTI E TAPPEZZERIE MURALI in tessuto plastico EDILTEX; ACELLA e MURELLA
PORTE SCORREVOLI in plastica e tessuto plastico ROLLPORT E GRANLUCE
MOQUETTES in fibre sintetiche MUNDIANA; ROSSIFLOOR; BESMER.
TAPPETI E CORSIE in fibre sintetiche Meraklon POLYMER e SPUNIZE.
TENDE VENEZIANE plastificate SANDIX
COPRIPAVIMENTI vinilici del tipo «Fatelo da soli» BALAFLEX e ROMAVYL CONSOR.
(Foto de Rota)

A.R.P. ITALPLAST

TELEFONO N. 95-919 PIAZZA OSPEDALE, 6
CENTRO MATERIE PLASTICHE PER L'ARREDAMENTO

ciano le belle pareti in carta

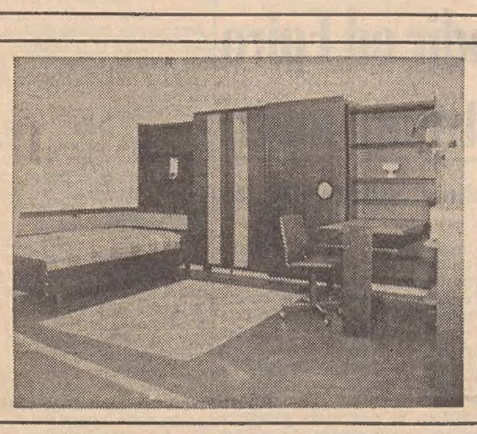
«Ciano le belle pareti in carta» è l'espressione ormai familiare con cui si designa questa ditta che tanto apprezzamento è riuscita a conquistarsi in questi suoi anni di attività. Al settore carte si accosta ora un bellissimo negozio nel quale figura, praticamente, tutto ciò che ha nesso con la pittura, il rivestimento e la decorazione delle pareti:

cianocolori

un negozio che si può definire veramente un «supermercato del colore».

CIANOCOLORI che è concessionario di una grande marca, la Max Meyer, è inoltre esclusivista di un eccezionale prodotto la tempera MINERVA, per pareti, e concessionario delle pitture SVELTONE, della Junghanns. Vi sono inoltre reparti dedicati agli stucchi e cornici in gesso; e un reparto che è un «paradiso» per i decoratori, falegnami e pittori specializzati che vi potranno reperire tutto l'occorrente per il loro lavoro: anche quelle cose che normalmente non si trovano. Colle di tutti i tipi, strumenti e attrezzi speciali, adesivi, mastici e sigillanti. (Cianocolori è anche concessionario della BOSTON).

VIALE XX SETTEMBRE 38/b



Talvolta ci si può trovare in difficoltà su come arredare l'appartamento, l'ufficio o il negozio: è il caso allora di interpellare il **CONSORZIO ARTIGIANI «ARREDAMENTI TRIESTE»**. Il consorzio che raccoglie alcuni fra i migliori artigiani e disegnatori locali dell'arredamento moderno e in stile, significativo al riguardo il successo riscontrato alla 19.a Fiera Internazionale di Trieste, realizzerà con gusto e capacità le vostre idee. Visitate la mostra e se non troverete quello che cercate esponeteci le vostre idee e saremo felici di poterle realizzare.

(Foto de Rota)

ARREDAMENTI TRIESTE

VIA SETTEFONTANE, 74

- MOSTRA permanente dell'arredamento della stanza del bambino
- TUTTO per la futura mamma e per il suo bambino

LA CICOGNA...

IL NEGOZIO CHE TUTTI CERCANO D'IMITARE!

VIA CARDUCCI, 15

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIETA', pratica tuttofare, offresi stabile con dormire o senza, anche fuori. Telefonare 98225. 49708 A

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

SALVARANI®

CERCA VENDITRICE

Per propria Filiale di prossima apertura in TRIESTE viale Miramare ang. via Degli Stella

SI RICHIEDE:
- età non superiore 35 anni
- esperienza biennale di vendita anche acquisita in altri settori
- bella presenza

SI OFFRE:
- stipendio adeguato alle effettive capacità

Inviare curriculum, referenze e pretese:
Cassetta 2784 D, SPI 34122 TRIESTE

ZINI

COMPLESSO RESIDENZIALE **via Giulia**

IMPRESA ING. S. ZINI E FRATELLI - TEL. 61-116

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. CERCASI domestica tuttofare referenziata stabile. Presentarsi via Filzi 10 quarto piano sinistra. 28116 B

CERCASI donna per pulizie negozio ore da combinarsi. Zanon, Parini 6. 49676 B

STABILE domestica per coniugi soli cercasi. Trattamento famigliare, ottimo stipendio. Telefonare 90543, oppure passare vicolo Scaglioni 4. 28088 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA pratico d'automezzi con patente C, molto volonteroso cerca un modesto lavoro. Tel. 41565. 28108 C

DIRETTORE produzione industria farmaceutica esperto fabbricazione noto digestivo bustine e compresse laureato farmacia disposto recarsi ovunque esaminerebbe serie offerte specifiche. Casella 13/A SPI, piazza in Lucina 26, 00186 Roma. 5859 C

FARMACISTA laureato esaminerebbe serie offerte affidamento direzione farmacia o altra combinazione. Casella 13/A SPI piazza in Lucina 26, Roma, 00186 5859 C

SIGNORINA pratica bambini occuperebbesi mattino, anche ore serali. Tel. 28283. 28110 C

25.ENNE mezzo proprio offresi a ditta per qualsiasi lavoro Trieste e Friuli. Telefonare mattinata 725794. 28076 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili riparazioni murature prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 30745 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze gesso tempera lavabile olio ecc. Prezzi modici. Telefonare n.ro 732054. 30787 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) artigiano ripara, vernicia, cambia cinghie. Tel. 812072. 49678 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49590 CC

DATTILOGRAFA lunga pratica, veloce, esegue lavori proprio domicilio. Tel. 52164. 28082 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 30521 CC

PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni raschiatura cera verniciatura. Totis, Madonnina 31, tel. 55902. 30743 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica, specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli via S. Zenone 6, tel. 50895. 28090 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 49724 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazione olio prezzi modici. Tel. 723823. 49674 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 28060 CC

PITTORI stanze cucine coloriture ad olio offronsi prontamente. Tel. 43296. 30771 CC

RADIOTELEVISIONE, interventi immediati, riparazioni accurate. Tel. 725233. 28084 CC

RIPARAZIONI radio-tv installazione antenne interventi immediati. Telef. 730310, 733295. 52251 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 30789 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. GRANDE società riunite del Friuli Venezia Giulia cercasi ambo sessi bella presenza per facile lavoro con ottima retribuzione o 60.000 mensili massimo 30.enne. Presentarsi Torrefazione Henz viale XX Settembre n. 47 ore 9-12, 17.30-20. 28112 D

ABILE venditrice confezioni sportiva donna disposta trasferirsi Roma cerca importante azienda. Assicurasi adeguato trattamento ed alloggio. Inviare domanda a Saccani Mario, viale Europa 90, Roma. 5829 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Via S. Giusto 12. 49696 D

APPRENDISTA, lavorante o mezza parrucchiera cercasi. Tel. 35148. 28092 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D. SPI.

AUTISTA cameriere referenziato cercasi per famiglia. Cassetta 28054 D, SPI.

CARROZZIERE apprendista od esperto giovane cercasi. Presentarsi autofficina via Belpoggio 8/a. 49756 D

CERCANSI lavorante apprendista parrucchiera. Telefonare dalle 12 alle 15 63311. 28094 D

CERCANSI commesse e apprendiste commesse conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 28122 D

CERCANSI apprendista commessa e pasticciere. Tulliani via Matteotti 52, tel. 93563. 49730 D

CERCANSI: stiratrici capaci a mano e macchina; aiuto commesse ragazze 16.enni per negozio di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2845 D

CERCASI signorina referenziata per bambina cinque anni. Rivolgersi negozio via Muratti 4. 30769 D

CERCASI studente massimo 20.enne per cameriere Grado. Tel. 69519. 28100 D

CERCASI fuochista meccanico con patente secondo generale, specificando età e posti occupati. Cassetta 2844 D SPI Trieste.

DATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16 Grebello via Ghirlandaio n. 13. 28078 D

ELEMENTO giovane, volonteroso, anche primo impiego purchè buona cultura cercasi per ufficio. Scrivere dettagliando a Cassetta 28056 D, SPI.

FATTORINO giovane cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 49700 D

GEOMETRA possibilmente esperto per lavori campagna cercasi. Inviare referenze curriculum Cassetta 10 D SPI.

LAVORANTE sarta finita donna referenziata ottima retribuzione orario unico, cerca per 1.o settembre, Sartoria Amy - Spazzali, via Mazzini 22, I piano, tel. 30283. 52259 D

MANICURE, lavorante o mezza parrucchiera cercasi. Salone Triestina, Pozzo del Mare 1. 28092 D

MECCANICO apprendista od esperto giovane cercasi. Presentarsi autofficina via Belpoggio 8/a. 49756 D

METEOR S.p.A. Costruzioni aeronautiche ed elettroniche stabilimento di Monfalcone - Aeroporto Giuliano cerca periti e ragionieri servizio militare assolto. Preferibile precedente esperienza. Titolo preferenziale buona conoscenza lingua inglese. - Operai, manovali, muratori ed apprendisti. Presentarsi ore 8-12 13-17 (sabato escluso). 416 D

PANIFICIO cerca apprendista o aiuto commessa. Telefonare 96-049. 49612 D

PARRUCCHIERA apprendista, mezza lavorante o lavorante cercansi. Salone Cesare, via Negrelli 2, tel. 44543. 28074 D

SIGNORINA apprendista diciottenne con referenze per negozio cercasi. Telefonare 32529. 28066 D

STENODATTILOGRAFA dinamica 15-17 anni cercasi. Telefonare 93150 ore ufficio. 30765 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI mobiliata centrale lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 49734 F

A.A. CENTRALE bellissima, comforts, affittasi signore distinto. Telefonare 31477. 28098 F

A. CAMERA 2 persone camerino affittasi amici, centrale. Telefono 90356. 49748 F

AFFITTASI centralissima chiara tranquilla a due persone occupate. Telefono 27714. 49706 F

AFFITTASI un vano acqua luce pianoterra soleggiato. Telefonare 93224. 49728 F

G Istruzione L. 60

ACCURATISSIMA preparazione esami autunnali media. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 28038 G

DATTILOGRAFIA stenografia contabilità (2 mesi: 8.000) macchine contabili. Istituto specializzato piazza Tommaseo 1. 49636 G

GRECO latino maturando impartisce lezioni L. 900 ora. Telefonare 23531. 28130 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica 900 ora. Telefonare 57398 pomeriggio. 49750 G

H Oggetti smarriti L. 60

FATTORINO ditta Genercom smarrito in via Giulia importo L. 370.000, si appella bontà e onestà del rinvenitore dietro ricompensa. Tel. 25203. 28050 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI appartamenti centro lussuosi. Severo adatto sposi camera soggiorno cucina bagno poggiolo; altro tre camere cameretta attico poggioli. SANSOVINO tre camere cucina bagno. Via Udine panoramico tre camere servizi. Casetta Gretta tre camere servizi. Aurora, Ginnastica uno, telefono 50323. 28118 I

A.A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49094 I SPI.

A. APPARTAMENTO Ghirlandaio 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento. Zona COMBI 3 stanze cucina bagno. CARLI 2 stanze cucina bagno tutti comforts. SANZIO nuovo 2 stanze cucina ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 28072 I

AFFITTASI mobiliato moderno 3 stanze subito. Telef. 39415. 49694 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000; camera focolaio 7 mila poche spese affittansi. Amministrazione Crispi 9. 49688 I

APPARTAMENTINO mobiliato piano attico adatto persona sola affittasi Licciardello, S. Lazzaro 5. 49738 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) stanza cucina gabinetto 14 mila affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 49752 I

APPARTAMENTO Fabio Severo, 2 camere servizi comforts, 35.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9 49688 I

APPARTAMENTO FIERA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 49722 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico 4 stanze cucina bagno 35 mila. Altri centralissimi 5-6 stanze. Uffici vari affittansi Immobiliare Carducci 28. 28120 I

APPARTAMENTO Molino Vento 2 stanze cucinetta bagno termonafta affitta 30.000 Immobiliare Carducci 28, 734257. 28120 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico 4 stanze cucina stanzino gabinetto affitta prontamente 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49736 I

APPARTAMENTO GIULIA 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49736 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento rimesso a nuovo affittasi Rismondo 11, IV. ore 11-12. 28104 I

CAMERA camerino cucina affittasi 12.000. Telefonare 49880 dalle 13 alle 15. 49680 I

CASA con giardino affittasi 4 stanze e accessori. Fabio Severo 94. 28124 I

GHEGA ufficio 3 stanze pronto ingresso. OSPEDALE MILITARE cucina 2 stanze. TACCO cucina 2 stanze piano I, II, VI. SETTEFONTANE soggiorno 2 stanze acqua calda centralizzata primo ingresso. ALVIANO 2 stanze comfort. PIRANO 2 stanze piano IV. PESCE soffitta unico ambiente. COLOGNA soggiorno stanza stanzetta affitta PRONTO INGRESSO IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 716 I

LOCALE zona ROSSETTI 100 mq. con soppalco moderno affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49736 I

NEGOZIO centralissimo 140-220 mq. adatto tutto; altro negozietto centrale, magazzino città vecchia; terreno centrale per deposito e posteggio macchine cedo affittanza. Tel. proprietario 23182. 52415 I

(Continua in 12.a pag.)

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

Le due automobili sorteggiate per il mese di giugno fra i consumatori di buoni benzine AGIP sono state vinte da:

Signor Aldo Gravagnuolo
Via C. Santoro, 26
Cava dei Tirreni (Salerno)
Lancia Flavia 2 C

Signora Elvira De Filippo
Via Petrella, 10
Paceco (Trapani)
Fiat 500

I buoni benzine AGIP, con lo sconto di 4 lire al litro, si acquistano presso tutte le Sedi dell'Automobile Club e le loro Delegazioni

D.M. 2/70081 - 18.1.1967 SPN 1417

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 35955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SQUALLORE E ROVINA NELLA METROPOLI AMERICANA DOPO QUATTRO GIORNI DI VIOLENZE

TRENTATRÈ I MORTI A DETROIT PER L'IMPERVERSARE DEI «CECCHINI»

Massiccio intervento dei «paras» nei quartieri occidentali dove si è sparato per tutta la notte
Numerosi bianchi tra i «franchi tiratori» - Danni per un miliardo di dollari? - I disordini minori

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Detroit — Tre donne negre — tre generazioni ugualmente provate dall'odio e dalla violenza razziale — piangono disperate tra i resti della loro casa divorata dal fuoco durante i disordini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 26

Detroit, capitale dell'industria automobilistica mondiale e simbolo della potenza degli Stati Uniti, presenta oggi, dopo quattro giorni di sanguinosi disordini, un'immagine di povertà e rovina. Circa mille edifici sono ridotti in rovine fumanti e l'abitorio della città si va gradualmente riempiendo delle vittime della violenza: una nuova notte di terrore e di sangue, iniziata, ha fatto salire a 33 le vittime della sollevazione dei quartieri negri. Tra gli ultimi morti a Detroit, una bambina negra di quattro anni, uccisa da un proiettile vagante penetrato nella sua casa attraverso la finestra, quattro persone trovate uccise in una stanza d'albergo, una donna bianca centrata da un colpo d'arma da fuoco nei pressi della sede centrale della «General Motors», la maggiore impresa automobilistica del mondo. Stasera, il generale Throckmorton, comandante dei paracadutisti che presidiano la metropoli, ha dichiarato: «La parte orientale della città è sicura, quella occidentale è sotto controllo ma non ancora sicura». In effetti, la parte orientale presenta gli aspetti di una città spenta, distrutta da un conflitto, mentre nella parte occidentale, dove i danni sono ugualmente gravi, si odono ancora le sparatorie dei franchi tiratori. Particolarmente violenti sono stati i conflitti a fuoco, in quest'ultima zona, durante la scorsa notte; i «paras» hanno dovuto intervenire in modo massiccio dopo che i «cecchini» avevano preso a sparare contro le pattuglie della polizia che, in automobile, percorrevano le strade a tutta velocità, appunto per reagire ai terroristi dal grilletto facile, appostati nell'oscurità. Ieri sera, tre agenti sono stati feriti nei quartieri occidentali da un gruppo di franchi tiratori, invisibili nelle tenebre; i poliziotti, impotenti a replicare, hanno dovuto ritirarsi e attendere rinforzi. E' stato allora che, assieme alle guardie nazionali, hanno fatto il loro ingresso anche in questa zona i paracadutisti, appoggiati dai mezzi blindati. Poco più tardi, i cecchini hanno preso di mira l'ospedale Keifer, situato nel cuore del «ghetto», e nel quale la polizia aveva installato un comando provvisorio. Nello stesso settore una pattuglia militare si è trovata sotto il fuoco incrociato dei franchi tiratori.

Complessivamente, in poche ore della notte, sono stati segnalati una trentina di incidenti tra le forze dell'ordine e i franchi tiratori, che hanno adottato un'autentica tattica da guerriglia. Tuttavia, l'intervento dei paracadutisti anche nei rioni in cui non avevano ancora fatto il loro ingresso è servito indubbiamente a migliorare la situazione. «I terroristi — ha detto il comandante dei "paras" — ci temono; sanno che si tratta di truppe ben addestrate, estranee alla città e senza paura».

Stasera, come si è detto, le sparatorie non sono ancora cessate; si calcola che vi siano un centinaio di persone che continuano a sparare contro i 13 mila uomini delle forze dell'ordine, tra soldati, guardie nazionali e agenti. I cecchini, nascosti tra le rovine e sui tetti, operano in gruppi da due a sei; non sono tutti negri: vi sono, anzi, diversi bianchi. Fra gli ultimi arrestati figura proprio quello di tre bianchi che sparavano contro la polizia. Se le sparatorie continuano, saccheggi e incendi dolosi sono relativamente pochi; nella giornata di ieri, si calcola che nella città siano stati appiccati 352 incendi, di cui 35 nelle sole due ore precedenti il coprifuoco, che entra in vigore alle 21.

Pur senza far mostra di eccessivo ottimismo, si ritiene chi i disordini abbiano ormai raggiunto l'acme e siano destinati a placarsi lentamente; le strade del quartiere occidentale sono pattugliate, stasera, dai soldati, che controllano l'identità di tutte le persone. Il bilancio ufficiale degli incidenti rimane di 33 morti, oltre 1500 feriti, 2500 arrestati e danni materiali che potrebbero arrivare al miliardo di dollari. La città, intanto, non riesce a ritrovare il proprio normale ritmo di vita, nemmeno nei quartieri che non sono stati direttamente coinvolti nei disordini; le massaie devono risolvere il problema di procurarsi il cibo, mentre gli uomini se ne restano a casa a guardare la televisione, sia per timore, sia anche perchè non hanno nulla da fare. Moltissimi uffici, infatti, sono chiusi, come pure i bar e i teatri. Procurarsi la benzina è praticamente impossibile. Intorno alla città sono stati allestiti centri di raccolta per ospitare le persone, in maggior parte negri, che sono state costrette ad abbandonare le loro case in fiamme.

Per quanto riguarda l'origine dei disordini, mentre alcuni sono convinti che le violenze siano motivate da questioni razziali, altri lo negano. «Non si tratta di disordini razziali — ha affermato un negro che lavora nell'industria automobilistica — ma di un'esplosione di teppismo». Egli ha affermato che i disordini non sono stati organizzati. «Le cose — ha aggiunto — non vanno tanto male qui. Per i negri, a Detroit, vi sono molte possibilità, anche se nell'industria automobilistica viene praticata una certa discriminazione». Il negro ha tuttavia ammesso che dopo che i disordini sono cominciati, anche lui e i suoi amici vi hanno partecipato.

Frattanto, nel resto del Paese, i disordini si sono estesi a città rimaste tranquille nelle ultime settimane. Particolarmente grave la situazione a Saginaw, nello stesso Stato del Michigan, dove non meno di otto persone sono rimaste ferite in sparatorie provocate dai cecchini. A Chicago, nel West Side, cinque isolati sono stati messi a sacco dai dimostranti, ma la forza pubblica è riuscita a riprendere il controllo della situazione. A Cleveland, nell'Ohio, bombe incendiarie sono esplose lungo la Avenue Hough, scena degli scontri che provocarono, l'anno scorso, la morte di cinque persone.

A Phoenix, nell'Arizona, i cecchini negri hanno aperto il fuoco nel quartiere di colore della città: per il momento, la situazione sembra sotto il controllo della forza pubblica. Anche a Mount Vernon, nello Stato di New York, sono avvenuti scontri a sfondo razziale. A Grand Rapids, dove ieri si erano avuti episodi di saccheggio e incendi dolosi, tre persone che facevano parte di un gruppo di volontari impegnati nell'opera di pacificazione sono state ferite dai cecchini.

A Washington, il Presidente Johnson, ricevendo un'organizzazione giovanile alla Casa Bianca, ha detto che gli Stati Uniti sono sempre stati una nazione di riformatori; ciò implica responsabilità, e non violenza e distruzione scatenata. Senza alludere direttamente ai disordini razziali, Johnson ha ricordato a tutti gli americani l'obbligo di rispettare la legge.

Infine, a Washington, agenti dell'FBI hanno catturato allo aeroporto nazionale il dirigente negro H. Rap Brown, presidente nazionale del «Comitato di coordinamento studentesco non violento»: proveniva da Cambridge, dove lunedì aveva parlato a una folla di 400 negri. Al termine del suo discorso, duemila negri si erano abbandonati a violenze e avevano incendiato due isolati della cittadina. Ferito leggermente alla fronte da un pallino di fucile da caccia, Brown era stato incriminato in contumacia dalle autorità del Maryland per incitamento al disordine e all'incendio doloso.

A. I.

ECHI IN AUSTRIA DELLA RAFFICA PARTITA A CIMA VALLONA

Per Vienna la sparatoria è venuta molto a sproposito

Il Governo spera che l'Italia tolga il veto all'ingresso nel MEC
Versioni discordanti sulla sorveglianza - Promemoria italiano

Vienna, 26

L'Ambasciatore d'Italia a Vienna Enrico Martino ha presentato oggi al Ministero degli Esteri austriaco un promemoria, con il quale si respingono le affermazioni contenute in quello consegnatogli il 20 luglio scorso e si ribadiscono le circostanze già ampiamente documentate al Governo di Vienna, a proposito dello sconfinamento di due cittadini austriaci nella zona di Cima Vallona il 2 giugno e della reazione delle guardie di frontiera italiane, che, dopo avere intimato l'alt, spararono in aria due colpi di avvertimento.

Secondo quanto si è saputo, nel documento italiano si prende tuttavia atto che il Governo di Vienna, nel suo promemoria del 20 luglio, ha ammesso ufficialmente per la prima volta che in quell'occasione vi era stato uno sconfinamento in territorio italiano da parte di due cittadini austriaci.

Ampi commenti dedica la stampa viennese al nuovo deprecabile incidente della scorsa notte a Cima Vallona, dove è rimasto ferito un finanziere italiano colpito di striscio da un proiettile esploso da terroristi che si sono eclissati in territorio austriaco. Il grave incidente, domina le prime pagine dei quotidiani di Vienna L'«Express» scrive che, nonostante la presenza di unità dell'esercito federale austriaco sulla linea di frontiera, i terroristi non si lasciano intimidire e svolgono la loro opera. Il fatto che nessun soldato austriaco si trovasse nelle vicinanze (alle 0,15) del luogo dell'incidente, viene spiegato nel modo seguente: «Per evitare malintesi o provocazioni, i reparti vengono ritirati in territorio austriaco per la profondità di un chilometro non appena cala la sera».

Queste dichiarazioni, però, sono in contrasto con le affermazioni espresse dal vicedirettore della sede tirolese della polizia federale, il quale ha detto oggi che i soldati austriaci dislocati lungo il confine con l'Italia, per prevenire l'attività dei terroristi in Alto Adige, svolgono la loro missione anche di notte. Il funzionario ha detto che di notte le pattuglie formano dei posti fissi di controllo e cambiano località ogni notte.

Il «Volksblatt» (organo ufficiale della Volkspartei) scrive in prima pagina che l'attentato è stato una chiara «dimostrazione» contro il dibattito altoatesino incominciato a Montecitorio; il giornale tuttavia non fornisce altri particolari all'infuori di quelli riferiti ieri sera nel dispaccio da Innsbruck. Il «Kurier» collega a sua volta la raffica di Cima Vallona con lo inizio del dibattito alla Camera italiana. «Volkstimme» (comunista) sottolinea in apertura di prima pagina, con un titolo a tutta testata, che i terroristi possono varcare indisturbati la frontiera, anche se tre battaglioni austriaci vi fanno la guardia.

La «Arbeiter Zeitung» (socialista) è l'unico quotidiano viennese ad affermare oggi che i soldati austriaci hanno sentito gli spari all'ora indicata nel comunicato italiano, ma non sono intervenuti. «Die Presse» riporta la notizia in prima pagina con rilievo e pubblica al centro in basso, un commento redazionale in corsivo, in cui si rileva che è stato un passo falso quello di mandare reparti dell'esercito a svolgere azioni di polizia. «Questa operazione — dice il commento — evoca un clima di commedia: bisogna trarne le deite conseguenze, che sono — scrive «Die Presse» — quelle di ritirare i soldati e «sgonfiare» l'operazione.

Negli ambienti governativi la notizia ha suscitato un senso di profondo imbarazzo, proprio per il fatto che l'incidente è avvenuto in concomitanza con la apertura dei dibattiti alla Camera dei deputati italiana, dibattiti dai quali l'Austria ufficiale si aspetta (perlomeno spera) molto: in primo luogo (anche se pochi ci credono) il ritiro del veto italiano per l'ingresso dell'Austria nelle Associazioni comunitarie europee (MEC e CECA).

Il nuovo incidente è venuto un po' a sproposito, si dice in questi ambienti. Molto penoso appare, anche, il fatto che i terroristi, dopo aver esploso la raffica, abbiano rivolto la parola (probabilmente un insulto) ai militari italiani, in lingua tedesca, prima di ritirarsi oltre il confine.

«FACILE» UN ACCORDO TRA GIORDANIA E ISRAELE

Amman disponibile per la pace separata

Due le condizioni: ritiro delle forze di Tel Aviv e ritorno degli arabi nella Gerusalemme vecchia

Washington, 26

La Giordania e Israele potrebbero «facilmente» negoziare la pace — tramite una terza parte — dopo il ritiro, da parte israeliana, di tutte le truppe di Tel Aviv dai territori arabi occupati; lo ha dichiarato a un giornalista dell'agenzia di stampa americana «UPI» l'Ambasciatore giordano Farhan Shubeilat.

Shubeilat ha detto che, in base a «garanzie di una terza parte» la Giordania «potrebbe anche accettare la divisione della Palestina del 1947 e l'esistenza di Israele», passo che tutti gli altri Stati arabi hanno rifiutato. «So — ha detto Shubeilat — che molti arabi sono pronti ad accettarlo». Shubeilat è in partenza da Washington, dove era Ambasciatore presso quel Governo; venerdì rientrerà ad Amman, per essere poi assegnato a una sede dell'Europa occidentale, probabilmente Bonn.

Un accordo fra Giordania e Israele — ha proseguito il diplomatico giordano — richiederebbe una soluzione equa dei problemi che li concernono, in particolare un'adeguata sistemazione dei profughi palestinesi. Shubeilat ha tuttavia sottolineato che la Giordania non accetterebbe un punto della proposta di divisione della Palestina del 1947, e cioè che la città vecchia di Gerusalemme — conquistata dalle truppe israeliane durante le recenti ostilità — venisse internazionalizzata: «Non accetteremo nessun accordo — ha dichiarato il diplomatico di Amman — che ci tolga la nostra parte di Gerusalemme».

Shebeilat ha poi detto di non vedere nessuna ragione per cui un accordo fra Israele e gli Stati arabi non debba prevedere un libero passaggio del naviglio israeliano attraverso il Golfo di Aqaba e il Canale di Suez. «Tali problemi, ha detto, non dovrebbero sollevare molte difficoltà; non vedo perchè Israele non dovrebbe avere libero passaggio». L'Ambasciatore ha infine dichiarato di ritenere che gli Stati Uniti, in qualche modo, «abbiano mancato verso la Giordania».

A Gerusalemme, frattanto, i notabili arabi della città stanno irrigidendosi in un preoccupante atteggiamento di non-collaborazione con le autorità israeliane di occupazione. Gli otto membri dell'ex Consiglio municipale della città vecchia hanno inviato una lettera collettiva al vice-governatore militare israeliano della «Grande Gerusalemme», per notificargli che essi considerano illegale l'annessione israeliana della città vecchia (già giordana) e che non possono accogliere, quindi, l'invito loro fatto di discutere la designazione dei membri arabi del nuovo Consiglio municipale gerosolomitano; facendolo — aggiungono — verrebbero ad ammettere la legalità dell'annessione della città vecchia, che essi, invece, non riconoscono. Essi hanno anche negato la competenza del Governo israeliano a discutere e risolvere i problemi della comunità musulmana e a trattare gli affari specifici di questa ultima.

A Tel Aviv, il generale Odd Bull ha intanto discusso oggi con il gen. Dayan il rifiuto dell'Egitto di accettare il principio di reciprocità per quanto riguarda la navigazione nel Canale di Suez, per le imbarcazioni israeliane ed egiziane, e di fissare una linea di cessazione del fuoco nella zona del Canale. Secondo un portavoce israeliano, Dayan ha risposto al generale Bull che non potrà esserci una cessazione del fuoco senza una linea precisa, tracciata su una carta e approvata da entrambe le parti. Il rifiuto egiziano di accettare tale linea — ha detto Dayan — equivale, in pratica, a un rigetto della cessazione del fuoco decisa dal Consiglio di sicurezza. Il colloquio tra Bull e Dayan, al quale hanno assistito anche i consiglieri politici dei due generali, è durato un'ora e si è svolto nel Ministero della Difesa a Tel Aviv.

Da segnalare, infine, che al Cairo, sono giunti oggi tre osservatori birmani, per unirsi agli altri dieci dell'ONU che già si trovano sulla riva orientale del Canale di Suez. Dal 15 luglio, quando gli osservatori hanno preso posizione sul Canale, non sono stati segnalati incidenti tra le due parti.

Kiesinger andrà a Londra per colloqui con Wilson

Bonn, 26

Il Cancelliere tedesco Kiesinger visiterà Londra dal 23 al 25 ottobre prossimo, per avere colloqui con il Primo Ministro Wilson. Sarà il primo viaggio di Kiesinger in Inghilterra da quando è Cancelliere della Germania federale.

IL COLOSSO DELL'ATLANTICO VA IN PENSIONE

LA «QUEEN MARY» VENDUTA PER PIÙ DI DUE MILIARDI

Acquistata dalla città californiana di Long Beach sarà trasformata in un museo del mare e in albergo

Londra, 26

Il famoso transatlantico inglese «Queen Mary» è stato venduto alla città di Long Beach, in California, che lo impiegherà come museo navigante e albergo. Lo ha annunciato la «Cunard Line», la società proprietaria della nave.

L'offerta della città di Long Beach è stata accettata in linea di principio e deve essere ancora trasformata in contratto. Si tratta comunque di 1.230.000 sterline (2 miliardi e 152 milioni). L'offerta di Longbeach è stata preferita a quella avanzata dalla città di New York. La «Queen Mary», vecchia di 31 anni, stazza 81 mila tonnellate ed è con la gemella «Queen Elizabeth» la più grande nave del mondo.

L'offerta della città californiana, appoggiata dal Governatore Reagan, è stata la migliore delle 18 presentate. Una sola era inglese ed è stata fatta da una società che intendeva procedere alla demolizione del transatlantico. Un'altra di Hongkong, sembra con la Cina comunista dietro l'affare, aveva la stessa mira.

Sia la «Queen Mary» che la «Queen Elizabeth», che cesserà l'attività l'anno prossimo, non reggono più la concorrenza con l'aereo come mezzo di trasporto per varcare l'Atlantico, e anche come nave da crociera è divenuta troppo costosa. Gran parte della «Queen Mary» verrà trasformata in museo del mare e le autorità di Long Beach sperano di farne una delle maggiori attrazioni turistiche

NESSUN RAZIONAMENTO di benzina in Inghilterra

Londra, 26

I consumi dei derivati del petrolio, a cominciare dalle benzine, non saranno razionati. La notizia è stata confermata a Londra, dove si è fatto notare che la situazione degli approvvigionamenti sta continuamente migliorando per cui è più che probabile che, anche dopo questo periodo non vi sia alcuna necessità di disciplinare e limitare i consumi.

A tali conclusioni — è stato aggiunto — è pervenuto anche il Governo, al termine della sua più recente valutazione della situazione petrolifera.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TEMPESTIVI MA VANI CONSIGLI IN UN «MANUALE» DELL'F.B.I.

La polizia sbaglia tattica prima e dopo i moti razziali

Gli agenti dovrebbero essere «amici da rispettare, non nemici da temere»
Controproducente anche la loro strategia del vasto spiegamento di forze

New York, 26

Un nuovo manuale tattico, distribuito dall'«FBI» a gran parte dei commissariati di polizia dei vari Stati americani, contiene norme sulla prevenzione dei disordini razziali e sulla loro repressione quando siano già in corso. «Qualunque tipo di disordini o tumulti — rileva il manuale — è la conseguenza diretta di fattori preesistenti in una determinata area: ne consegue che il sistema più efficace per prevenire lo scatenarsi della folla è quello di eliminare le situazioni che creano tensione e malintesi, fattori che, allora volta, sfociano nell'inosservanza delle leggi e nella violenza».

Secondo il manuale dell'FBI, è necessario prima di tutto che le forze di polizia si mirino quanto più possibile a stabilire un dialogo costruttivo con quelle comunità di cittadini che, più delle altre, rappresentano pericoli potenziali in conseguenza di tensioni sociali ed economiche. Un tale genere di «dialogo» — che per ora non è mai stato messo in pratica — può essere avviato dalle forze di polizia mediante un comportamento equanime nella loro azione, volta a tutelare l'osservanza delle leggi, e attraverso contatti umani che, agli occhi del pubblico, facciano del poliziotto «un amico da rispettare e non un nemico da temere».

Per quanto riguarda l'operato della polizia una volta che i tumulti siano irrimediabilmente scoppiati, il manuale fornisce una serie di norme precise. Un particolare accento è posto sul problema dei franchi tiratori: l'unico sistema per sbarazzarsi di essi è quello di opporre loro altri franchi tiratori; cioè, invece di disporre ingenti forze di polizia lungo le strade, con il compito di mantenere una fitta cortina di fuoco contro il punto da cui provengono i colpi isolati dei «cecchini», il manuale suggerisce l'impiego di agenti specializzati nel tiro e muniti di potenti fucili con canocchiale i quali, appostati a loro volta in punti strategici, attendano il momento opportuno per individuare il nascondiglio del cecchino e quindi far fuoco contro di lui.

In realtà, non sembra che le norme del manuale dell'«FBI» siano state messe in pratica nel corso dei disordini che da alcuni giorni vanno sconvolgendo le città americane. Durante le sommosse di Newark e di Detroit è stato possibile vedere intere squadre di agenti raggruppati dietro ripari occasionali, lungo le strade, e di lì concentrare il fuoco delle loro armi a corto raggio contro gli edifici da cui provenivano i colpi dei franchi tiratori.

Una tale tattica è sbagliata per due ragioni: in primo luogo, il volume di fuoco prodotto da queste sparatorie alla rinfusa eccita vieppiù la folla in rivolta, dandole l'impressione di trovarsi al centro di una specie di guerra non dichiarata e incitandola — come reazione — a nuovi atti inconsulti. Secondariamente, le armi impiegate dalle forze di polizia per la repressione dei disordini sono del tutto inadeguate nelle sparatorie contro franchi tiratori; invece di adoperare doppiette a canna corta e rivoltelle, gli agenti dovrebbero combattere i franchi tiratori con le loro stesse armi, e cioè con i fucili di precisione a lungo raggio.

Un altro punto su cui si sofferma il manuale è quello relativo ai quantitativi di truppe impiegati per sedare le rivolte. A questo proposito si raccomanda che solo il minimo di forze necessarie venga dislocato sul luogo dei disordini. «Il prematuro intervento di ingenti forze di polizia — sottolinea il manuale — ha il solo effetto di peggiorare la situazione, in quanto la folla si sente sopraffatta da forze superiori, la sua ira aumenta, e nelle persone si forma un odio duraturo».

---

†

Il giorno 25 luglio 1967, a Torino, munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT. ING.
Giuseppe Airoldi
maestro del lavoro
condirettore amministrativo
della RAI-TV

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie JOLANDA SIVIZZI con i figli GIANCARLO, ELSA, FULVIA col marito GERARD NAMER, GIANDOMENICO ROTTINI con la moglie LAURA e le adorate nipotine FIAMMETTA e MARINA.

Le esequie si svolgeranno domani 28 corr. alle ore 10 partendo dalla cappella del Cimitero di S. Anna - Trieste.

Si associano al lutto:
— EUGENIA ROTTINI
— DOLORES SANDRINI

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il personale tutto della RADIOTELEVISIONE ITALIANA, addolorati per la grave perdita dello

ING.
Giuseppe Airoldi
Condirettore
Centrale Amministrativo

esprimono i loro sentimenti di profonda commozione alla Famiglia e rimpiangono con sincero cordoglio l'apprezzato Dirigente immaturamente scomparso.

Roma, 26 luglio 1967

PIETRO QUARONI, ITALO DE FEO, LUCIANO PAOLICCHI, GIANNI GRANZOTTO, ETTORE BERNABEI e MARCELLO BERNARDI commossi per l'improvvisa scomparsa dello

ING.
Giuseppe Airoldi
Condirettore Centrale
Amministrativo RAI

si uniscono con animo profondamente rattristato al dolore della Famiglia, ricordando l'opera costante e preziosa da Lui prestata per lunghi anni.

Roma, 26 luglio 1967

L'ing. GUIDO CANDUSSI prende sincera parte al lutto della Famiglia.

Il titolare e l'impresa di costruzioni dott. ing. GUGLIELMO CANARUTTO prendono sentita parte al lutto della Famiglia e della RAI-TV per la scomparsa del

DOTT. ING.
Giuseppe Airoldi
Condirettore Amministrativo
della RAI-TV

† Addì 26 luglio, dopo breve malattia, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Gigliola Tomè

Addolorati ne dànno partecipazione la sorella BRUNA, la zia MARIA CRISCIANI assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto: l'amica ILIAN LANZA e chi l'ebbe cara.

— PINA BENEDETTI

† Il 24 luglio si è spento

Romano Ferluga

A tumulazione avvenuta, ne dà la triste partecipazione il figlio LUCIANO con la moglie LEDA a nome anche dei parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spento il nostro caro

Mario Calsolaro

Ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, il suocero GUIDO, la suocera ROSA e i cognati ANTONIO e GRAZIELLA.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie PICCARDA GEFTER-WONDRICH, la figlia ESTELLA col marito avv. GIUSEPPE VINCIGUERRA ed i parenti tutti, profondamente commossi per l'affettuosa solidarietà manifestata per la perdita del loro adorato

T. COL. COMM.
Giuseppe Bellini

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore e voluto onorare la memoria del caro scomparso.

Un ringraziamento particolare allo Arcivescovo di Trieste Ecc. Santin, al Presidente del Consiglio Regionale dr. de Rinaldini, al Commissario del Governo, alla Giunta Regionale, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale dott. Savona, al Sindaco ing. Spaccini, all'on. Belci, al Segretario Provinciale D.C. dott. Coloni, al Comando Militare di Trieste, al 151.o Fanteria, a tutte le altre autorità e alle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

---

†

E' mancato al nostro affetto addì 26 luglio il nostro caro

Antonio Iovino

Ne danno il triste annuncio la moglie VIRGINIA, le figlie ANTONIETTA e CARMELA, il fratello CARMINE, i nipotini FRANCESCO e ROBERTO le famiglie TOPAZI e AMBROSINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I colleghi dell'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE e del CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE di Trieste partecipano al lutto per la immatura scomparsa del caro ex collega

Antonio Iovino

† Dopo una vita dedicata alla famiglia ha cessato di vivere

Nicolò E. Marco
capo ufficio del Lloyd Triestino
a riposo

Ne danno il triste annuncio i figli NICOLO' e PAOLO unitamente ai familiari.

Un grazie particolare al dott. Andrea Bartoli.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dall'abitazione di via Machiavelli 10.

L'addolorata nipote ROBERTA con il marito dott. MARIO STRUDTHOFF partecipa al dolore.

Si associano al dolore le famiglie AMMATURO - LESCHIUTTA.

† Si è spento ieri il nostro caro

Rodolfo Bait

Ne dànno il triste annuncio i fratelli EMILIO, BRUNO e le sorelle CARLA, ALBINA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr., a Gorizia alle ore 16, dall'Ospedale Sanatoriale dello I.N.P.S.

† Il 26 luglio si è spenta

Maria Steffè v. Minca

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, MARIA, VITTORIA, ANITA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 luglio alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ASSESSORE REGIONALE all'Industria e al Commercio e i dipendenti tutti dell'Assessorato si associano al lutto del collega Vito per la morte del padre

CAV.
Flavio Altobelli

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i FAMILIARI di

Ermanno Zucca

ringraziano la Div. Generale, lo Uff. Personale e il Servizio Amministrativo dei MM.GG., la Ripartizione III SS.PP.II. di Trieste, i Condomini e quanti hanno preso parte in vario modo al dolore per la scomparsa del loro Caro.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Stefania Givoie in Ghergona

il marito, e la sorella ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore.

Il Consiglio di Amministrazione dell'OSPEDALE CIVILE DI PALMANOVA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il prof. dott. Luigi Strukelj, Primario Chirurgo dell'Ospedale con la scomparsa del padre

Giuseppe Strukelj

Palmanova, 26 luglio 1967

Si associano:
— la DIREZIONE AMMINISTRATIVA
— la DIREZIONE SANITARIA DELL'OSPEDALE

La famiglia ZAPPETTI partecipa con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del prof. dott. Luigi Strukelj con la morte del padre signor

Giuseppe Strukelj

Palmanova, 26 luglio 1967

Il dott. ROBERTO RONCHITELLI e famiglia, il Primario, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione Medica dell'OSPEDALE CIVILE DI PALMANOVA partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. Luigi Strukelj con la morte del padre signor

Giuseppe Strukelj

Palmanova, 26 luglio 1967

L'Aiuto e gli Assistenti della Divisione Chirurgica dell'OSPEDALE CIVILE DI PALMANOVA partecipano al profondo dolore che ha colpito il loro Primario prof. dott. Luigi Strukelj per la morte del padre

Giuseppe Strukelj

Palmanova, 26 luglio 1967

I medici e il personale del Reparto Radiologico dell'OSPEDALE CIVILE DI PALMANOVA si associano al grave lutto che ha colpito il prof. dott. Luigi Strukelj per la perdita del padre sig.

Giuseppe Strukelj

Palmanova, 26 luglio 1967

La DIREZIONE e il PERSONALE della Banca d'America e d'Italia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Strukelj

suo apprezzato Procuratore a riposo.

Trieste, 27 luglio 1967

† Una morte crudele, ha stroncato improvvisamente, la vita laboriosa e dedicata completamente alla famiglia, di

Danilo Carli
Capitano Marittimo

Lo piangono con immenso dolore, la moglie MARIA, il figlio cap. ITALO, la nuora dott. CLAUDIA, la nonna MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr., alle ore 15.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per la chiesa di S. Giacomo.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

La società «LA CORSARA» prende viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo apprezzato Ufficiale.

Danilo Carli

Si associano al lutto della famiglia il COMANDANTE, UFFICIALI ed EQUIPAGGIO della m/n «Corsair».

† Il giorno 25 luglio, dopo breve malattia ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Maria Cappello nata Zetko

Ne dànno il triste annuncio il marito ARDUINO, il figlio ETTORE, la nuora LUCIANA, la sorella PAOLA, il fratello PIETRO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr., alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Lontana dalla Sua Albona è mancata ieri

Antonia Scopaz

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli MARIO, ELIGIO, BRUNA, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 luglio si è spento

Mario Rismondo

lasciando nel dolore la moglie HILDA, la figlia GIANNA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 luglio alle ore 11 dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Egidio Franco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro cordoglio.

Nell'anniversario di

Luigia Liva ved. Mosetti

pubblicato ieri leggasi la figlia ITALIA e non Stella.

Nel decennale della scomparsa del caro

Filippo Lokar

la moglie ELENA ed i figli MAJA, GIOVANNI ed ALESSIO Lo ricordano con infinito affetto.

Trieste 27 luglio 1967

PRONTINGRESSO centrale bistanze bagno terrazza centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 49716 I
UFFICI cenralissimi nuovi una fino 15 stanze adatti anche ambulatorio cedo affittanza. Telef. 23182, proprietario. 52415 I

I Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO vuoto 2 - 3 stanze accessori cercasi affittanza urgente. Tel. 61309. 49738 I
CERCASI appartamentino una stanza soggiorno comfort in affitto. Telefonare 61712. 49736 I

M Vendite d'occasione L. 60

CONDIZIONATORE d'aria occasione vendo o scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 49740 M
MACCHINA Singer 12.000. Lussuosa 30.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 30229 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
PELLICCE teste zampe persiano e ratmusqué straoccasione; visoni da 590.000 in poi; vasto assortimento altri tipi; ultimissimi modelli, prezzi occasionalissimi; pelli visoni 13.000. Pelliceria Cervo, XX Settembre 16, III. 2833 M
TELEVISORE I. II. canale massima garanzia vendesi 30.000. Telefonare 26049. 28132 M
TELEVISORE 19" seminuovo vendo o scambio con altro oggetto di uguale valore. Telefonare 725233. 28084 M
VENDO e baratto televisori, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie delle primarie marche estere e nazionali. Tel. 725233. 28084 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 49626 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 49670 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti pianoforti quadri crologi pendolo per Veneto, telefono 31428. 28030 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie, telefonare 23485. 49626 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto armadiguardaroba bauli porascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli; prezzi convenientissimi. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 52529 NN
CUCINA tinello stanzetta altri pezzi singoli occasione vendonsi. Galatti 14/A, magazzino. 28058 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32 93 NN
MATRIMONIALE 98.000 assortimento lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 49552 NN
MATRIMONIALE moderna seminuova armadio guardaroba comò vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 49728 NN
MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 51981 NN
PIANINO tedesco perfettissimo garantito vendesi occasionissima. Carducci 32, II. 28126 NN
SALA pranzo lussuosa prezzo da sacrificio. Telefonare 725203. 49702 NN
VENDO causa trasferimento stanze letto soggiorno cucina. Tel. 762988 ore 13-15. 28052 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

RAPPRESENTANTE per Veneto e Venezia Giulia, automezzo proprio, ben introdotto ramo, cerca primaria casa importatrice orologi e sveglie. Inviare curriculum referenze a: Casella 9 G. SPI 22100 Como. 5860 P
25ENNE mezzo proprio bene introdotto ramo rappresentanza offresi per Trieste e Friuli. Tel. 725794 mattinata. 28076 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni e permute. Fiat 125 nuova con 10 km. Alfa Romeo Giulia '64 cloche, Giulia Spider con hardtop e servo freno fine '63, Anglia De Luxe, Dauphine, 850 cc., Fiat 500D '65. 30719 Q
AFFARONE privato causa partenza vende Fiat 600 bellissima. Via Bonafata 9, dalle 15 in poi. 28048 Q
AUSTIN A40S porta grande vendesi. Visibile distributore BP, Miramare 9. 49672 Q
CORTINA Consul GT 1964 km. 65.000 vendesi visionabile. Dino Conti, Coroneo 33. 28134 Q
E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q
E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi Autosalone Derby. 1799 Q
E SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q
E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q
ESPOSIZIONE FIAT, piazza Oberdan 8: 125 bianco interno nero immatricolato nuovo, 1300 Simca, Volkswagen 1965, 1100D 1963, 1100 Lusso, 850 Coupè, 600 1959-1958 150.000, 500D, 500 Giardiniera, 1100T Furgone 1963. 30779 Q
FIAT 600 revisionata 95.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 23150). Telef. 37263. 49690 Q
FIAT Special 1962, Cortina 1963, Volkswagen 1963, Opel Rekord 1963, 500 1964. Bosco 20. 30751 Q
FIAT 850 Coupè 1965 km. 31.000 vendesi visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 28134 Q
FIAT 1100 Lusso 59, 1500 62, NSU Prinz 63, Opel Rekord Lusso 64-62, Simca 1000 63, Moretti 750 coupé 59, Ford Cortina 63, Giulietta 59 vendonsi. Serri, v. Ginnastica 56. 28068 Q
FIAT 1500 C fine 1964 km. 55.000 unico proprietario vendesi visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 28134 Q
FIAT 1500 64 perfetta 38.000 km. vendesi occasionissima. Telefonare 733647. 49686 Q
FIAT 1300 '64, 1100 D, 600 D con garanzia, 500 D, Giulia TI vendonsi via Belpoggio n. 8, tel. 38804. 49746 Q
FURGONCINO 600 D ottime condizioni. Visibile officina via Manna 21/2. 28062 Q
GIULIA Super, Giulietta TI cloche, Cortina Lotus e normale, Consul 315, Taunus 17 M, Fiat 1100 D, 1500, Simca 1300, Dauphine vendonsi anche ratealmente. Romagna 6. 49710 Q
GIULIA Super '67, G.T. veloce '66 vendo permuto Autorimessa Balamonti 56. 28114 Q
GIULIETTA TI semicode 1959 motore 10.000 km. cedesi causa trasferimento. Telefonare n. 221574. 28022 Q
SIMCA 1300, 1500, Fiat 850, 1300, 1500, 1100 familiare, 750 coupé Vignale, 600 D, 500 N, '65, 1100 D '65, Austin A 40, 1100 '56. Vendesi assistenza Simca. Lazzaretto Vecchio 12. 52637 Q
VESPAGENZIA telefono 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri e autovetture usate. 49058 Q
VETTURE seminuove per vacanze estive Lancia Flavia 1800 1966, Cortina 4 porte 1964, Opel Admiral 1965, Fiat 1500 C 1965, Flaminia Coupè Farina 1961 vendonsi pagamento rateale e con garanzia. Fratelli Nascimben, via Coroneo 41. 28106 Q
VENDESI 850 S garanzia 6 mesi. Telef. 64014. 28080 Q
850 Spyder '66 seminuova vende SAVRA, Favio Severo 111. 109 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti a impiegati, operai, improtestati. Corso Italia 37. 51467 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. PALAZZINE signorili zona panoramica, appartamenti 2 stanze salone ampie terrazze cantine posteggi macchine mansarde, rifiniture extra lusso, mutui 50%. Impresa SORINA-GIONA & Co., vendite dirette. Immobiliare ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 49698 S
A.A. ROIANO, S. GIOVANNI, appartamenti da 4.800.000 in poi, tutti comforts moderni, 60% mutui ventennali. ESPERIA, v. Imbriani 8. 29235. 49698 S
A. ACQUISTERETE un appartamento pagando un affitto. Contanti 25% dilazionato. Zone S. Giacomo, Settefontane, S. Giovanni, Piccardi, Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 28120 S
A. AGEP, Crispi 14 vende pronto ingresso: ROSSINI signorile 5 stanze salone triservizi. SANSOVINO (zona) VI. p. stanza cucina terrazza centralnafta ascensore. STAZIONE convenientissimo signorile 5 stanze. INDUSTRIA bistanze bagno centralnafta ascensore. SEVERO cristanze bagno centralnafta ascensore. DONADONI 4 stanze riscaldamento nafta. PICCARDI (zona) 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore. COSTRUZIONE: ISTRIA 1-2-4 stanze centralnafta ascensore. ROMAGNA palazzina signorile 4-8 stanze garage terrazze. 49712 S
2 APPARTAMENTI unificati seminuovo doppi servizi vani 6 libero zona F. Severo - Vicolo Castagneto vendesi causa trasferimento. Telefonare 78349 affare. 28086 S
A. APPARTAMENTO Bonomo zona verde tranquilla tristanze soggiorno cucinino poggiolo ripostiglio servizi autoriscaldamento vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28072 S
A. APPARTAMENTO Locchi 4 stanze stanzetta cucina servizi separati. IPPODROMO appartamenti 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts. SANZIO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28072 S
A. LOCALI pronto ingresso nuovi S. Giacomo vendonsi. Altri ROIANO piazza corso costruzione. AGEP, Crispi 14. 49718 S
A. OCCASIONE PICCARDI, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo 3.500.000. ALTRI 2 milioni 800.000, 2.500.000 vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 49698 S
A. ROIANO piazza iniziata costruzione appartamenti 1-2-4 stanze accessori. Vendite AGEP, Crispi 14. 49714 S
ACQUISTO contanti appartamento 3 stanze, servizi, paraggi San Vito, Sant'Andrea. Bussi, telef. 37790, ore 9-10, 15-16. 52315 S
AFFARONE, Agro 2, traversale D'Annunzio, camera cucina libero 2.480.000; altro camera cucina acqualo water closet, libero 1.300.000, vendonsi pagamento rateale senza acconto. Visitare sul posto ore 18-19. 52357 S
APPARTAMENTI signorili centrali adatti anche ambulatori uffici vendonsi. Telefonare 23182 proprietario. 52415 S
APPARTAMENTI S. GIUSTO palazzina signorile 2-3-4 stanze comfort moderni VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 49720 S
APPARTAMENTO CORONEO 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49736 S
APPARTAMENTO GIARDINO Pubblico soleggiatissimo 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49736 S
APPARTAMENTO Locchi quattro stanze stanzino servizi separati vendesi facilitazione esente tasse. Telefonare 68122. 49732 S
APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta VENDE libero Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 28128 S
APPARTAMENTO 4 stanze servizi riscaldamento autonomo giardino pronta entrata vendesi. Telefonare al n. 61714. 49682 S
CASA 2 piani Caracas vendo o scambio. Impex, Martiri Libertà 6, II. 28096 S
CASE vecchie per demolizione oppure terreni acquisto oppure permuto. Tel. 23182. 52415 S
QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia (invece dell'affitto pagate la vostra casa) appartamenti da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli box giardini posteggi acqua calda centralizzata vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212.
TERRENI altipiano su strada acqua luce vendonsi occasionissima. Telefonare 734257. 28120 S
TERRENO mq. 4000 adiacenze confine italo-jugoslavo di Trieste confinante strada statale fornito luce acqua vendesi, oppure trattasi combinazione commerciale o edilizia. Cassetta 7 G SPI 16121 Genova. 5846 S
VENDO 600 mq. terreno luce acqua strada privata Sistiana. Tel. 725233. 49740 S
VICOLO Castagneto 59 vendesi appartamento indipendente tre stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio nonchè Grignano mare villa con 3.000 metri terreno. Informazioni Della Savia, piazza Ponterosso 6, tel. 28469. 49726 S
Z. AI prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO Valmaura via Carpineto 10 vendiamo bellissimi appartamenti fino 4 stanze pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate antenna televisione e acqua calda centralizzate. Esempio: 2 stanze cucina bagno da lire 4.500.000. Facilitazioni pagamento. Aldisiani. Mutui anche a lunga scadenza. Impredil, via S. Francesco 11, tel. 90582. 49754 S
Z. CONDOMINIO VIA GIULIA appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. S. Zini e F.lli, tel. 61116. 2589/1 S
Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. S. Zini e F.lli, tel. 61116. 2589/2 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35 Milano. 5615 U

V Diversi L. 120

CANE pastore tedesco proveniente allevamento Kassel pedigree cerca femmina adeguata scopo riproduzione. Telefonare ore ufficio 761204. 49692 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO

perchè corri tanto?

La vita è nelle tue mani: resistere alle tentazioni della velocità è prova di abilità e di saggezza! Guidate sempre a velocità ragionevole ed adeguata alle condizioni della strada e del traffico.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Ispettorato Generale Circolazione e Traffico
CAMPAGNA ESTIVA SICUREZZA STRADALE
luglio - agosto 1967

osservate
le meravigliose novità **VOXSON '68**

Meravigliose novità nella produzione VOXSON '68: prima fra tutte il televisore portatile «Sprint 711», dalle caratteristiche eccezionali; funzionamento autonomo **con pile incorporate e ricaricabili.** In gita, in automobile, in barca; e in casa come «secondo televisore», collegato alla normale corrente di rete. Novità anche in fatto di apparecchi radio e autoradio: i prezzi di queste ultime vanno dalle 30.000 lire in poi. Se desiderate osservare da vicino la nuova produzione VOXSON recatevi all'Universaltecnica, che vi praticherà le migliori condizioni.

UNIVERSALTECNICA Piazza Goldoni 1 - Corso Garibaldi 4

stazione di Servizio Autoradio e Laboratorio: via Machiavelli 3